



SECONDA UNIVERSITÀ

- Un Centro per la Didattica Virtuale alla Scuola di Medicina



L'ORIENTALE

Olandese, una lingua in ascesa



- Mobilità e trasporti, le cinque S del progetto

Sedi universitarie più facilmente raggiungibili grazie all'istituzione di navette bus e carpooling



PARTHENOPE

Un viaggio fra stelle e pianeti con Maurizio Fea dell'ESA

FEDERICO II

Ingegneria

Lavori in via Claudio, "un altro semestre di pazienza". Da settembre matricole a San Giovanni

Veterinaria

Dopo il crollo della sede, la didattica all'Albergo dei Poveri

Giurisprudenza

La rabbia di Stefania costretta a pagare per un pelo un anno di tasse

Economia

Calendari di esame "tremendi", prove modificate in corso d'opera

SECONDA UNIVERSITÀ

**Dimemo, la diga che ingabbia le onde
I porti del futuro si studiano ad Aversa**

Eccellenza
Universitaria

Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- Di seguito i prossimi appuntamenti della rassegna **Federimusica**, nata dalla collaborazione tra la Federico II e l'A.Di.S.U., che ha finanziato l'iniziativa. Il Dipartimento di Studi Umanistici riconoscerà crediti formativi agli studenti che frequentano (gratuitamente) la stagione concertistica: venerdì 12 febbraio alle 18.00, nel Chiostro dei Santi Marcellino e Festo, quinta serata con la pianista **Sabrina Lanzani**, che eseguirà le musiche di Brahms e Rachmaninov, direzione artistica del **Maestro Mario Coppola**, scientifica del musicologo federiciano **Giorgio Ruberti** con la collaborazione dei docenti **Santolo Meo** ed **Enrico Careri**. Il 26 febbraio si esibiranno: il violoncellista **Gaetano Nasillo**, il pianista **Alessandro Capone** e il musicologo **Rosario Martone**. Per gli interessati, non appartenenti alla Federico II, è previsto un biglietto di 10 euro da acquistare al botteghino sito nel Chiostro a partire da un'ora prima dell'evento.

- Istituita dall'Associazione Elena Messina con l'intento di premiare l'eccellenza, il merito e l'impegno nello studio, la seconda edizione del **Premio di Laurea**, in memoria della giovane laureata in **Giurisprudenza** che ha dato vita a un brillante percorso di studi interrotto prematuramente da un tragico destino, con il patrocinio dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Il Premio di 1.000 euro è per un elaborato in Diritto della concorrenza e della tutela del consumatore. Al bando possono partecipare tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in Giurisprudenza, discutendo una tesi in Diritto della Concorrenza e Tutela del Consumatore, con una votazione finale non inferiore a 105/110. Le domande vanno inoltrate entro il **28 aprile** all'Associazione "Elena Messina" - Via Attilio Ambrosini, 1 - 00147 Roma.

- È il **CLA** a presentare il **10 marzo** alle 9.00, in via Partenope 36, il convegno **"La ludolinguistica nell'insegnamento dell'italiano L2"**. Il professore **Anthony Mollica** terrà un seminario dal titolo **"Motivazione e creatività con la ludolinguistica nell'insegnamento dell'italiano L2"** e guiderà il pubblico nell'uso creativo della lingua, con particolare attenzione alle numerose e varie applicazioni didattiche che ne sca-

turiscono sotto forma di giochi di parole. Spiegherà i fondamenti teorici della ludolinguistica, nonché le motivazioni che spingono il docente ad avvalersi di questo campo di studi nell'esperienza quotidiana, richiamando il concetto di lingua come gioco utilizzato da De Saussure e Wittgenstein, per spiegare il funzionamento ordinario del parlare. L'incontro è gratuito, ma è necessaria la prenotazione via mail all'indirizzo cla@unina.it. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione a quanti ne faranno richiesta.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Convegno su **"Innovazione sociale, sviluppo territoriale e le comunità del cambiamento"**, il **18 febbraio** alle 14.30 in Sala Villani. Dopo i saluti del Rettore **Lucio d'Alessandro**, del Presidente Prioritalia **Margherita Mallen** e della Federmanager **Stefano Cuzzilla**, interviene la rete degli innovatori: **Roberto Montanari** di Scienza Nuova UNISOB, **Antonio De Napoli** di ItaliaCamp, **Antonio Dell'Atti** della Fondazione Brodolini, **Roberta Calvanese** di Prioritalia. A seguire la comunità del cambiamento con: **Vincenzo Linarello** di GOEL, **Nicola De Toro** di 360open, **Gianluca Minin** della Galleria Borbonica, **Susanna Moccia** per Giovani Imprenditori Confindustria. Interviene infine **Roberto Panzarani**, autore del volume **"Humanity: la conquista dell'impresa"**.

UNISALERNO

- Il **17 marzo** in aula Imbucci, alle 15.00, si terrà il seminario sul libro di **Ignazio Masulli** **"Chi ha cambiato il mondo?"**. Coordina **Alfonso Conte**; discutono **Donato Di Sanzo** e **Alfredo Ferrara** dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici. Partecipa l'autore.

- Dal **17 febbraio al primo marzo** l'Università di Salerno orienterà studenti e docenti degli istituti superiori presso il suo Campus, grazie alla manifestazione organizzata dal Centro di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato (CAOT). Obiettivo di **UNISAorienta** è quello di avvicinare gli studenti alla realtà universitaria ed offrire strumenti atti a favorire una scelta consapevole del futuro

percorso di studio. Nell'arco delle dieci giornate, docenti universitari terranno seminari di orientamento, con particolare riferimento agli obiettivi formativi ed agli sbocchi occupazionali dei Corsi di Laurea. Saranno presenti, inoltre, punti informativi delle seguenti strutture: CLA, Centro Bibliotecario, Ufficio Erasmus e Placement, OCPG. Le scuole interessate potranno partecipare unicamente previa prenotazione.

- Nell'ambito del progetto **"Mercuzio non deve morire"** di **Armando Punzo** in collaborazione con **Casa Babylon Theatre**, il **18 febbraio** alle 11.00 in Aula 10 della Facoltà di Lingue, si svolgerà la **Lectio Magistralis** dell'autore. Intervengono: **Alfonso Amendola** (cattedra di Sociologia degli Audiovisivi Sperimentali) e **Isabella Innamorati**

(Presidente del Corso di Laurea in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale, cattedra di Questioni di Storia dello Spettacolo). Il giorno successivo, alle 18.30, nella libreria Feltrinelli di Salerno ci sarà la presentazione dei volumi di Punzo: **"È ai vinti che va il suo amore"** e **"L'aria è ottima (quando riesce a passare)"**. Ancora, **"Io, attore, fine-pena-mai"** di **Aniello Arena** con **Maria Cristina Olati**. Intervengono gli autori e partecipano: **Antonia Lezza** (cattedra di Letteratura Teatrale Italiana) e **Annamaria Sapienza** (cattedra di Teorie e Modelli del Teatro Contemporaneo). Coordina: **Rossella Menna** (drammaturga e curatrice teatrale). I due eventi rientrano tra le iniziative promosse da **UnisArt** (polo delle attività culturali dell'Ateneo di Salerno).

Competenze e ricerca universitaria a sostegno del Ministero della Giustizia

Il Presidente della CRUI Gaetano Manfredi firma l'accordo con il Ministro Orlando

"L'Università, Istituzione di formazione e ricerca, diventa interfaccia delle altre Istituzioni del Paese, in questo caso del Ministero di Giustizia, per sviluppare attività comuni. Un contributo importante per far crescere la Pubblica Amministrazione consentendo anche agli studenti, attraverso attività di tirocinio, di fare esperienze sul campo, molto premianti". È la dichiarazione del Presidente della CRUI **Gaetano Manfredi** che sintetizza i contenuti dell'accordo firmato a fine gennaio tra la Conferenza dei Rettori e il Ministero della Giustizia.



L'iniziativa, sostenuta dal Capo di Gabinetto del Ministro, **Giovanni Melillo**, nasce da una positiva e consolidata esperienza napoletana che ha coinvolto in passato vari Dipartimenti dell'Ateneo federiciano e circa 250 studenti. Inoltre, da una indagine fatta dalla CRUI, sono 65 gli Atenei che già mettono a disposizione della Pubblica Amministrazione le proprie competenze. L'accordo metterà a sistema tutte le risorse per offrire un servizio sempre più competitivo, come sottolinea il Presidente Manfredi: *"abbiamo strutturato un coordinamento in CRUI che fa da collettore per tutte quelle che sono le 'buone pratiche' a livello nazionale e le mostra a tutti gli Atenei e strutture della giustizia decentrate, successivamente, in base alle esigenze, le singole Università svilupperanno accordi specifici".* Quali sono le finalità di questa esperienza? *"L'Università è una fondamentale istituzione di formazione e ricerca del Paese, il nostro obiettivo è farla diventare sempre più interfaccia delle altre grandi istituzioni per sviluppare attività comuni. Questo porterà ad un miglioramento dei processi e innovazione, contributo che solo gli Atenei possono dare".*

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il **26 febbraio**

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 2 ANNO XXXI

pubblicazione n. 606 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 9 febbraio 2016



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110
Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Ingabbiare la potenza del mare: sembrerebbe un'impresa biblica. Invece c'è chi ci è riuscito a Napoli, in uno dei centri di eccellenza sullo studio dei moti ondosi. Di **'Dimemo'** (acronimo per Diga marittima per l'energia del moto ondoso) si è parlato molto in questi ultimi mesi come **la prima diga che sfrutta il principio della tracimazione per creare energia elettrica dalle onde del mare**, ma questo è solo l'ultimo frutto di oltre dieci anni di ricerca del prof. **Diego Vicinanza** e della sua équipe.

Il prof. Vicinanza, associato del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design Edilizia e Ambiente della Sun, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia, dopo la laurea in Ingegneria Civile alla Federico II e diversi anni di studi all'estero, ha dato vita, nel 2006, al gruppo di ricerca che negli anni ha portato avanti gli studi sull'energia delle onde. **"Ho lavorato moltissimo all'estero in tante Università e centri di ricerca come esperto di ingegneria costiera** – racconta il docente - **Nel 2006 sono stato chiamato come esperto visiting professor all'Università di Aalborg in Danimarca, per partecipare ad un progetto sulla wave energy. Aalborg è stata ed è leader del settore e chiaramente la collaborazione con loro mi ha dato l'opportunità di diventare un esperto in questo campo. In circa dieci anni! Ho consolidato l'esperienza anche grazie al fatto di essere stato per due anni ricercatore sempre ad Aalborg (2012-2013)".**

Ma come ha portato in Italia le competenze acquisite all'estero? Quali difficoltà incontra chi vuole fare ricerca nel nostro Paese? **"Le maggiori difficoltà – risponde – sono state legate alla discrasia esistente nelle politiche di finanziamento alla ricerca in Italia e all'estero. Gli investimenti italiani sono molto pochi e questo si riflette direttamente sulla nostra disponibilità di strumentazione e sull'estrema difficoltà di mantenere all'interno dei gruppi di ricerca i giovani, che all'estero rappresentano invece un motore molto importante dell'innovazione. Se vogliamo fare un confronto con i nostri colleghi in Danimarca, ad esempio usando la metafora di una gara di Formula 1, è come se noi corressimo in 500 e loro in Ferrari. Interfacciandomi con università estere mi trovo di frequente a parlare con ragazzi italiani che sono rimasti lì a lavorare, dove guadagnano molto di più e hanno più possibilità di carriera: questo vuol dire che li formiamo molto bene, ma spesso non riusciamo a trattenerli".**

Con impegno e costanza "ce la si può fare"

Cita il caso dei suoi allievi che hanno scelto di andare via: **"l'ultimo ha trovato lavoro in una grande azienda inglese".** Però, rincuora, **"con impegno e costanza ce la si può fare: se ce l'ho fatta io, ce la possono fare anche gli altri!"**. Poi sottolinea come la SUN **"abbia apprezzato il mio lavoro premiandolo, nel 2009, con un finanziamento di Ateneo sostanzioso (circa 100mila euro). Ed ancora oggi la nostra Università stimola molto la mobilità dei ricercatori sia in entrata che in uscita"**.

Il gruppo di ricerca, formato anche



Alla Seconda Università un valente e giovane gruppo di ricerca guidato dal prof. Vicinanza, esperto di Ingegneria costiera

Dimemo, la diga che ingabbia le onde

I porti del futuro si studiano ad Aversa

da giovani dottorandi e assegnisti di ricerca, si è mantenuto inizialmente proprio grazie ad un primo progetto, dal titolo **'Convertitori di energia ondosa per la produzione di energia elettrica'**, riconosciuto nel 2007 come primo classificato nella graduatoria di Ateneo dei progetti finanziati di rilevante interesse scientifico e tecnologico; mentre in seguito sono stati diversi i progetti che hanno trovato finanziamenti soprattutto europei. Il prof. Vicinanza cita fra quelli degli ultimi anni il Progetto di ricerca internazionale finanziato dal Danish Council for Strategic Research dal titolo: **'Structural Design of Wave Energy Devices'** (SDWED); **EnviCOP** che, nell'ambito del settimo Programma Quadro 'Environmentally Friendly Coastal Protection in a Changing Climate', ha ricevuto un finanziamento europeo di 193mila euro; ancora, il Progetto rete di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese, del POR Campania FSE 2007/2013, con **POLIGRID** (Smart grids con sistemi di poligenerazione distribuita); il **RITMARE** (Ricerca Italiana per il MARE), Programma Nazionale di Ricerca Scientifica e Tecnologica, finanziato dal Ministero; il Progetto **MED Programme** finanziato dall'Unione Europea dal titolo: **'BLUENE - BLUe ENERgy for Mediterranean'**.

Molte energie e un po' di follia

"Bisogna pensare che per ogni progetto approvato, ne vengono presentati almeno 4-5, che poi non vengono accettati" – sottolinea il prof. Vicinanza – **"È un lavoro che richiede molte energie e anche un po' di follia"**. Ma, alla fine, i risultati si vedono ed è con DIMEMO che si è arrivati a suscitare grande attenzione da parte dei media e delle istituzioni. **"DIMEMO, che in inglese ha un altro acronimo (OBREC-Overtopping BReakwater for Energy Conversion), nasce dal mio ultimo periodo ad Aalborg, nel 2012, e dal finanziamento ottenuto sempre nel 2012 grazie al Progetto PON 'Ricerca e Competitività 2007-2013 per le Regioni Convergenza'. È importante precisare che responsabile del progetto è un mio allievo, dottore di ricerca e attuale assegnista di ricerca della SUN, l'ing. Pasquale Contestabile"**. Inoltre, **"hanno collaborato e collaborano con me alcuni miei allievi dottori di ricerca e dottorandi della SUN e non solo (anche del Politecnico di Milano e dell'Università di Catania) e alcuni**



ricercatori della Federico II e dell'Università di Salerno". Vicinanza evidenzia anche come **"fondamentale il supporto di tutto il personale tecnico ed amministrativo del Dipartimento"**. Anche i giovani tesisti si appassionano molto alla ricerca e cercano di dare il loro contributo. Un ringraziamento anche al Rettore Paolisso: **"si è mostrato particolarmente sensibile a queste tematiche supportando la nascita del laboratorio al Porto di Napoli (NATURAL Wave Energy Lab, NAWEL). Il prototipo, quindi, sarà utile non solo per la ricerca ma anche per incentivare la mobilità di ricercatori e studenti stranieri che potranno accedere al laboratorio attraverso collaborazioni tra università"**.

Il prototipo "è un unicum nel suo genere"

Tra le potenzialità di DIMEMO, che per ora è solo un prototipo e necessita di almeno 2-3 anni di sperimentazione prima di dirsi affidabile, si cela tutto l'uso che si può immaginare di una tecnologia legata al mare in quella che è una penisola: **"Il prototipo al porto di Napoli è un unicum nel suo genere e ci fornirà le informazioni necessarie per una migliore comprensione del complesso fenomeno di interazione delle onde con la struttura e sulla sua capacità di produrre energia. L'innovazione del prototipo va inquadrata nell'ambito della progettazione delle dighe che difendono dalle mareggiate i porti e le coste. Ribalta il concetto tradizionale della diga che deve 'dissipare' l'energia delle onde e lo sostituisce con il con-**

cepto di 'catturare' tutta l'energia disponibile delle onde che attaccano le scogliere/dighe a parete verticale. Tutto questo senza incrementare i costi, ovvero la nuova tipologia costa quanto quella tradizionale e quindi si ha un ritorno dell'investimento immediato. I costi per le turbine alloggiato nella diga vengono recuperati in pochi anni grazie alla tariffa incentivante legata alla produzione di energia, tariffa che proprio per la wave energy italiana è la più alta al mondo. Se il prototipo darà risposte positive, il campo di applicazione sarà quello della realizzazione o rifacimento dei porti o delle difese costiere, che così facendo contribuiranno allo sviluppo dei 'green ports' e a città costiere più 'smart'".

Dalla Seconda Università, quindi, parte la strada per i porti del futuro che producono energia, si aspettano solo finanziamenti di sponsor che vogliono utilizzare questa nuova tecnologia, anche se il prof. Vicinanza tiene a ricordare: **"Noi non abbiamo mai pensato ad uno spin off, come altri, perché il nostro obiettivo è fare ricerca. Gli investimenti privati sono i benvenuti, abbiamo anche avuto già degli incontri con l'Unione Industriale, l'importante è non snaturare il nostro lavoro. Già abbiamo in cantiere altri cinque progetti, e credo che di questi almeno due verranno finanziati"**.

Così come le onde del mare, tra scogli e muraglie, non arretrano fino alla costa, così, nonostante i tanti problemi che attanagliano il mondo della ricerca, il team di Vicinanza continua con passione la sua corsa.

Valentina Orellana

Il CIRA, fiore all'occhiello di Terra di Lavoro

Il Presidente Carrino: "un centro di eccellenza riconosciuto ed apprezzato anche a livello internazionale"

Oltre 30 anni di cammino nell'orbita della scienza, 160 ettari di espansione, circa 320 dipendenti, un migliaio di ricercatori, 3 impianti unici al mondo, 3 unità di ricerca, 2 laboratori volanti senza pilota a bordo e un Laboratorio di Qualifica Spaziale. Sono i numeri del Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali (CIRA) di Capua, fiore all'occhiello di Terra di Lavoro e della Campania. Mantenere all'avanguardia l'Italia nel settore dell'aeronautica e dello spazio e gestire il vasto Programma di Ricerche Aerospaziali sono i principali obiettivi della cittadella della scienza, operativa dal 1984, guidata dal prof. **Luigi Carrino**. Ed è proprio il Presidente a raccontarci questi tre decenni di strada percorsa dal CIRA nel campo della ricerca, della formazione, dell'occupazione e delle idee, con uno sguardo proiettato nel futuro.

Qual è il bilancio di questi primi 30 anni di ricerca?

"Il CIRA è nato per realizzare e gestire il PRORA, il programma nazionale per le ricerche aerospaziali, con l'obiettivo di dotare l'Italia di infrastrutture di ricerca e di competenze altamente qualificate in un settore strategico come quello aeronautico e spaziale a sostegno della competitività dell'industria aerospaziale nazionale. Il bilancio di oltre trent'anni di attività è assolutamente positivo perché, investito di questo compito dal Governo italiano, il CIRA ha realizzato impianti di prova unici al mondo, laboratori di terra e di volo all'avanguardia e i suoi ricercatori hanno raggiunto competenze tali da far diventare il CIRA, un centro di eccellenza riconosciuto ed apprezzato anche a livello internazionale".

50 stagisti in un anno

Quanto investe nella formazione (stage, tirocini, laboratori)? Che rapporto c'è con le scuole e le università?

"Il CIRA, in coerenza con l'obiettivo statutario di operare nel campo della formazione, nel 2015 ha ospitato circa 50 stagisti (di cui più della metà per tirocini curricolari) provenienti da molte università italiane, anche se c'è una comprensibile prevalenza di quelle campane. I tirocini extracurricolari sono stati svolti, fino ad oggi, nell'ambito di progetti finanziati nazionali o regionali. Particolarmente significativa è stata la presenza di tirocinanti (più di 20 ragazzi quasi tutti laureati) accolti al CIRA attraverso la misura "Garanzia Giovani", il progetto di formazione finanziato dalla Regione Campania che favorisce l'inserimento dei giovani under 29 nel mercato del lavoro attraverso lo svolgimento di un periodo di stage



in azienda. A partire dal 2015 queste attività hanno avuto un nuovo impulso e, recentemente, è stato sottoscritto un accordo con la Fondazione CRUI per offrire la possibilità di accedere alle opportunità di tirocinio presso di noi a laureandi eccellenti provenienti da tutti gli atenei italiani. Sono anche allo studio alcune facilitazioni per i tirocinanti fuori sede. A tal fine, sono in via di definizione accordi e convenzioni per offrire servizi di foresteria, come quello con la società Agrorinasce, la società che ha convertito immobili confiscati alla camorra in strutture ricettive".

Quanto sono importanti le idee? Pensiamo al concorso "Scintille", che ruolo ha il CIRA in questo progetto?

"Le idee per un centro di ricerca sono fondamentali per arrivare alla definizione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico innovativi. Scintille è la rete delle idee e dei progetti coordinata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, e a cui aderisce tra gli altri anche il CIRA, che mira a premiare idee innovative provenienti dagli iscritti agli Ordini d'Italia, sia in forma individuale, che all'interno di gruppi di lavoro costituiti anche con esterni. Nell'ambito dell'accordo, il CIRA mette a disposizione le competenze dei propri ricercatori, le capacità dei propri laboratori, ma anche un luogo di incontro dove i proponenti potranno confrontarsi liberamente con esperti delle tecnologie più avanzate, per contribuire alla migliore definizione dell'idea innovativa".

Rientro dei cervelli

Il CIRA può rappresentare oggi un'occasione occupazionale per i giovani laureati?

"Considerando anche il naturale turn-over, il CIRA assume mediamente 10-15 persone ogni anno. La quasi totalità dei nuovi assunti del CIRA è costituita da neolaureati in discipline scientifiche. Dal 2016 ci

proponiamo di inserire nel nostro organico persone che abbiano avuto significative esperienze all'estero e di operare per il rientro dei cervelli, il rientro di coloro che, dopo essersi formati nel nostro Paese, sono stati costretti a cercare altrove uno sbocco occupazionale. Inoltre, su sollecitazione del Ministro Stefania Giannini, il CIRA si sta attivando per accogliere giovani talenti stranieri. Ma il CIRA incide sull'occupazione non solo in modo diretto, si deve tener conto anche dell'indotto generato dal trasferimento delle innovazioni tecnologiche al settore industriale".

Uno sguardo al futuro. Come immagina i prossimi 30 anni?

"I prossimi anni saranno caratterizzati da una sempre maggiore valorizzazione delle risorse umane con grossi investimenti sull'innalzamento e il continuo aggiornamento delle competenze. In accordo con il MIUR e la Regione Campania, il CIRA sta pensando alla realizzazione di un incubatore di creatività tecnologica per l'aeronautica e lo spazio che contribuirà ad attrarre giovani talenti da tutto il Paese e dall'estero. Inoltre, in considerazione della forte presenza sul territorio di enti di ricerca e

50 studenti di Ingegneria in visita al CIRA di Capua

Aspasso tra velivoli ipersonici, aerospazioplani, un enorme tunnel del ghiaccio, due gallerie del vento e laboratori volanti, nei circa 160 ettari a disposizione della ricerca. Una visita al CIRA, il Centro Italiano per le Ricerche Aerospaziali, prevede un itinerario fuori dall'ordinario a contatto con strumenti ad altissima tecnologia e dai materiali innovativi destinati alla quotidiana ricerca nel settore aeronautico e spaziale che farebbe brillare gli occhi persino ai non addetti ai lavori. Figuriamoci



IL PROF. LUIGI CARRINO

62 anni, laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Napoli, Luigi Carrino è Professore ordinario del settore scientifico disciplinare *Tecnologie e Sistemi di Lavorazione*, già ProRettore dell'Università di Cassino, attualmente insegna presso la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II *Tecnologie Speciali I e II* nel Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale e *Tecnologie dei Materiali non Convenzionali* agli allievi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione (Corso del quale è Presidente). Esperto di tecnologie di lavorazione applicate all'aeronautica, è autore di circa 200 pubblicazioni scientifiche, per la maggior parte a carattere internazionale, e di altrettanti articoli di divulgazione scientifica su riviste nazionali e internazionali. Nel Consiglio di Amministrazione di distretti e società per la valorizzazione della ricerca e il trasferimento tecnologico, nei comitati scientifici di enti e fondazioni, il prof. Carrino è Presidente del CIRA dal 2014.

industrie del settore, il CIRA, insieme ad altri soggetti, sta portando avanti il progetto della realizzazione nella città di Caserta del Parco dell'Aerospazio per la promozione e la divulgazione della conoscenza tecnico scientifica nel campo dell'aeronautica e dello spazio. Infine, vogliamo essere sempre più punto di riferimento per le aziende italiane, nella partecipazione ai partenariati internazionali candidati ai finanziamenti nell'ambito di programmi come Horizon 2020, Clean Sky2 e Sesar e puntiamo a dare un contributo importante ai programmi spaziali europei Exomars, Vega e Pride".

Claudia Monaco

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
 mattinata alla scoperta di rivoluzionarie camere di prova che simulano le naturali condizioni di formazione del ghiaccio ad elevate altitudini (Icing Wind Tunnel) e, al contrario, altissime temperature fino a 10 mila gradi (Plasma Wind Tunnel) per sottoporre i diversi componenti di un velivolo a prove di resistenza e valutare il comportamento dei materiali di protezione in condizioni estreme. L'unicità degli impianti è confermata dal loro utilizzo da parte di imprese aeronautiche e agenzie spaziali provenienti da tutto il mondo. È solo una parte di una vastissima struttura all'avanguardia che ha affascinato non poco gli studenti, subito proiettati col pensiero in un futuro prossimo di lavoro e soddisfazioni. Restando per ora coi piedi per terra, concentrati nello studio e nella vita universitaria, i ragazzi hanno così esaudito il desiderio di visitare il Cira, prima uscita extra-accademica in assoluto realizzata dall'associazione studentesca e autofinanziata dai singoli partecipanti. "Abbiamo fatto tutto da

soli – spiega **Francesco Ferrante**, uno dei rappresentanti degli studenti – abbiamo preso contatti con il Centro e aperto le prenotazioni a tempo sul sito ufficiale siamostudenti.it. Nel giro di pochissime ore avevamo raggiunto le 50 iscrizioni". "Hanno organizzato tutto loro, a me hanno solo chiesto di accompagnarli – aggiunge il prof. De Stefano – per me è stato un gradito ritorno nei luoghi in cui nel 1994 ho realizzato la mia tesi di laurea in materia di microgravità. Ho apprezzato moltissimo il loro spirito di iniziativa in un contesto universitario che oggi non offre poi tante occasioni di questo tipo". Molti sono rimasti fuori ma, al termine della visita guidata, i ragazzi hanno ottenuto il consenso dei responsabili del Cira a ripetere l'esperienza al più presto in modo da consentire ad altri di respirare l'aria della ricerca, guardare da vicino il progresso e toccare con mano, laddove è permesso, gli ingegnosi strumenti della materia aerospaziale.

Claudia Monaco



La parola agli studenti Strutture idonee e didattica eccellente ma l'attività di laboratorio è scarsa

Nonostante la giovane età hanno le idee chiare. Gli studenti del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione di Aversa, diretto da Furio Cascetta, in cui sta crescendo negli ultimi anni il numero di iscrizioni da parte delle ragazze ma che resta comunque esiguo rispetto a quello registrato per le matricole maschili, raccontano con consapevolezza e obiettività la vita da universitari in Terra di Lavoro e le prospettive lavorative che vanno a delinearsi nei loro pensieri ambiziosi già dai primi anni di studi. Ciò che viene fuori è un quadro dai forti contrasti, caratterizzato da chiaroscuri che però ne assicurano un certo equilibrio. Se da un lato, ad esempio, l'istituzione universitaria manca nell'offerta di alcuni servizi per i suoi studenti, dall'altro la competenza dei suoi docenti assicura una più che solida e adeguata cultura che spalanca loro le porte del lavoro. "Una decina di anni fa la Sun finanziava viaggi di formazione in Europa – racconta **Francesco Salve**, laureando in Ingegneria Aerospaziale e Meccanica – oggi invece sono le associazioni studentesche a curarsi nel loro piccolo di progetti extra-accademici che contribuiscono alla crescita culturale e sociale dello studente". "Credo sia un punto a nostro favore la possibilità di poter contare su studenti più grandi che concretizzano le idee e rappresentano un punto di riferimento per noi matricole", aggiunge **Fabio Romano**, al primo anno di Ingegneria Elettronica e Informatica. E mentre lamentano lo scarso supporto dell'Università in questo genere di eventi, lodano l'intraprendenza e lo spirito di iniziativa dei singoli docenti. A questo proposito, gli stessi professori definiscono ottimale il rapporto con i discenti: "sono massimo una cinquantina per aula – racconta **Giuliano De Stefano**, docente di Fluidodinamica – così si riesce a seguirli bene e a costruire un dialogo". Strutture idonee e didattica eccellente contro una scarsa attività di laboratorio che va a discapito dell'apprendimento della pratica.

"Ci sono strumenti in laboratorio che non abbiamo mai visto – spiega **Pasquale Zippo**, rappresentante degli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica – servono a pochissimi della Laurea Magistrale che ovviamente sono meno della metà rispetto ai laureandi della Triennale". Questo si spiega perché la maggior parte dei ragazzi preferisce andare subito a lavorare dopo la



laurea di primo livello se trova l'occasione o, se desidera continuare a studiare, si trasferisce al Politecnico di Milano o Torino. Come **Fabio Romano** che fa già progetti a lungo termine: dopo la Specialistica al Nord, ha intenzione di volare per un Master in Germania o in Inghilterra. "Chi rimane attende con grandi aspettative il Job Day – dice **Diego Tessitore**, studente di Ingegneria Elettronica e Informatica – una buona occasione che si presenta periodicamente per consegnare lettere di presentazione e curricula alle aziende provenienti da tutta Italia che per una giornata affollano l'Ateneo". In una realtà universitaria che punta più ai contenuti e alla teoria e molto meno alla comunicazione e alla divulgazione della propria immagine, i futuri ingegneri elettronici e aerospaziali possono contare su una buona preparazione non arricchita però dall'arte del saper fare. C'è tuttavia chi sdrammatizza: "magari andasse in porto una App per smartphone, mi sistemerei per tutta la vita".

Cl. Mo.

Specialità Medico-chirurgiche ed Odontoiatriche

Rieletto alla guida del Dipartimento il prof. Angelo Iтро

Riconfermato alla guida del Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-chirurgiche ed Odontoiatriche della Seconda Università il prof. **Angelo Iтро**, ordinario di Clinica Odontoiatrica. Alle elezioni, che si sono svolte il 3 febbraio, infatti, il Dipartimento ha votato compatto in favore del Direttore uscente con **41 voti su altrettanti votanti**. Un risultato lusinghiero, specchio di una realtà coesa e che vuole lavorare nel segno della continuità: "È stata una grande soddisfazione perché ho avuto l'unanimità

dei voti - commenta il prof. Iтро - Anche se ero l'unico candidato, il fatto che non ci sia stata neanche una scheda bianca mi ha dato la sensazione di non aver sbagliato, di aver svolto bene il lavoro in questi ultimi tre anni. Ogni elezione è sempre carica di tensioni e di timori di non aver agito bene, invece il risultato è stata una conferma. I sacrifici e l'impegno sono stati ricompensati".

Gli obiettivi per il prossimo triennio: "Stiamo lavorando su un gran numero di progetti, che dobbiamo portare a conclusione. Il significato della mia

conferma sta proprio in questo: tre anni sono pochi nell'Università per riuscire a portare a termine qualcosa di concreto. Alla fine dei sei anni potremo mostrare un bilancio completo di quello che abbiamo fatto, sia sul piano della didattica e della ricerca che della gestione dipartimentale".

Tra le questioni che stanno più a cuore al prof. Iтро c'è quella del ricambio generazionale: "Un Dipartimento che funziona è quello che riesce a gratificare i colleghi più giovani, che riesce ad affidare ruoli e spazio adeguato alle nuove leve.

In questo senso, nonostante tutte le difficoltà anche economiche che ci attanagliano, si stanno aprendo degli spiragli. Il Rettore Paolisso ha infuso una nuova linfa e dinamismo. Avendo la possibilità di interfacciarsi con il rettorato in maniera più veloce, si riesce ad essere più costruttivi e si riescono a risolvere con più facilità i problemi che di volta in volta si incontrano. In questo contesto si sta lavorando molto anche sulle progressioni di carriera, importantissimo strumento per tenere in vita il Dipartimento".



Bando di Finanziamento della Ricerca di Ateneo

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha attivato un Programma di finanziamento della ricerca di Ateneo, allo scopo di:

- **sostenere la ricerca dei propri Professori e Ricercatori** che, per la specificità delle tematiche di loro interesse e/o per la limitatezza delle risorse pubbliche destinate alla ricerca, hanno difficoltà a sviluppare le proprie progettualità;
- **supportare le fasi iniziali di nuovi progetti di ricerca** in maniera che, sulla base dei risultati preliminari ottenuti, possano con successo competere per l'assegnazione di risorse messe a disposizione da Enti finanziatori pubblici o privati, nazionali o internazionali;
- **promuovere ricerche interdisciplinari** che coinvolgano Professori e Ricercatori di Dipartimenti ed aree culturali diverse;
- favorire la creazione di condizioni che conducano al **miglioramento dei risultati della valutazione della qualità della ricerca** svolta dall'Ateneo.

Requisiti per la partecipazione

- Possono partecipare alla selezione per l'assegnazione del finanziamento i Professori ed i Ricercatori dell'Ateneo:
- a) che non siano titolari di alcun altro finanziamento per la ricerca da almeno due anni prima della presentazione della domanda (i progetti devono essere terminati entro il **31 dicembre 2013**) ad esclusione dei fondi derivanti dai contributi per la ricerca dipartimentale messi a disposizione, annualmente, dall'Ateneo;
- b) il cui servizio (o contratto nel caso dei RTD) non scada prima della conclusione del periodo di finanziamento del progetto;
- Ogni singolo professore/ricercatore può presentare una sola domanda.

Tipologia di progetti e Risorse disponibili

Le tipologie di progetti finanziabili sono le seguenti:

- a) progetti che, essendo stati presentati da uno dei co-proponenti, in qualità di investigatore principale, a bandi competitivi nei due anni precedenti (data di presentazione successiva al **1 gennaio 2014**) ed essendo stati pertanto sottoposti al vaglio di revisori indipendenti, hanno conseguito un giudizio positivo, senza essere tuttavia finanziati per mancanza di risorse sufficienti.

Saranno ammessi al finanziamento nei limiti delle risorse disponibili, i progetti che avevano conseguito la valutazione comparativamente migliore, dando priorità ai bandi internazionali;

- b) progetti di ricerca originali. Saranno ammessi al finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, i progetti che saranno collocati utilmente nella graduatoria definita da panels di revisori esterni. È previsto un panel di tre revisori per ciascuna delle aree CUN nell'ambito delle quali

saranno riconducibili i progetti presentati;

- c) progetti interdisciplinari che vedano coinvolti come co-proponenti almeno due Professori/Ricercatori di Dipartimenti diversi, appartenenti a due SSD diversi. Saranno ammessi al finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, i progetti che saranno collocati utilmente nella graduatoria definita da un panel multidisciplinare di revisori esterni.

Relativamente al punto a), si precisa che, laddove presente, sarà finanziato almeno un progetto per ciascuna delle aree CUN alle quali saranno riconducibili le richieste di finanziamento presentate.

Relativamente al punto b), si specifica che le risorse da attribuire saranno suddivise tra le aree CUN in proporzione ai progetti giudicati finanziabili, con la riserva di almeno un progetto finanziato per ciascuna delle aree CUN alle quali saranno riconducibili le richieste di finanziamento presentate, a condizione che il panel di revisori abbia espresso parere positivo.

I finanziamenti complessivi disponibili per le tre tipologie sono i seguenti:

Tipologia di progetto	Risorse
Tipologia a)	€ 498.600,00
Tipologia b)	€ 997.200,00
Tipologia c)	€ 997.200,00

Norme di carattere generale

1. Il progetto per il quale si richiede il finanziamento:

- a. deve essere proposto da un gruppo formato da almeno tre co-proponenti, di cui almeno due Professori o ricercatori dell'Ateneo, questi ultimi devono possedere i requisiti dell'art. 2 regolamento di cui alle premesse;
- b. non deve essere parte o estensione di un progetto in corso già finanziato da altre fonti;

c. deve avere una durata minima di un anno e massima di due anni;

d. può prevedere un finanziamento annuo massimo di € 25.000,00;

Nell'ambito del gruppo deve essere individuato il "**Corresponding co-proponent**" che sarà responsabile della procedura di presentazione del progetto.

Il costo complessivo del progetto deve essere articolato secondo le seguenti voci di spesa:

A) **Personale da reclutare per lo svolgimento del progetto**: è possibile destinare parte del finanziamento per il reclutamento di personale da destinare al progetto solo attraverso l'attivazione di assegni di ricerca.

B) **Attrezzature**: spese da sostenere per l'acquisto delle attrezzature, strumentazione e software specifici di nuovo acquisto necessarie per lo svolgimento del progetto.

C) **Missioni e Congressi scientifici**: spese da sostenere per missioni, in Italia e all'estero. Le missioni devono essere inerenti al progetto di ricerca ed effettuate in ottemperanza a quanto disposto dal regolamento di Ateneo.

D) **Altri costi**: costi per materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca. A titolo esemplificativo e non esaustivo tale voce include anche i seguenti costi:

- le materie prime, semilavorati e altri materiali commerciali che, utilizzati nel corso del progetto, subiscono una trasformazione chimica, fisica o meccanica;

- i materiali di consumo specifico (reagenti, oli, ecc.);

E) **Spese generali**: spese generali nella misura massima del 5% del contributo assegnato, calcolate in maniera forfettaria.

L'IVA, gli oneri e altre imposte e tasse sono considerate spese ammissibili.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute nell'arco temporale di svolgimento del progetto e non oltre 3 mesi conclusione dello stesso.

2. Gli assegnisti, i dottorandi, gli specializzandi e i titolari di borse di studio per attività di ricerca possono essere componenti del gruppo di ricerca che presenta il progetto; può far parte del gruppo di ricerca anche il personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ateneo purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca e a titolo gratuito.

3. I componenti del gruppo di ricerca possono aderire a un solo progetto;

4. Non possono essere proponenti di progetto il Rettore, il suo delegato alla Commissione Ricerca del Senato Accademico, il delegato alla Commissione di coordinamento della valutazione della procedura in argomento e i suoi membri, il Prorettore.

Domande e termini di presentazioni dei progetti

Le richieste di finanziamento per i progetti di cui all'art. 2 dovranno essere presentate esclusivamente tramite la procedura informatizzata disponibile all'indirizzo internet: <http://www.coinor.unina.it/ProgettiAteneo-CSP/unina2015/index.php> a partire dal **12 febbraio 2016** (ore 9.00) ed entro il **15 marzo 2016** (ore 15.00) trascorso tale termine nessuna domanda di finanziamento potrà essere presa in considerazione.

Tutta la modulistica per la presentazione dei progetti scaricabile dal sito su menzionato è parte integrante del presente bando.

Nell'ambito del gruppo deve essere individuato il "Corresponding co-proponent" che si accrediterà sul sito su menzionato e effettuerà tutte le operazioni di caricamento delle informazioni relative al progetto seguendo le istruzioni riportate nella pagina web dedicata all'iniziativa in argomento.

NON è prevista la consegna cartacea.

Per informazioni di tipo amministrativo è possibile contattare il seguente indirizzo mail: ufirps.contactcenter@unina.it

Per informazioni tecniche inerenti la procedura informatica è possibile contattare il seguente indirizzo mail: sedestef@unina.it

Valutazione dei progetti

Il Rettore nominerà una Commissione di coordinamento delle procedure di valutazione, presieduta dal Rettore stesso o da un suo delegato, e composta da quattro Professori/Ricercatori, nominati dal Rettore stesso. Per quanto riguarda i progetti di cui al punto a) dell'art. 3, la Commissione di coordinamento delle procedure di valutazione, dopo aver accertato, sulla base della documentazione esibita, che i progetti presentati siano stati valutati da revisori anonimi e siano stati giudicati finanziabili, stilerà la graduatoria di finanziabilità, sulla base della valutazione relativa già ottenuta da ciascun progetto.

Per quanto riguarda i progetti di cui al punto b) dell'art. 3, il Rettore nominerà un panel di tre revisori esterni all'Ateneo, la cui identità rimarrà riservata, per ciascuna area CUN nell'ambito della quale sono stati presentati i progetti. Per la no-

mina del panel, il Rettore potrà avvalersi di elenchi di revisori preparati da ciascun Dipartimento. Ciascuno degli elenchi preparati dai singoli Dipartimenti dovrà contenere almeno venti nomi di possibili revisori, scelti tra esperti nazionali ed internazionali, che non abbiano avuto rapporti di collaborazione con i membri del Dipartimento e/o dell'Ateneo.

Ciascun panel fornirà al Comitato di coordinamento delle procedure di valutazione una graduatoria di merito dei progetti valutati e l'indicazione del costo ritenuto congruo per la realizzazione di ciascun progetto.

Per quanto riguarda i progetti di cui al punto c) dell'art. 3, il Rettore nominerà un panel di sette revisori, la cui identità rimarrà riservata. Anche per la costituzione di questo panel il Rettore potrà avvalersi degli elenchi di revisori allestiti da ciascun Dipartimento. Il panel fornirà al Comitato di coordinamento delle procedure di valutazione una graduatoria di merito dei progetti valutati e l'indicazione del costo ritenuto congruo per la realizzazione di ciascun progetto.

Il Comitato di coordinamento delle procedure di valutazione trasmetterà al Rettore le graduatorie di merito per ciascuna delle tre tipologie di progetto di cui all'art. 3. Il Consiglio d'Amministrazione delibererà l'assegnazione delle risorse sia sulla base della numerosità dei progetti presentati per ogni tipologia, sia tenendo conto delle riserve previste per ciascuna area CUN, come definito nell'art. 3 del Regolamento per la partecipazione al Programma per il finanziamento della ricerca di Ateneo.

Nel caso in cui non venga esaurita la dotazione di cui all'art. 3 del presente bando per una delle 3 tipologie di progetti, il C.d.A. provvederà a ridistribuire le risorse nelle restanti tipologie. I panels opereranno utilizzando strumenti di teleconferenza e a ciascun membro del panels sarà riconosciuto un onorario di € 300,00 comprensivo di ogni onere a carico del percipiente e dell'Amministrazione.

Criteri per la valutazione dei progetti

I progetti di cui ai punti b) e c) dell'art. 3 del presente bando saranno valutati dai panels di revisori di cui all'art. 6 secondo i seguenti criteri:

1. creatività, originalità e potenziale valore per lo sviluppo di nuove conoscenze;
2. appropriatezza del disegno sperimentale;
3. qualificazione scientifica dei co-proponenti;
4. fattibilità e adeguatezza delle risorse economiche richieste
5. rilevanza dei risultati attesi come presupposto per l'accesso a successivi finanziamenti competitivi nazionali ed internazionali;

In caso di pari valutazione sarà data priorità ai progetti in cui tra i co-proponenti sono presenti docenti e ricercatori per i quali il periodo di fruizione del finanziamento rientra, anche in parte, nei tre anni successivi alla presa di servizio o all'avanzamento di carriera.

Valutazione ex post dei progetti finanziati

I Professori/Ricercatori assegnatari di un finanziamento per la ricerca nell'ambito di questo

Programma sono tenuti a presentare una relazione dettagliata sui risultati ottenuti e sulla diffusione degli stessi, entro due anni dal termine del periodo di finanziamento. L'Ateneo valuterà positivamente quei progetti i cui risultati saranno stati pubblicati in Riviste indicizzate appartenenti alle categorie Q1 o Q2 o, nel caso delle aree CUN non bibliometriche, in Riviste/Collane di classe fascia A. Almeno uno dei prodotti deve avere come co-autori almeno due dei co-proponenti. Un giudizio positivo potrà essere espresso anche nel caso in cui i risultati ottenuti siano pubblicati/diffusi diversamente da quanto sopra indicato. In tal caso, gli assegnatari dei finanziamenti, dovranno descrivere dettagliatamente - nella relazione di fine progetto - i motivi per cui non è stato possibile raggiungere gli obiettivi indicati nel precedente comma, allegando alla relazione conclusiva delle attività tutta la documentazione/corrispondenza che evidenzia le ragioni per le quali i prodotti della ricerca si fossero collocati in posizioni di rango inferiori a quelli previsti.

Il Comitato di coordinamento delle procedure di valutazione potrà avvalersi del parere del panel di revisori esterni. In nessun caso il giudizio potrà essere positivo se il progetto di ricerca finanziato non dovesse produrre alcun prodotto valutabile. Nelle successive selezioni per la partecipazione al Programma in oggetto, ciascuno dei coproponenti, sarà valutato anche sulla base dei risultati della valutazione ex post ottenuta nelle eventuali tornate precedenti alle quali avesse partecipato.

Utilizzo e Rendicontazione fondi

L'ammissione a finanziamento del progetto e la data di inizio del progetto verranno comunicate con apposita nota rettorale alla struttura dipartimentale di afferenza del "Corresponding co-proponent".

Nella comunicazione verrà specificato, tra l'altro, il contributo assegnato e la data di inizio del progetto.

La rendicontazione amministrativo-contabile, sarà effettuata a cura della struttura dipartimentale di afferenza del "Corresponding co-proponent", secondo il dettaglio delle voci di spesa previste nel bando e comunque coerentemente alle voci del piano finanziario presentato. Apposito schema riepilogativo verrà pubblicato sul sito dell'Ateneo in fase di rendicontazione.

Eventuali variazioni sulle singole voci di spesa rispetto al piano finanziario presentato saranno ammissibili nei limiti del 20% e non dovranno essere motivate. Qualunque variazione del piano finanziario dovrà essere compatibile con il raggiungimento degli obiettivi progettuali definiti in sede di presentazione.

Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabile, la normativa di cui alle premesse del presente decreto, nonché le norme vigenti in materia.

**Il Rettore
Prof. Gaetano Manfredi**

“Saremo gli unici in Europa a possedere in un’unica struttura un numero così cospicuo di simulatori chirurgici”, afferma il prof. Canonico, Presidente della Scuola.

Le attrezzature saranno di grande utilità per gli studenti

Un Centro per la Didattica Virtuale alla Scuola di Medicina

La nuova frontiera dell’insegnamento della medicina, soprattutto nelle fasi iniziali di studio, è rappresentata dalla didattica virtuale. Ne è fermamente convinto il prof. **Silvestro Canonico**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Sun, che insieme al suo staff è al lavoro per inaugurare un **Centro per la Didattica Virtuale**. Il progetto nasce grazie alla recente acquisizione di una serie di attrezzature finalizzate proprio a questo tipo di didattica e che sono state assegnate alla Seconda Università grazie al Programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2007/2013. È, quindi, attraverso dei finanziamenti indirizzati alla didattica ed alla ricerca che l’Ateneo può ora usufruire di **una strumentazione particolarmente all’avanguardia, del valore complessivo di oltre un milione di euro**, e che comprende: 1 simulatore chirurgico endovascolare, 4 simulatori per il monitoraggio ECG, 2 simulatori di parto, 2 simulatori di pazienti adulti, 4 simulatori per il training di procedure laparoscopiche di chirurgia generale/addominale, urologica e ginecologica, e ben 5 moduli per simulatore per chirurgia mini-invasiva laparoscopica e toracoscopica. **“Saremo gli unici in Europa a possedere in un’unica struttura un numero così cospicuo di simulatori chirurgici”**, rivela orgoglioso il prof. Canonico, consapevole della grande risorsa per i suoi studenti.

Impressionante l’aderenza alla realtà dei manichini

È lui stesso a chiarirne l’importanza: **“Dai manichini iper-sofisticati fino alle macchine con le quali si possono simulare delle attività chirurgiche o non chirurgiche, i simulatori di oggi sono sempre più avanzati. Sono in grado di riprodurre in maniera sorprendentemente dettagliata il corpo umano malato, affetto dalle più disparate patologie, e in condizioni variabili grazie al collegamento a programmi computerizzati. Per quanto riguarda i manichini, è impressionante la loro aderenza alla realtà, tanto che perfino al tatto sembra di toccare la pelle umana”**. È, dunque, con questi dispositivi che gli aspiranti medici si eserciteranno ed impareranno, comportandosi esattamente come farebbero in sala operatoria. **“Soprattutto nei primi anni della Specializzazione è bene che gli obiettivi non vengano raggiunti direttamente sul paziente per diversi motivi: il turnover dei pazienti**



è molto rapido e, inoltre, su un manichino si può coinvolgere un numero maggiore di studenti e rendere ripetitive le manovre”. Questa didattica virtuale si rivolge ad uno spettro molto ampio di studenti: dagli allievi di Medicina che devono cominciare ad apprendere le manovre di base come l’auscultazione del torace e del cuore, agli specialisti di Cardiologia, Chirurgia, e a quelli

delle Professioni Sanitarie (Ostetricia, Infermieristica). **“La capacità di formazione è notevole – assicura il docente - in quanto questi dispositivi evidenziano eventuali errori ed i danni causati”**. Si garantisce, così, di far arrivare nei reparti professionisti con già una buona dose di esperienza, come fa notare il Presidente: **“Oggi si tende ad andare rapidamente alla pratica, mentre quando io ero studente si faceva prima molta teoria e solo dopo, con molta gradualità, si entrava in sala operatoria. Adesso la società ci chiede che i medici e gli specialisti escano dagli atenei completamente formati. Questo non si può fare soltanto con la pratica sul paziente, specie per attività di tipo invasivo, quindi la simulazione è di estremo aiuto perché si arriva ad operare solo quando si è certificato che con il simulatore si è eseguito un tot di attività senza sbagliare. Un training di questo tipo dà sicurezza**



GO!Sun dal 7 all’11 marzo

Si terrà dal **7 all’11 marzo** la decima edizione di **GO! Sun**, manifestazione di orientamento promossa dalla Seconda Università. Ogni Dipartimento dell’Ateneo presenterà l’offerta formativa e consentirà agli studenti degli ultimi due anni delle superiori un primo approccio con il mondo universitario attraverso visite guidate alle strutture didattiche (aule, spazi studio, biblioteche) e di ricerca (laboratori), lezioni simulate, esperimenti scientifici. Ampio spazio sarà dedicato alle modalità di accesso, alle discipline impartite ed agli sbocchi occupazionali. In alcuni casi saranno gli studenti già iscritti ad accogliere le aspiranti matricole. Il calendario dettagliato dell’iniziativa che toccherà i diversi comuni sedi dei Dipartimenti della SUN: si parte il 7 marzo a Caserta (ore 9.30) con il Corso di studi in Medicina e (alle ore 10.00) con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali e Farmaceutiche; sempre a Caserta, il giorno successivo apriranno le porte i Dipartimenti di Psicologia (ore 9.45) e di Matematica e Fisica (ore 9.30); il 9 marzo toccherà alla sede napoletana della Scuola di Medicina (ore 9.30), al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale di Aversa (ore 9.30) e a quello di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere (ore 10.00); il 10 marzo a Capua presentazione del Dipartimento di Economia alle ore 10.00, alla stessa ora ma ad Aversa sarà la volta dei Dipartimenti di Ingegneria Industriale e dell’Informazione e di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente; chiusura l’11 marzo con i Dipartimenti di Lettere e Beni Culturali (ore 10.00) di Santa Maria Capua Vetere e Scienze Politiche Jean Monnet a Caserta (ore 9.30).



> Il prof. Silvestro Canonico

sia al paziente che allo studente, che supera le prime ansie”.

Al momento i simulatori sono ancora riposti nei loro scatoloni, ma presto verranno collocati in alcuni vani nel **complesso di S. Andrea delle Dame**, che costituirà appunto il Centro per la Didattica Virtuale. **“Siamo in una fase progettuale. A breve partiranno i corsi per i docenti che faranno da tutor, che abbiamo**



già identificato con il Rettore. E nel frattempo organizzeremo il tutto da un punto di vista spaziale”. Non è escluso che in un secondo momento potrebbero arrivare anche altre attrezzature come il braccio che insegna ad effettuare il prelievo e le attrezzature per la senologia, per la cui acquisizione si è aperta una gara. Il Presidente pensa già ad un possibile coinvolgimento degli studenti più anziani o specializzandi per istruire i più giovani. La pratica, però, va sempre di pari passo con la teoria: solo dopo la lezione frontale si passa ad analizzare concretamente la malattia, andando ad agire come su persone in carne ed ossa. **“Questo può darsi che faccia studiare anche un po’ di più gli studenti”**, commenta il prof. Canonico. I futuri camici bianchi non passano abbastanza tempo sui libri? **“C’è chi è sopra e chi è sotto la media. Ma il vero problema è che lo studente dei nostri giorni, perché abituato male dal liceo, non sa programmare il suo tempo. Se imparasse a studiare due o tre materie contemporaneamente e mentre va a lezione, non prendendo solo appunti passivamente, avrebbe meno difficoltà. Non è facile, ma è il modo migliore per studiare bene, avere dei risultati e anche godersi la propria giovinezza. Se ci si organizza bene, infatti, non si passa la nottata sui libri ma a ballare”**.

Angela Lonardo

Sedi universitarie più facilmente raggiungibili grazie all'istituzione di navette bus e all'incentivazione del carpooling. Lo studio del prof. Carteni dovrebbe essere pienamente operativo da settembre

Mobilità e trasporti: le cinque S di un progetto che migliorerà la qualità della vita degli studenti



> Il prof. Armando Carteni

La difficoltà di raggiungere le sedi universitarie utilizzando il trasporto pubblico: è un disagio che da sempre gli studenti della SUN segnalano. Un problema, pare, destinato ad essere superato in tempi brevi grazie ad un **Progetto di servizi di trasporto** messo a punto dal prof. Armando Carteni, docente di Pianificazione dei trasporti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Sun. Denominato **"Un nuovo modello di mobilità"**, il progetto è ancora in fase di studio ma è imminente la sua attuazione. **"Crediamo che si possa avviare una prima fase tra un paio di mesi, mentre il sistema potrà diventare pienamente operativo il prossimo settembre"**, spiega il docente. Tutto parte da un dato di fatto: **la Sun è localizzata in cinque comuni e due province della Campania. "I differenti plessi - fa notare il professore - sono caratterizzati da una non-omogenea frequentazione da parte degli studenti ma soprattutto da una non-omogenea accessibilità trasportistica. Infatti, posta pari a 100 la dotazione di trasporto collettivo dei plessi situati nel Comune di Napoli, si stima che la dotazione di mobilità per tutte le altre sedi sia compresa tra 12 e 18 (80-90% in meno). Inoltre, dai risultati**

di un'indagine di mobilità è emerso che la qualità percepita dagli studenti per i servizi di trasporto collettivo da e per l'Università risulta medio-bassa".

Intervistati 1.100 studenti

L'analisi della situazione è stata effettuata usando in modo congiunto metodi quantitativi e coinvolgendo direttamente gli studenti nel processo di pianificazione (stakeholder engagement). **"Abbiamo cominciato con una fase di ascolto degli studenti per comprenderne le esigenze. A tal proposito, è stata condotta una cospicua indagine di mobilità - tra ottobre 2015 e gennaio 2016 - Sono stati intervistati 1.100 studenti (circa il 10% dei frequentanti i corsi universitari). A loro abbiamo chiesto come e quante volte raggiungono le sedi universitarie, in quali orari, che qualità avevano percepito del modo di trasporto usato, e molto altro. I risultati dell'indagine hanno mostrato che molti utilizzano l'auto perché non c'è un trasporto collettivo in alternativa o, se è presente, è di qualità talmente bassa**

da non essere utilizzato. Per bassa qualità si intende che gli orari non coincidono con quelli dei corsi, sono assenti collegamenti pomeridiani, o, ancora, le corse saltano sistematicamente". Il disagio evidenziato ha quindi costituito il punto di partenza del progetto che ha essenzialmente due finalità: da un lato **migliorare i servizi di trasporto collettivo** per gli studenti, anche riducendo la non-omogenea accessibilità trasportistica tra i vari plessi universitari; dall'altro **incentivare gli studenti all'utilizzo di modalità di trasporto più sostenibili e rispettose dell'ambiente**. Ha così preso forma un nuovo modello di **mobilità integrata** definita a **"5S"** dove le **"S"** stanno per delle iniziative che devono essere portate avanti per servire tutti gli studenti della Sun. **La prima "S" è rappresentata dalle navette bus. "L'idea è che la Sun possa finanziare in proprio nuovi collegamenti in autobus da punti strategici, individuati nelle stazioni ferroviarie, presso i propri plessi. Si sono scelte le stazioni sia perché gli studenti vengono da una moltitudine di comuni diversi, sia perché i plessi sono distanti dalle stazioni stesse". La seconda "S" corrisponde alla realizzazione di un servizio di carpooling centralizzato per in-**

centivare gli studenti ad aggregarsi su itinerari comuni al fine di ridurre i costi di viaggio e/o alternare l'uso delle auto private. **"Saremo i primi a proporre in Italia, e forse in Europa, un servizio del genere, che mette d'accordo studenti con caratteristiche simili come, ad esempio, la provenienza da comuni adiacenti o gli stessi orari delle lezioni. Alternando l'auto privata o dividendo le spese otterrebbero un risparmio economico non banale"**, chiarisce Carteni. Per facilitare il carpooling si sta sviluppando una App per smartphone per consentire agli studenti di incontrarsi e, al contempo, si sta pensando di dedicare i parcheggi studenti di proprietà dell'Università (ove presenti) ad uso esclusivo per chi fa carpooling, nonché di valutare (ove possibile) l'attivazione di convenzioni per dedicare posti auto comunali a studenti che viaggiano in compagnia. **La terza "S" coincide, invece, con un sistema di monitoraggio.** All'inizio di ogni anno accademico tramite il portale Unina2 saranno somministrati agli studenti dei questionari sulle abitudini di mobilità e sul grado di soddisfazione dei servizi offerti. L'obiettivo è chiaramente quello di monitorare l'indice di gradimento degli utenti per poter così procedere, in caso di necessità, ad apportare modifiche. **Supporto alla pianificazione del trasporto collettivo e politiche di mobilità sostenibile è quanto corrisponde alla quarta "S". "Ci siamo accorti che molte delle linee extraurbane su gomma non sono appetibili per gli universitari. L'intento, pertanto, è di aiutare gli operatori del trasporto collettivo a proporre servizi di trasporto più aderenti alle esigenze degli studenti e di supportare le diverse amministrazioni comunali nello sviluppo di politiche urbane di mobilità sostenibile che possano interessare gli iscritti alla Sun". Infine, ultima "S" i social network: "Una mobilità per i giovani deve essere al passo dei tempi con i social network. Appena saremo operativi realizzeremo una pagina Facebook per informare gli studenti delle nuove politiche che stiamo mettendo in campo ed in qualche modo faccia da aggregatore per coloro che provengono da aree differenti".** Le tappe di attuazione del progetto: entro un paio di mesi è prevista l'entrata in esercizio del servizio carpooling, del sistema di monitoraggio, del supporto alla pianificazione e politiche di mobilità sostenibile e dei social network. Le navette necessitano di tempi più lunghi, dunque per poter salire a bordo dei bus Sun si dovrà aspettare il nuovo anno accademico.

Angela Lonardo

Laurea honoris causa in Ingegneria Aerospaziale al prof. Luigi Pascale



La sua storia personale si intreccia con quella dell'aeronautica campana e nazionale di cui è stato uno dei rappresentanti più illustri. Avranno modo, studenti e docenti di Ingegneria, di ascoltare il racconto di una passione che ha radici antiche e che non si affievolisce con il trascorrere del tempo. L'occasione, la cerimonia che attribuirà la laurea honoris causa in Ingegneria Aerospaziale ad un geniale progettista, industriale, docente universitario (cominciò la sua carriera come assistente del leggendario Umberto Nobile): il prof. **Luigi Pascale**, 92 anni, ordinario di Progetto Velivoli all'Università di Napoli. Già ai tempi del liceo, insieme con il fratello Giovanni, si dilettava nella realizzazione di aeromodelli, e, successivamente, di alianti. Nel 1948 i due fratelli costruirono, con un motore a pistoni assemblato

utilizzando rottami di altri motori, nel garage della loro abitazione, il loro primo aereo. Il P48 Astore, nome attribuito al velivolo, oggetto, tra l'altro, della tesi di laurea (in Ingegneria Meccanica) di Luigi, fu esposto per sei giorni al Cinema Metropolitan e visitato da una folla di appassionati. Il P48 Astore decollò, qualche anno più tardi, dall'Aeroporto di Capodichino pilotato da Mario de Bernardi, asso dell'aviazione italiana. Parallelamente alla carriera universitaria - divenne ordinario nel 1964, fondò e diresse l'omonimo Istituto di Progetto Velivoli; fu Direttore, fino al 1996, del nuovo Dipartimento di Progettazione Aeronautica della Facoltà di Ingegneria - proseguì la sua attività di progettista fondando, nel 1951, la Partenavia. Impresa che abbandonò per dare vita, nel 1986, a Tecnam che, nel suo stabilimento

di Capua, produce numerosi velivoli mono e bimotore per l'aviazione generale.

Un evento, dunque, da non perdere per gli appassionati dell'aerospazio quello del 25 febbraio (ore 10.30, Aula Magna della Real Casa dell'Annunziata ad Aversa) quando il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione attribuirà la laurea ad honorem a Pascale, il quale terrà una lezione magistrale su **"Il trasporto aereo supersonico dopo il Concorde"**. La cerimonia sarà aperta dal Rettore **Giuseppe Paolisso** e dal Presidente della Scuola Politecnica **Alfredo Testa**. Laudatio **"Il volo di una vita"** del prof. **Antonio Viviani**, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Aerospaziale.

Incontro molto partecipato a Giurisprudenza

Luigi Di Maio: da rappresentante degli studenti a Vicepresidente della Camera

“Non sono venuto a tenere una lezione, non mi permetterei mai. Sono qui piuttosto per raccontarvi la mia esperienza politica ed istituzionale, quella di un giovane del Movimento 5 Stelle che il 23 marzo 2013 è stato eletto Vicepresidente della Camera dei Deputati”. Con queste parole l'onorevole **Luigi Di Maio** saluta gli studenti di Giurisprudenza della Seconda Università in un'aula gremita dell'Aulario di via Perla a Santa Maria Capua Vetere dove è presente anche il Rettore **Giuseppe Paolisso**. “Dialogo con le istituzioni” è questo il titolo dell'incontro che si è svolto la mattina del 29 gennaio grazie a una sinergia di forze provenienti dal gruppo di studenti dell'associazione Università dei Valori e dal Dipartimento di Giurisprudenza, diretto dal prof. **Fabrizio Amatucci**. “L'intenzione – spiega la prof.ssa **Lucia Monaco**, delegata del Rettore per Sun Crea Cultura, nelle vesti di moderatore – è quella di dar vita ad un format di incontri e iniziative che favorisca il riavvicinamento dei giovani alle istituzioni, e viceversa, in maniera semplice ed informale”. Chi meglio di Luigi Di Maio, che la rivista statunitense di economia e finanza, *Forbes*, ha recentemente inserito nella rosa degli under 30 più influenti d'Europa, può accorciare le distanze, abbattere i muri e riaprire un dialogo sano e costruttivo? D'altronde la sua parabola politica, che ha inizio al liceo classico tra i banchi di scuola e a Giurisprudenza della Federico II dove ha ricoperto la carica di Consigliere di Facoltà e di Presidente del Consiglio degli Studenti, è fonte di ispirazione per molti. Per **Domenico Piccirillo**,

laureando, rappresentante in Consiglio di Dipartimento, potrebbe rappresentare un faro nel mare agitato della politica italiana e contribuire ad un netto svecchiamento del sistema. “Sono uno studioso del Diritto e il mio rapporto con le istituzioni di base dovrebbe essere di fiducia. In effetti lo è – racconta Domenico – Credo molto nell'ordinamento politico italiano basato sul concetto di democrazia rappresentativa ma, a mio avviso, sono stati i politici ad incrinare nel tempo la fiducia che molti giovani come me che si interessano di politica vi avevano riposto”. Dove è il problema? Secondo Di Maio **la vita politica si articola in tre fasi: legislativa, applicativa delle norme e mediatica**. “Quando non vi è equilibrio tra le parti e si verifica uno sbilanciamento a favore della fase mediatica a discapito di quella normativa, l'elettore medio pensa che le decisioni sul futuro del Paese si prendano nei talk show e non nei luoghi istituzionali – aggiunge l'onorevole campano – Questa distorsione provoca inevitabilmente sfiducia e annulla la credibilità di un Governo”. E dunque, “possiamo risolvere il rapporto di fiducia tra il cittadino e le sue istituzioni semplicemente andando a votare?”, chiede **Luigi**. “Questo concetto, anche nelle varie codificazioni a livello europeo, è un po' superato – risponde Di Maio – L'esigenza e la tendenza sempre più forte delle comunità locali dei cittadini è quella di poter incidere su scelte che riguardano temi e non solo persone. Pensiamo alle petizioni o alle proposte di legge di iniziativa popolare che si possono inviare alle Camere e che possono essere esaminate dalle va-



rie Commissioni. Anche voi universitari potete sottoscrivere una proposta su un tema che vi riguarda da vicino ed inviarla”. Da qui parlare di **lobbismo** è un link scontato. “In Italia questo tema ha ingiustamente un'accezione totalmente negativa – afferma il vicepresidente della Camera – In altri Paesi europei, come in Inghilterra, esistono i lobbisti dei familiari dei malati di cancro e i lobbisti del petrolio. Entrambi hanno delle procedure di diritto che consentono loro di entrare in Parlamento, parlare con i parlamentari in maniera trasparente, partecipare alla formulazione delle leggi e quindi permettere a portatori di interesse, dal Comitato Ambientalista a Confindustria, di poter prendere parte alla creazione di un nuovo Codice dell'Ambiente o di una legge sullo sviluppo economico”. In definitiva, conclude, “l'Italia ha un bisogno impellente di una legge sulle lobby. Basta prendere d'esempio gli altri Paesi europei”.

Saperne che è stato uno studente di Giurisprudenza attivo nella vita politica universitaria lo rende ancora più vicino ai giovani che in prima fila o sull'uscio della porta lo ascoltano con attenzione. “Quanto è stata importante – chiede **Manuel** – per la sua carriera politica l'esperienza di associazionismo e rappresentanza all'Università?”. “Mi ha dato una forma mentis che conservo ancora oggi. Cito un mio insegnante al liceo classico quando mi elessero rappresentante di istituto. Mi disse di preoccuparmi di risolvere i problemi concreti dell'edificio scolastico in cui studiavo e dei miei compagni piuttosto che avere premura di schierarmi. Ho coltivato in quegli anni l'approccio

pratico e risolutivo che mi contraddistingue ancora oggi”. Uno sdoppiamento di personalità è quello che ironicamente accade a Di Maio da quasi tre anni a questa parte, esponente del pensiero e del programma politico del M5S e carica istituzionale che richiede imparzialità e obiettività. “Come riesce a conciliare – domanda **Barricelli** – i lavori del Movimento con la figura istituzionale che lei riveste?”. “Semplicemente con il rispetto istituzionale – risponde serenamente – soltanto applicando le leggi in maniera equa ed indistinta puoi raggiungere credibilità e autorevolezza”. L'eco della sua personalità così trasversale che mette d'accordo un po' tutte le tipologie di studenti, dal consigliere impegnato alla matricola impacciata, arriva lontano fino al giovane diffidente che è venuto ad ascoltarlo. È il caso di **Daniilo Bruno**, alla Triennale di Giurisprudenza: “non mi fido molto delle istituzioni, non percepisco la trasparenza che di norma dovrebbero avere”. Si rincuora invece **Cristel**, studentessa di Scienze Biologiche che per caso si è trovata all'Aulario quel giorno: “Dopo un'esperienza piuttosto negativa nella politica universitaria, ho cominciato a guardare con sospetto tutto ciò che riguarda la politica italiana e le istituzioni. Però poi noto con ammirazione ad esempio giovani sindaci che si impegnano davvero nel sociale e capisco che esiste ancora chi ci crede ancora nei valori. Di Maio potrebbe essere una di queste mosche bianche”.

Claudia Monaco

A breve una Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia. Più appelli d'esame per gli studenti

Psicologia guarda al Giappone

Il Giappone è sempre più vicino per Psicologia della Seconda Università: per favorire ulteriormente il processo di internazionalizzazione si guarda a nuovi rapporti con le Università del Sol Levante. “È un progetto ancora in fase di gestazione, ma per il quale stiamo già lavorando”, anticipa il prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento. La mobilità di studenti, ricercatori e professori è divenuta negli ultimi tempi uno dei principali obiettivi dei nostri Atenei, come attesta il prof. Grossi: “Sicuramente tra le novità più rilevanti c'è anche la doppia laurea, una possibilità prevista dal prossimo anno per gli studenti del Corso in Psicologia dei Processi Cognitivi. Grazie al riconoscimento di un percorso internazionale, cinque dei nostri laureandi e cinque laureandi francesi potranno vedersi riconosciuto il titolo in entrambe le nazioni”. Nel programma di apertura e dialogo con gli altri Paesi rientra anche la presenza nel Dipartimento

casertano di un **Visiting Professor che arriva dal Canada** per tenere un ciclo di seminari di Neuroscienza Cognitiva. Alla base di queste attività la volontà di migliorare il livello della formazione, come chiarisce il docente: “Stiamo accrescendo la nostra qualità”. Nuove ed interessanti prospettive si aprono anche grazie alla prossima attivazione di una **Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia**: “L'ha approvata il Consiglio di Dipartimento. Si tratta di un percorso lungo e articolato, ma dovremmo riuscire a portarlo a compimento il prossimo anno”. Dare una formazione solida è prioritario, esattamente come lo è fare in modo che si concludano gli studi nei tempi giusti: “È nostro interesse

che tutti possano conseguire la laurea rispettando le tempistiche”. Ed è proprio per favorire questo obiettivo che di recente si è deciso di concedere agli studenti **più appelli per ciascuna sessione di esami**. Per gli studenti si tratta di una piccola ma significativa vittoria. Lo testimonia **Michele Tammaro**, uno dei loro rappresentanti: “Siamo molto soddisfatti per aver ottenuto un numero maggiore di appelli, cosa che ci permetterà di velocizzare i nostri percorsi di studio”. Tra le imminenti novità in arrivo anche la **sostituzione del libretto cartaceo**, che verrà soppiantato da quello elettronico. Mentre Michele si fa portavoce di un'altra situazione di malcontento e già sta portando avanti un'altra

“battaglia”. Questa volta il problema riguarda la mancata possibilità per alcuni studenti di **poter scegliere l'insegnamento dell'elaborato finale**. “Diversi professori hanno troppi tesisti. In realtà molti laureandi dopo essersi prenotati con un anticipo eccessivo, finiscono poi per abbandonare senza alcun avviso il primo professore a cui si rivolgono, laureandosi con un altro docente. È ovvio che non essendoci alcun avviso si impedisce lo snellimento delle liste di attesa. Invito i miei colleghi alla serietà e, intanto, stiamo pensando ad un sistema concreto ed efficiente che permetta di trovare una soluzione per questa situazione”.

Angela Lonardo

GLI SCAMBI CON L'ESTERO DEI DOCENTI

La S.U.N. unico Ateneo italiano ad aderire al Consorzio CUAM

Ghana, Mozambico, Lituania e Bielorussia: la mobilità è anche extraeuropea

Per la Seconda Università la mobilità internazionale non coinvolge solo gli studenti ma anche i docenti. "Non possiamo più vivere chiusi nelle nostre porte, dobbiamo guardare fuori", afferma la prof.ssa **Giovanna Palermo**, docente di Criminologia al Dipartimento di Scienze Politiche. La professoressa non si limita a sostenere a parole i processi di internazionalizzazione: ha partecipato di recente ad un bando indetto dell'Ateneo che l'ha portata in **Ghana** ed in **Lituania**. "Si è trattato di due esperienze particolarmente intense ed importanti. Siamo stati ricevuti dai Rettori delle rispettive università che ci hanno accolto volentieri e con grande attenzione perché considerano il nostro, come in effetti è, un Ateneo molto importante". In Lituania la docente ha preso parte "ad una conferenza internazionale che avevano già organizzato da tempo, riservandomi uno spazio perché erano ben felici che una università italiana potesse parteciparvi. Abbiamo stipulato con loro non solo l'accordo generale programmatico ma anche l'Erasmus". Accoglienza molto cordiale anche nel paese africano: "il Rettore ha stipulato senza batter ciglio l'accordo quadro che stabilisce una cooperazione di massima. Sono e siamo ben pronti ad attivare **Corsi di Laurea con titoli congiunti ed altre attività didattiche e di ricerca**, qualcosa che possa favorire una maggiore integrazione tra gli Atenei sia in termini di docenti che di studenti. Sicuramente una collaborazione in questi termini rappresenta una ricchezza non solo per loro ma anche per noi, in quanto in un'epoca come la nostra è fondamentale riuscire ad intraprendere un percorso di studi che preveda una esperienza in un Ateneo este-

ro". La docente chiarisce di essere stata sia in Ghana che in Lituania anche in qualità di Segretario Generale della **Cuam University Foundation**, consorzio nato nel 2011 con l'intento di promuovere e sviluppare l'istruzione universitaria e la ricerca applicata nell'area afro-mediterranea e che raggruppa quaranta Università di ottanta Paesi. È dal 2015 che la Sun (unico Ateneo in Italia) è promotrice di questo consorzio che può costituire un ottimo veicolo per tessere relazioni sempre più strette in questi territori. Presidente ne è il prof. **Michele Lanna**, docente di Comunicazione Internazionale del Dipartimento di Scienze Politiche, il quale anticipa: "Stiamo aspettando le adesioni di altre 30 università, soprattutto del Nord Europa". Come la collega Palermo, ha fatto le valigie per portare la Seconda Università fuori dai confini nazionali. Si è recato precisamente in **Madagascar** ed in **Bielorussia**. "Come sempre accade in questi viaggi si salda l'aspetto di interesse scientifico con la scoperta di Paesi straordinari per i quali costituiamo un punto di riferimento culturale, scientifico, didattico. Sono rimasto colpito dall'Università di Gomel, in Bielorussia, in quanto si trova a pochi chilometri dal confine con l'Ucraina, dove c'è stato il disastro radioattivo ed è stata istituita negli anni Novanta proprio per studiare le conseguenze delle radiazioni in seguito al disastro di Chernobyl". Non mi aspettavo che la metà della popolazione giovanile dai 25 ai 35 anni parlasse italiano: sono gli ex bambini di Chernobyl, quelli che noi abbiamo accolto in Italia, dove hanno imparato la nostra lingua. Mi sono sentito orgoglioso di essere italiano perché abbiamo dato un grosso aiuto a questi bambini, oggi

adulti. Non meno forte è stata l'esperienza in Madagascar, interessato al nostro Paese per il nostro background tecnologico e per quello che possiamo fornire in termini di conoscenze e strutture". Dunque è a partnership sempre più solide, ampie e ricche di risvolti che mira la Seconda Università. Partnership che la vedono legata non solo a Stati europei. "Abbiamo dato accordi nuovi alla Sun che si aggiungono a quelli già presenti - aggiunge la

prof.ssa Palermo - dei quali siamo molto soddisfatti". Le fa eco il prof. Lanna, che conclude: "Questi Paesi sono interessati a lavorare insieme a noi e credo che, se siamo lungimiranti, è una occasione che non dobbiamo perdere. Il futuro dell'Università di qualità sta molto nella capacità di partecipare ai processi di globalizzazione e di unità con il resto del pianeta".

Angela Lonardo



Oltre le due Culture

L'ex Ministro della Giustizia **Paola Severino**, giurista e docente universitario, sarà ospite della SUN il 17 febbraio, alle ore 11.30, Aulario dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Lettere, in via Perla a Santa Maria Capua Vetere. Terrà una relazione su "Giustizia e Economia". L'appuntamento si inserisce nell'ambito del ciclo "Oltre le due Culture. I dialoghi della SUN 2016". In calendario ulteriori incontri con personalità di spicco del panorama culturale nazionale: sempre a febbraio il medico nutrizionista **Giorgio Calabrese**, a marzo il DIRETTORE DE IL SOLE 24 ORE **Roberto Napoletano** e lo scrittore, giornalista, ordinario di Estetica all'Università di Milano **Stefano Zecchi**, ad aprile l'esperto di geopolitica, fondatore e direttore della rivista *Limes* **Lucio Caracciolo**.

Placement

Recruiting day di Decathlon il 15 febbraio alle ore 10.00 presso l'Aula 1 dell'Aulario di Santa Maria Capua Vetere. Un'opportunità per chi aspira ad un'esperienza lavorativa nell'AZIENDA FRANCESE LEADER IN EUROPA NELLA CREAZIONE, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI E TECNOLOGIE SPORTIVI. Ai colloqui e selezioni ci si candida entro il 13 febbraio inviando il proprio curriculum. Addetti alla vendita (studenti di età compresa tra i 18 e i 24 anni, disponibili a lavorare il sabato e la domenica, appassionati di sport con inclinazione a lavorare in gruppo), responsabili di reparto (neo laureati di età compresa dai 24 ai 29 anni, disponibili alla mobilità geografica): i profili richiesti.

Una serie di iniziative messe in campo per gli studenti medi, prime fra le quali gli **Open day** presso i complessi didattici di Monte di Dio e del Centro Direzionale: "organizzati dall'Ateneo per offrire la possibilità agli studenti degli Istituti Superiori di confrontarsi con i docenti universitari per dettagli sui Corsi di studio e per conoscere in anteprima il mondo accademico. Sono previsti due Open day al mese, fino a maggio, ai quali le scuole potranno partecipare su prenotazione", spiega la dott.ssa **Elvira Pignatiello**, Responsabile del Servizio Orientamento e Tutorato. Le prossime presentazioni dei Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze Motorie, Studi Aziendali ed Economici, Studi Economici e Giuridici, ci saranno a marzo: il 3 in aula B2 e il 18 in aula A.12; ad aprile, il 4 in aula A.12 e il 21 in B2; a maggio, il 6 in aula A.12. Cambiano i giorni per i Dipartimenti di Ingegneria e Scienze e Tecnologie: il primo e il 18 marzo; il 21 aprile e il 6 maggio in Aula Magna del Centro Direzionale. "Abbiamo programmato anche alcuni incontri pomeridiani docenti-studenti per

Tra Open Day e testimonial, tante iniziative per orientare gli studenti

dare la possibilità agli studenti degli Istituti Superiori, anche in autonomia, di incontrare i docenti universitari", prosegue la dott.ssa Pignatiello. I prossimi incontri si svolgeranno dalle 16.00 alle 18.00 il 13 aprile a Palazzo Pacanowski in Aula 1.1, a via Acton in Aula 1, in Aula Magna al Centro Direzionale; il 10 maggio cambia solo l'aula T1 di Palazzo Pacanowski. "Sono previsti, inoltre, **Testimonial day** con l'obiettivo di trasmettere agli alunni delle scuole superiori le esperienze dei nostri laureati di particolare successo".

Sempre aperti alle scuole superiori i seminari di **'Telecomunicando'**, alla sua terza edizione, organizzati dai Corsi di Laurea Triennali in Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni e Magistrale in Ingegneria delle Tecnologie, della Comunicazione e dell'Informazione: "nelle sedi d'Ateneo al Centro Direzionale è possibile accreditarsi con il riconoscimento di crediti formativi per visitare Laboratori, incontrare ricercatori e vedere le numerose applicazioni delle ICT".

Interessa invece gli studenti uni-



versitari il ciclo di incontri di **Ingegneria Civile "CuriAmo il Territorio"**, dove sarà ospite, il 12 febbraio alle 10.00 in Aula Magna del Centro Direzionale, **Antonio Giustino**, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Edili dell'ACEN Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, che parlerà di "Ingegneri e imprese di costruzioni: nuovi scenari e profili professionali per imprese moderne".

Prosegue "Telecomunicando", iniziativa per gli studenti delle scuole superiori

Un viaggio fra stelle e pianeti con Maurizio Fea dell'Agenzia Spaziale Europea

Scrutano la terra dallo spazio e sono in grado di individuare una persona che cammina, inquadrandola con i loro occhi elettronici da 1000 chilometri di altezza. Gli eserciti ricorrono ad essi per pianificare bombardamenti ed operazioni militari, ma trovano ampio impiego anche in ambito civile. In caso di calamità, per esempio, svolgono un ruolo importante nell'individuare le aree più colpite dalla catastrofe. Sono ormai strumenti insostituibili per le previsioni meteo. Le immagini che rimandano hanno un ruolo fondamentale per contrastare i predoni del legname che deforestano l'Amazzonia, i mille abusi edilizi che consumano il suolo, le discariche e gli sversamenti di sostanze nocive. Sono i **satelliti**, che orbitano sulle nostre teste o che restano fissi in una determinata posizione. Invisibili ai nostri occhi, eppure ormai onnipresenti. Affinché acquisiscano dati e li trasformino in immagini, occorrono però programmi, sistemi matematici, strumentazioni capaci di tradurre cifre e numeri in mappe. Servono, insomma, le intelligenze degli uomini. Se ne è parlato il 29 gennaio, nell'aula 1 della sede dell'Università Parthenope, al Centro Direzionale, in occasione del seminario tenuto da **Maurizio Fea** e rivolto agli studenti delle scuole medie superiori. L'incontro, promosso dal Corso di Laurea in Ingegneria Informatica, biomedica e delle telecomunicazioni e dal Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, fa parte di un ciclo di seminari ideato nell'ambito delle attività di orientamento dal titolo "Telecomunicando". Non a caso,



alla fine della conferenza, ragazze e ragazzi delle scuole - erano presenti circa 200 allievi - hanno avuto occasione di visitare le aule ed i laboratori di Ingegneria ed hanno ricevuto opuscoli e depliant che illustrano i percorsi formativi proposti da Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni alla Parthenope. Prima, però, Fea ha accompagnato gli studenti in un viaggio tra stelle e pianeti, li ha condotti sulle aree devastate dallo tsunami in Indonesia e sulle foreste del Sudamerica aggredite dai tagliatori di legname, sul Parco dei Tre Vulcani, in Africa, dove i gorilla sono minacciati dalla compromissione del loro habitat, e sull'Italia attraversata da un perturbazione. Un viaggio virtuale, naturalmente, realizzato con le immagini riprese da vari satelliti e con la supervisione di un Cicerone di eccezione. Laureato in Fisica, Fea è stato, infatti, **funzionario dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA)**, dove ha ricoperto vari ruoli. Capo della Meteorologia nell'ambito del programma METEOSAT presso il Centro Europeo per le Operazio-

ni Spaziali (ESOC) a Darmstadt in Germania, poi responsabile dello sviluppo dell'infrastruttura a terra per la gestione dei dati dei satelliti di telerilevamento radar e ottico ERS-1 (primo satellite al mondo operativo nelle microonde attive). Specializzato nelle applicazioni e nella formazione sull'uso dei dati dei satelliti per l'osservazione della Terra, è stato anche responsabile dello sviluppo del sito web multi-lingue dell'ESA sull'osservazione della Terra "Eduspace", dedicato alle scuole secondarie superiori come moderno strumento per l'insegnamento e l'apprendimento. Nel 2000 è stato insignito del Premio Internazionale per la Pace "Jacques Muhlethaler" su indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione italiano, del Premio "Valussi" 2013 dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) per le attività d'insegnamento, e della medaglia "Myriam Ardià Torres" dalla Società di Esperti Latino-americani di Telerilevamento e Sistemi di Informazione Spaziale (SELPER). Oggi è docente di Geomatica all'Università

di Roma Sapienza e all'Università Nazionale di Lujan (Argentina). È autore di numerosi contributi a pubblicazioni ed enciclopedie e di interventi a seminari e conferenze sul telerilevamento e sulle applicazioni dell'osservazione della Terra dallo spazio.

"Non è il satellite che salvaguarda il territorio - ha ricordato il 29 gennaio agli studenti che lo ascoltavano alla Parthenope - così come non è il pennello che trasforma una qualunque in un pittore. I satelliti sono strumenti, occorrono intelligenze e capacità per farli funzionare. Ecco perché è importante che si formino giovani capaci, preparati, curiosi. Noi dell'ESA abbiamo bisogno di voi". Fino a qualche anno fa, in questa ottica, erano tutt'altro che infrequenti le opportunità di stage presso l'Agenzia spaziale europea per gli studenti. Coinvolgevano gli allievi delle scuole, delle università ed i neolaureati. "Oggi queste occasioni si sono un po' rarefatte a causa del ridimensionamento dei fondi", ha detto Fea. Non per questo, ha sottolineato, chi abbia passione e vocazione deve rinunciare al sogno di lavorare con l'ESA. Purché, ha precisato, "possieda una solida formazione universitaria in uno degli ambiti di nostro interesse. L'Ingegneria delle telecomunicazioni è senza dubbio tra questi".

Il prossimo incontro del ciclo di seminari è in calendario il **4 marzo**, sempre nella sede di Ingegneria al Centro Direzionale. **Ospite Salvatore Stramondo**, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che parlerà di satelliti e terremoti.

Fabrizio Geremicca

Trascorsi ormai i due anni di mandato, il **Consiglio degli Studenti** della Parthenope (organo garante dell'autonoma partecipazione degli studenti all'organizzazione dell'Università) è in attesa di nuove elezioni, che con ogni probabilità si svolgeranno tra aprile e maggio. Eletti nel 2013, la maggior parte dei suoi rappresentanti non sono più in carica: *"poiché alcuni si sono laureati, altri hanno chiesto il passaggio da un Dipartimento all'altro e quelli che, come me, sono ancora iscritti all'Università, al momento si stanno preoccupando degli esami"*, commenta **Fabio Agovino**, ex rappresentante del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza. Il Consiglio degli Studenti è un organo molto importante, che garantisce una presenza forte della voce studentesca in merito a organizzazione didattica, regolamento didattico, proposte in merito alle tasse ed altre che possono riguardare l'interesse di tutti gli iscritti in Ateneo. Si è infatti precedentemente mobilitato per salvaguardare gli spazi studio, con postazioni aggiunte rispetto alle precedenti, date di esami, chiedendo sessioni prima inesistenti, e si è battuto per parcheggi e mensa, ottenendo risultati. Il nuovo Consiglio sarà nominato con Decreto Rettoriale e durerà in carica altri due anni. Le elezioni si svolgeranno, sulla base del Regolamento Elettorale, separatamente per ciascuna Facoltà. Ancora non si sa quando saranno previste, ma dovranno svolgersi di sicuro quest'anno. *"Purtroppo non c'è ancora un bando, né una bozza dello stesso che regoli le elezioni. A dicembre il Consiglio studentesco non si è riuscito a riunire perché erano presenti solo quattro membri, quindi non si è raggiunto il numero legale per far valere la seduta, che dovrebbe prevedere la metà più uno, quindi almeno otto consiglieri. Il Pro Rettore allora ha rinviato l'argomento componenti delle Commissioni Paritetiche al Senato Accademico, riunitosi qualche giorno dopo il mancato Consiglio"*, spiega il Senatore Accademico **Tommaso Petito**. Sono dunque stati scelti i membri delle Commissioni: *"io stesso ho mediato tra UDU e Listagram che hanno portato propri candidati nelle Commissioni, ma nelle Paritetiche ci sono anche componenti delle Associazioni SOS e Nuovi Orizzonti Universitari. C'è uno studente per ogni Commissione. In*

Scaduto il mandato del Consiglio degli Studenti, si attendono le elezioni

totale sono ventiquattro, quanti i Corsi di Laurea. Al momento, in qualità di rappresentanti, siamo in regime di proroga. I Consiglieri e Senatori ancora in carica siamo: io, Carlo Palmieri, Francesco Peluso, Antonio Cennamo, Francesco Monaco, Laura De Vincenzo, Fiorella Pisapia, Corinne Santelia e Pasquale Ziello".

Gli studenti nelle Commissioni Paritetiche

Membri invece delle Commissioni Paritetiche sono: per Giurisprudenza **Alessia Leone**; Ingegneria Gestionale **Benedetto Passaro**; Ingegneria Civile ed Ambientale **Aniello Crescenzo**; Ingegneria Gestionale **Raffaele De Feo**; Management e Finanza d'Azienda **Patrik Granato**; Economia Aziendale **Mariagrazia Cinquegrana**; Marketing e Management Internazionale del Turismo **Davide Battipaglia**; Management delle Imprese Turistiche **Mauro Castaldo**; Economia e Amministrazione delle Aziende **Mattia La Rana**; Amministrazione e Consulenza aziendale **Salvatore Coppola**; Economia e Commercio **Vincenzo Poziello**; Metodi Quantitativi per le decisioni aziendali **Aniello Ferraro**; Scienze Economiche e Finanziarie **Raffaele Lanzano**; Scienze Nautiche ed Aeronautiche **Massimiliano Esposito**; Informatica **Alfonso Maruzzella**; Scienze Biologiche **Viviana Di Tuccio**; Scienze Motorie **Maddalena Cacciapuoti**. Le Paritetiche mirano al confronto tra docenti e studenti sui risultati della didattica, i piani di studio, il tutorato e i servizi. Oltre a queste Commissioni, c'è il **Gruppo del Riesame**, che elabora il rapporto di riesame annuale e ciclico sulla base di valutazioni emerse nelle Paritetiche. I

sui membri sono: per Marketing e Management Internazionale del turismo **Fiorella Pisapia**; Economia Aziendale **Giuseppe Puca**; Management delle Imprese Internazionali **Nunzia Esposito**; Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione **Teresiana Zincarelli**; Giurisprudenza **Maria Giovanna Elmo**; Metodi Quantitativi per le decisioni aziendali sempre **Aniello Ferraro**; Scienze Nautiche e Aeronautiche **Strato Insidioso**; Informatica **Mario Ruggeri**; Informatica Applicata **Rosario Carbone**; Scienze Biologiche **Alessia Esposito**; Management e Finanza d'azienda **Diego Lucci**; Economia e Commercio **Claudia Salerno**.

Meno tasse, più appelli

I due nuovi membri delle Commissioni, entrambi al terzo anno, di Ingegneria Gestionale ed Economia Aziendale, si presentano e parlano delle proposte avanzate durante le prime due riunioni e di quelle di là da venire: *"il nostro obiettivo è migliorare il rapporto tra docenti e studenti sotto diversi punti di vista. Abbiamo stilato un documento con molte proposte in merito ai problemi della valutazione dei Corsi di Laurea, del prolungamento degli orari della biblioteca di Ateneo, dell'assenza di centraline per ricaricare i cellulari"*, afferma **Raffaele De Feo**. **Gli orari limitati di apertura della biblioteca** sono un argomento spesso discusso nei Consigli: *"chiude verso le 17.00 al Centro Direzionale, ma noi vorremmo restasse aperta fino a chiusura sede, intorno alle 19.00"*. Altra proposta lanciata da Raffaele: *"posizionare un banchetto per raccogliere firme il 29 febbraio, in merito alla richiesta, tramite petizione, di abbassare le tasse universitarie. L'iniziativa,*



> Raffaele de Feo

a livello nazionale, propone una diretta su facebook dove intervengono parlamentari della Commissione Cultura per un appello al Rettore".

Mariagrazia Cinquegrana per Economia Aziendale propone: *"una migliore organizzazione riguardante gli orari dei corsi e le date degli esami. Al primo semestre del vecchio ordinamento c'era solo un corso da seguire, mentre al secondo cinque; ciò voleva dire cinque esami tra giugno e luglio. Al nuovo ordinamento ci sono tre corsi al primo semestre, quindi la situazione è migliorata"*. La seconda proposta riguarda l'**alternanza studio-lavoro**: *"faccio l'esempio dell'esame di Sistemi Informativi. Lo studiamo sui libri, è pura teoria, mentre dovremmo usare il PC per avere un riscontro pratico sulla materia, anche perché i nostri computer d'Ateneo funzionano bene"*. Ancora non è stata menzionata la **questione appelli d'esame**, spesso dibattuta, che Mariagrazia presenterà alla prossima riunione: *"le sessioni di novembre e aprile, prima aperte a tutti, poi concesse a studenti a soli due esami dalla laurea, ora ci vengono precluse. Se i fuoricorso rappresentano una debolezza dell'Ateneo, perché ostacolarli, riducendo le sessioni? L'obiettivo sarebbe quello di farli laureare il prima possibile, ma in questo modo non viene raggiunto"*.

Allegra Tagliatela

Unisannio Nuova offerta formativa al Dipartimento di Diritto ed Economia

Agroalimentare e Finanza: le proposte innovative nell'offerta formativa del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM) dell'Università del Sannio. Le novità, che partiranno nell'anno accademico 2016-2017, sono state presentate, a fine gennaio, dal prof. **Giuseppe Marotta**, Direttore del Dipartimento, e dai Presidenti dei Corsi di Studio **Riccardo Realfozo**, **Arturo Capaso**, **Ernesto Fabiani**, **Francesco Vespasiano**, **Domenico Scalerà** e **Antonella Malinconico**. In risposta alle peculiarità produttive del territorio, sarà attivato il nuovo curriculum *"Management delle Imprese Agroalimentari"* nell'ambito della Magistrale in **Economia e Management**. Inoltre, il Corso di Laurea in **Giurisprudenza** avrà un nuovo piano di studio in Agroalimentare. Ancora, la Triennale in **Economia Aziendale**, con un curriculum ad hoc, assume nuovi contenuti indirizzati alle esigenze delle imprese turistiche. Rilevanti cambiamenti attendono la Triennale in **Economia Bancaria e Finanziaria** con un nuovo percorso che vuole formare figure professionali con conoscenze approfondite dei fenomeni gestionali e di mercato del settore creditizio e finanziario.



Bocciature a Inglese e Cinese, non sono da meno gli esami di Linguistica

Moltissimi gli studenti che hanno approfittato della sessione invernale per sostenere le prove scritte degli esami di Lingua. "Il 28 gennaio ho provato **Lingua Cinese II** e devo dire che anche stavolta non ce l'ho fatta. Su 51 candidati, 28 studenti non hanno superato l'esame", afferma Chiara, iscritta al terzo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. Identico è il caso di alcune studentesse di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alle prese con lo scoglio di **Lingua Inglese**. "Sono prossima alla laurea e questo è l'ultimo esame che mi manca. Il problema reale non sta nella difficoltà del test, poiché mi sento completamente responsabile del risultato, piuttosto nell'impossibilità di sostenerlo in primavera. È assurdo che anche i laureandi debbano aspettare il mese di giugno per poterlo ripetere", afferma Maria Schiavone. "Anch'io ho sostenuto l'esame scritto di Inglese il 21 gennaio. È intollerabile che ci siano solo due giorni all'anno per tentare lo scritto, nonostante più della metà non abbia passato l'esame. Su 49 esaminandi soltanto 12 idonei", riporta una collega. "Per i laureandi non superare uno scritto a gennaio significa automaticamente pagare di nuovo le tasse per riprovare nella sessione estiva, tutto ciò con una tesi pronta!", interviene Vittoria Varone. Oltre agli esami di Lingua, anche Letteratura Inglese non appare

meno dispendioso agli occhi delle matricole. "Per la prima volta mi trovo davanti una montagna di opere, saggi critici e dispense. Così ho deciso di non sostenerlo subito per via del programma immenso. Paradossalmente, ho preferito dare priorità a una materia nuova per noi, ossia la **Linguistica generale**, per dedicare ai romanzi una lettura più approfondita in questi mesi", afferma Roberto Calafiore, primo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. Che continua: "l'esame di Linguistica è, inoltre, per noi propedeutico ad alcune discipline del secondo anno (Traduttologia generale, Linguistica applicata e Apprendimento

linguistico) e del terzo (Lessicologia e lessicografia). Le basi di fonetica, morfologia, sintassi e semantica sono poi necessarie per gli esami di Lingua in particolare. Per questa ragione, vale la pena tentarlo senza indugio". Dall'altra parte, l'esame di Letteratura Inglese "richiede molto tempo in termini di studio. Certo, tutto dipende da come si conosce questa lingua. Tutto sommato, risulta anche piacevole. Ma provare a prepararlo insieme all'esame di Linguistica è una follia masochista", sostiene la collega Rosa Aversa commentando il proposito di coloro che sosterranno entrambi gli esami a distanza di una settimana.



Ma quali sono le difficoltà maggiori della **Linguistica generale**? "La trascrizione fonetica, non tanto nella scrittura in sé, a mio parere, quanto piuttosto nella collocazione degli accenti. Poi gli esercizi di sintassi più spinosi, come i diagrammi ad albero, assolutamente fattibili nel caso di frasi elementari, ma enormemente cervellotici per periodi più lunghi. In sostanza, ricordare tutte le definizioni e nozioni con rigore scientifico", risponde Michele, uno studente fuoricorso. Quest'ultimo, invece, ritiene che sia **Etnolinguistica** l'unico dramma della sessione invernale, "perché gli argomenti sono troppo specifici. Si passa dal pensiero di alcuni linguisti e antropologi alle colonizzazioni, per poi ritornare sulle caratteristiche strutturali delle lingue o altri fenomeni socioculturali relativi ad aree specifiche, come l'Amazzonia o il Messico. Anche le domande sono imprevedibili, molte date da memorizzare, per cui il numero di bocciature è sempre alto. È quasi sempre una strage da cui ne escono vivi al massimo una decina di studenti su 40 prenotati". Per gli studenti che prediligono gli studi relativi l'Estremo Oriente, **Storia della Cina** è l'esame più temuto, "poiché prevede una valutazione scritta e orale. Le domande della prova sono a risposta multipla e possono verte su tutto: filosofie, dinastie, storia della civiltà. Si supera con più o meno 22 risposte giuste su 30, da completare in circa mezz'ora. L'esercizio più difficile consiste in una cartina geografica muta della Cina attuale che bisogna riempire scrivendo i nomi di regioni, città e fiumi. Il voto massimo è 26. All'orale si va per migliorare la valutazione, altrimenti si convalida il risultato dello scritto", chiarisce, infine, Roberta Mazza, studentessa di Lingue e Culture Comparate.

Sabrina Sabatino

Seminari e laboratori

Marzo, con la ripartenza della didattica del secondo semestre, prendono il via anche interessanti iniziative a carattere seminariale e laboratori, che consentono, tra l'altro, agli studenti interessati di maturare crediti nell'ambito delle altre attività. È il caso del ciclo di incontri "Tradurre l'America Latina", organizzato dal Centro di Studi sull'America Latina (CeSAL) e curato dal prof. Andrea Pezzè, docente di Letteratura ispano-americana, che ha l'obiettivo di presentare il mondo articolato e complesso del lavoro di traduttore di testi letterari provenienti dall'America Ispanica, con un occhio di riguardo anche per il mondo editoriale italiano. Relatori, docenti ed ex docenti de L'Orientale e non solo. Aperto agli iscritti dei Corsi di Laurea Magistrale e a quelli del terzo anno delle Triennali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, il seminario prevede sette incontri di due ore ciascuno, per un totale di quattordici ore. Per il riconoscimento dei due crediti previsti, è necessaria la frequenza dell'80 per cento del ciclo e la stesura di una relazione di 4-5 cartelle (minimo) su una tematica sviluppata durante il seminario. Per prenotarsi scrivere a apezze@unior.it o cesal@unior.it. Il calendario e i relatori: 2

marzo, ore 12.30, Aula T1 Palazzo Mediterraneo, **Giovanni Battista de Cesare** ("Cinque selezioni tematiche delle odi nerudiane"); 7 marzo, ore 10.30, Aula T2 Palazzo Mediterraneo, **Alessandra Riccio** ("Tre traduzioni cubane: Alejo Carpentier, Ernesto 'Che' Guevara e Senel Paz"); 14 marzo, ore 10.30, Aula T2 Palazzo Mediterraneo, **Maria Rosaria Alfani** ("Nel laboratorio di Rubén Darío"); 23 marzo, ore 10.30, Aula T2 Palazzo Mediterraneo, **Augusto Guarino** ("Tradurre la letteratura messicana. Un caso di frontiera"); 4 aprile, ore 16.30, Aula 102 Palazzo Maria Regina Porta Coeli, **Marcella Solinas** ("Tradurre i Caraibi"); 11 aprile, ore 10.30, Aula T2 Palazzo Mediterraneo, **Marco Ottaiano** ("Esperienze di traduzione - e pubblicazione - di poesia ispanoamericana contemporanea"). Conclusioni finali il 18 aprile, alle ore 10:30, Palazzo Mediterraneo, Aula T2, di Andrea Pezzè.

Altro Laboratorio in partenza, diretto agli studenti (massimo 25) del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, è quello proposto dai professori **Domenico Rizzo, Alessandra Gissi e Adele Del Guercio** su "Diritti, storia e cittadinanza delle persone LGBTIQ". Si terrà da marzo a maggio (per

Esperienze lavorative all'estero per gli studenti grazie al 5 per mille

Quindici studenti de L'Orientale, grazie ai contribuenti che hanno scelto di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi all'Ateneo, sono in giro per il mondo a vivere un'esperienza di lavoro in aziende o enti europei e cinesi. C'è chi è appena partito per Edimburgo, destinazione il Charioteer Theatre, chi ha iniziato a lavorare presso la Camera di Commercio italo-belga di Bruxelles, e chi, ancora, a breve volerà a Barcellona per approdare al Just Languages. Opportunità, nell'ambito del progetto "My First Work Experience", offerte "ai ragazzi proprio per indirizzarli all'inserimento nel mercato lavorativo. Da quando ci propongono le loro idee a quando poi queste si realizzano con una convenzione, li seguiamo passo passo", afferma la prof.ssa **Valeria Micillo**, Referente d'Ateneo all'Orientamento per l'acquisizione di competenze professionali e l'avviamento al lavoro, servizio postlaurea al quale ogni anno si rivolgono circa 500 tra laureati o laureandi. "In linea con gli anni passati, abbiamo voluto destinare anche quest'anno tutti i fondi del 5x1000 agli studenti, offrendo loro una possibilità di esperienza lavorativa e di crescita personale", sottolinea la Rettrice **Elda Morlicchio**. In previsione altri bandi, sempre finanziati con i fondi del 5x1000, con destinazione le Americhe e Cina.



iscriversi inviare una mail a agissi@unior.it). È richiesta la conoscenza dell'inglese. Nell'ambito del Laboratorio, che consente l'acquisizione di

4 crediti formativi, verranno affrontate questioni connesse con il genere, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Intervista al prof. Franco Paris, docente di Lingua e Letteratura Olandese

Olandese, una lingua in ascesa

Anche solo con la Triennale, si trova lavoro
 “nel giro di un anno e mezzo”

“Il mio interesse per l'olandese è nato da una **combinazione fatale** tra l'amore per una cultura diversa e il desiderio di sfida”, rivela il prof. **Franco Paris**, docente di Lingua e Letteratura Olandese presso L'Orientale. “Provenivo da studi di italianistica, finché non è sopraggiunto in me l'anelito di perlustrare altre aree con l'obiettivo di accedere a nuove prospettive linguistiche, letterarie e culturali nonché professionali”, aggiunge. Appartenente al ramo occidentale delle lingue germaniche, la spiccata particolarità dell'olandese è la **contiguità con il tedesco e con l'inglese**, ma non solo. Può risultare utile anche l'accoppiamento **francese-olandese**, che “offrirebbe agli studenti l'opportunità proficua di coniugare lo studio di una lingua romanza e una germanica e, inoltre, di soddisfare pienamente la conoscenza linguistica legata all'area geografica compresa tra la Francia e i Paesi Bassi. In particolare, si usa denominare **lingua fiamminga** la variante dell'olandese diffusa in Belgio”. A tal riguardo, molti in Italia ignorano che “in Belgio il francese non è lingua maggioritaria, poiché il 60% della popolazione parla olandese”, soprattutto nella regione delle Fiandre. **Studiare lingue meno diffuse**, come l'olandese, ha due vantaggi: “è stimolante e aumenta considerevolmente la possibilità oggettiva di un impiego. Anche solo dopo la Triennale, la maggior parte dei miei studenti ha trovato nel giro di un anno e mezzo lavoro nel campo dell'editoria, del turismo, della ristorazione. Consiglio indubbiamente di andare a studiare per un periodo in Olanda e Belgio, almeno per un anno, perché entrambi i paesi hanno una cognizione molto seria dell'istruzione e del lavoro”. In pieno clima di candidature al programma Erasmus+ per il prossimo anno accademico, è necessario sapere che “il livello delle Università olandesi e fiamminghe è altissimo. Di recente, una notizia interessante, proveniente dall'Ateneo di Bologna, ha evidenziato che il numero di studenti che ha chiesto di fare un'esperienza di studio e formazione in Olanda è maggiore rispetto al numero di coloro che scelgono come meta l'Inghilterra”. Nella rosa delle eventuali opzioni, “oltre ad Amsterdam e Anversa, sono ricche di fascino anche le cittadine di Utrecht o Leida con un'atmosfera più raccolta. La scelta dipende prima di tutto dalle inclinazioni e ambizioni personali. L'Università di Leida, ad esempio, ha una grande tradizione nell'ambito delle lingue orientali. Quella di Utrecht, invece, è stata giudicata dalla Comunità Europea una delle dieci migliori Università al mondo per la didattica delle lingue. Ancora, l'Università di Lovanio (Leuven), afferente al campus di Anversa, rilascia una sorta di marchio di qualità per chi intenda qualificarsi nel settore dei linguaggi specialistici”.



I luoghi da visitare

Tra i luoghi imprescindibili da visitare, “**assolutamente Amsterdam**. E lì affittare una bici per inabissarsi nello stile di vita degli olandesi. Costeggiare i canali, i fiumi e percorrere sentieri tra i mulini potrebbe sembrare lo sfondo paesaggistico di una cartolina, eppure è una realtà che esiste tuttora in Olanda. Un'attrattiva incantevole è, per esempio, il museo Kröller-Müller nella città di Otterlo, in cui opere d'arte moderna e contemporanea sono esposte in un giardino. Parimenti, città gioiello del Belgio sono, a mio parere, Gand, Lovanio e il centro storico di Anversa”.

Una lingua in crescita. “Per la prima volta, non solo a Napoli ma in Italia, abbiamo superato il muro dei 100 studenti. Ci sono 62 iscritti solo al primo anno, laddove fino a circa quattro anni fa se ne contavano nel complesso una quarantina. Gradualmente, la cifra è andata aumentando in maniera costante”. In origine, la cattedra di Olandese a L'Orientale “nasce come lettorato negli anni Sessanta. Questa lingua ufficialmente nota come ‘nederlandese’, ossia l'olandese e il fiammingo, si insegna quindi da circa cinquant'anni a Napoli. Il primo coordinatore fu il prof. J. H. Meter, successivamente il ruolo è passato a una docente olandese, la prof.ssa Jeannette E. Koch, e in seguito a me”, prosegue il prof. Paris, il cui insegnamento si interfaccia con il lettorato tenuto dalla docente madrelingua Luisa Berghout. Inoltre, “l'Università di Utrecht ci manda ogni anno uno stagista per arricchire la nostra offerta didattica puntando alla pratica della lingua parlata. Tra l'altro, al primo semestre c'era proprio una ex studentessa dell'Orientale a tenere le lezioni di conversazione, la dott.ssa Marika Russo, che attualmente studia a Utrecht nell'ambito di un Master”. Il corso di Letteratura si rivolge in

contemporanea al I, II e III anno. Dunque, “sarebbe complicato fare lezione in lingua per studenti iscritti da poco. Tuttavia, cerco di lavorare parecchio sui testi, che leggiamo sia in lingua originale sia nella rispettiva traduzione italiana, con lo scopo di offrire un quadro quanto più ampio e vasto possibile”. Nel secondo semestre, “ad esempio, ho deciso di approfondire la saggistica d'autore degli ultimi 30-40 anni nei Paesi Bassi e in Belgio e parlerò di vari scrittori, quali tra gli altri J. Huizinga, Hella S. Haasse, F. Westerman, A. van der Zijl e D. Van Reybrouck, conosciuti e apprezzati a livello internazionale”. Le lezioni, frontali e interattive, “saranno ricche di input e approfondimenti intesi ad aprire sempre nuove finestre in modo da calarsi nelle sfaccettature più variegata della lingua attraverso l'analisi e il commento alle opere proposte”. Nel corso di Lingua, altrettanto interattivo, come quello della docente Luisa Berghout, invece, “ritengo che gli argomenti di linguistica possano essere un po' prematuri per chi ha appena cominciato. Pertanto, preferisco fornire sin dal primo anno gli strumenti adeguati per comprenderli: una parte del corso è dedicata all'approfondimento della storia e della cultura, un'altra alle strutture e i meccanismi linguistici, infine si aspira a una full immersion totalmente dentro la lingua, anche attraverso film, video e canzoni”.

Le lezioni all'olandese

Una peculiarità rilevante: l'immissione di metodi all'olandese. “Nei limiti del possibile, cerchiamo di introdurre metodi didattici stranieri importando modelli tipicamente olandesi e fiamminghi, per cui assegniamo moltissime esercitazioni a casa (analisi e traduzioni del testo, esercizi di grammatica). È un'abitudine caratteristica degli studenti olandesi di Lingue quella di lavorare

continuamente scrivendo al computer”. Per quanto riguarda i risvolti più complicati nell'apprendimento della lingua, “senza dubbio la difficoltà di pronunciare qualche dittongo insieme ad alcune costruzioni piuttosto sintetiche. A volte, capita di usare poche parole per esprimere un concetto, mentre in italiano se ne usano almeno il doppio o il triplo”. Al termine del ciclo Triennale, gli studenti di Olandese raggiungono un livello B2-C1 attenendosi al Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue (CEFR). Per il resto, “non ci sono segreti, bisogna studiare tanto”. Un buon metodo alternativo è il tandem linguistico: “trovare un contatto disposto a conversare attraverso i social network. Moltissimi sono i ragazzi olandesi e fiamminghi disposti a chattare con quelli italiani per insegnare loro la lingua. È un sistema che funziona davvero perché aiuta ad accumulare ore di conversazione extra”. Ma qual è la percezione dell'Italia all'estero? “Sia i Belgi che gli Olandesi amano particolarmente la nostra cultura e arte, però è pur vero che gli Olandesi sono un po' più critici nei nostri confronti a proposito di determinati aspetti politici, organizzativi e di gestione del lavoro”.

Ospiti intellettuali e artisti stranieri

Viceversa, tra le iniziative in fase di realizzazione, “sarò promotore di un progetto internazionale con altre Università straniere – Utrecht, Lubiana, Belgrado, Zagabria e Brno – sulla percezione che hanno gli studenti italiani dell'Olanda e del Belgio. L'idea dell'Olanda come paese all'avanguardia, libero e tollerante verso le minoranze religiose, etniche e sociali, è corrispondente alla realtà o il paese sta cambiando?”. Parallelamente, il docente è impegnato attualmente anche nella scrittura di un libro su una mistica fiamminga attiva nel tredicesimo secolo, Beatrijs van Nazareth, e nella traduzione delle riflessioni del regista teatrale Jan Fabre in previsione di una mostra a lui dedicata, a maggio, presso la Galleria degli Uffizi. In sintesi, numerosissimi i traguardi raggiunti durante il percorso professionale. “Tra i ricordi che conservo con maggiore soddisfazione, qualche anno fa sono stato invitato nelle Fiandre e lì accolto come ospite d'onore per alcuni giorni dalla città di Bruges, avendo tradotto, commentato e diffuso le poesie di diversi autori fiamminghi. Sono stato inoltre nominato Membro Onorario Straniero della Reale Accademia delle Lettere di Gand, un onore toccato in Italia, prima di me, solo a due studiosi di grande fama, come Enrico Prampolini e Carlo Tagliavini”. Ma anche a L'Orientale, “siamo molto attivi a coinvolgere intellettuali e artisti dall'estero. Tra un mese, ad esempio, si terrà un incontro con lo scrittore Peter Terrin. In questo senso, siamo agevolati perché ci sono due fondazioni letterarie, rispettivamente per le lettere olandesi e fiamminghe, le quali contribuiscono al finanziamento delle iniziative che teniamo a Napoli e, in più, offrono ad alcuni dei nostri studenti la possibilità di seguire durante l'estate corsi intensivi di lingua gratuiti”, conclude il docente.

Sabrina Sabatino

Incontro informativo al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Assistenza individuale per gli studenti che si candidano ai soggiorni di studio all'estero

Erasmus, scegliere consapevolmente con l'assistenza dei docenti

“L'Orientale vive di Erasmus, ma scegliere non è mai facile”, esordisce il prof. **Sergio Corrado**, Delegato della Rettrice per il programma Erasmus+, inaugurando l'incontro informativo per il bando 2016/2017 rivolto ai sei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati che si è tenuto lunedì 1° febbraio presso l'aula 102 di Palazzo Santa Maria Porta Coeli. L'obiettivo degli incontri dipartimentali è fornire una guida utile “per spiegare nel dettaglio come procedere e, in più, stendere un calendario per l'assistenza individuale a ogni singolo studente nell'iter di compilazione della domanda di partecipazione”, sottolinea il docente di Lingua e Letteratura Tedesca. Che prosegue, insieme ad alcuni membri della Commissione Erasmus e Mobilità internazionale – i docenti **Marcello Barbato**, **Guido Maria Cappelli**, **Maria Centrella**, **Anna Maria Cimitile**, **Rosanna Morabito** e **Giuseppina Notaro** – ribadendo i punti in cui bisogna prestare maggiore attenzione: “Il bando è stato ristrutturato, le procedure sono cambiate e anche la domanda è stata semplificata. È necessario indicare tre destinazioni in ordine di preferenza e si verrà selezionati in base alla propria media ponderata (almeno 26/30), poiché non contano più i punteggi relativi al progetto formativo, i quali saranno importanti prima di partire durante la fase del Learning Agreement”. Il progetto formativo dovrà essere approvato da un docente della Commissione, che al rientro accrediterà gli esami sostenuti, in precedenza già giudicati in linea con il piano di studi. “L'analisi del Learning Agreement è un passaggio molto delicato. Non vi riducete all'ultimo momento, perché noi firmiamo solo con i programmi alla mano. Controllate, inoltre, la scadenza prevista dall'Università partner per la consegna del progetto”, mette in evidenza la prof.ssa **Rosanna Morabito**, docente di Lingua e Letteratura Serbo-Croata.

Inglese I non si può sostenere all'estero

Altre precisazioni della slavista in merito alle novità del bando: “l'esame di Lingua Inglese I non si può sostenere in Erasmus, perché funziona da sbarramento. Non è più previsto il soggiorno per ricerca tesi, che è possibile comunque condurre in via informale, ma non per questo vi saranno rilasciati dei crediti. Si possono sostenere al massimo due esami di Lingua o Letteratura e sospendiamo la regola della propedeuticità. Sulla scorta dell'esperienza pregressa, abbiamo ritenuto opportuno consentire l'integrazione dei crediti



esclusivamente per un esame”. In dubbio, la scelta della destinazione dovrà tener conto anzitutto delle proprie attitudini personali, ma “non sottovalutate tentativi più periferici” – riprende il prof. Corrado – considerando l'ampio spettro di borse di studio offerte. Non bisogna per forza andare in Francia, Germania o Spagna, perché si può studiare bene anche altrove. Sarebbe ingegnoso valutare anche luoghi che non sono direttamente legati alla propria area di studio, ma nei limiti del possibile”. Ad esempio, “mi è capitato che una studentessa di Lingua Cinese avesse optato per Lipsia, perché lì c'è un buon Istituto di Studi sull'Estremo Oriente. Lei non conosceva affatto il tedesco e l'esperienza le è costata un dispendio di tanto tempo ed energie. Dunque, se non avete elementi dell'idioma del posto, eviterei, dato che le lingue non si imparano in due giorni”. D'altro canto, invece, “ho anche visto qui da noi studentesse di germanistica di Atene che non sapevano l'italiano, eppure ce l'hanno fatta”. Inclinatori personali, consapevolezza delle proprie forze e capacità di dedizione a una lingua straniera sono le prerogative da mettere bene in chiaro per una scelta di successo. Generalmente, tutte le Università ospitanti specificano il livello linguistico richiesto agli studenti in-coming. “Attenzione, però, non è detto che i corsi siano in quella lingua. Alcuni Atenei organizzano, invece, corsi supplementari solo per studenti Erasmus”. Non meno rilevante ai fini della scelta è

l'abilità imprenditoriale del luogo. “Sotto questo aspetto, ad esempio, il Lussemburgo – che offre ottimi corsi di germanistica e comparatistica, molti corsi in inglese e Cultural Studies – è molto interessante dal punto di vista occupazionale. Scegliere in base anche alle proprie fantasie lavorative non sarebbe male”. Pertanto, “una buona raccomandazione è quella di leggere attentamente il bando, poi navigare su internet e informarsi sulle città che poco conoscete per scongiurare sorprese spiacevoli. Dopodiché, procedere a uno screening capillare sul sito dell'Università partner che più sembra rispondere alle vostre esigenze. Successivamente, entra in gioco l'assistenza specifica dei docenti”.

Occorre “essere strateghi”

È indispensabile per risultare idonei selezionare solo le borse di studio compatibili con il proprio livello (Triennale, Magistrale, Dottorato). “Dovete essere strateghi in base al numero delle borse e scegliere il livello in cui vi troverete al momento della partenza. Quindi, se siete in procinto di laurearvi e avete intenzione di proseguire gli studi, optate già per una borsa messa a disposizione per i Corsi di Laurea di secondo livello”. A tal proposito, la prof.ssa **Maria Centrella**, docente di Lingua e Letteratura Francese, consiglia di verificare in anticipo anche i criteri di accesso alle Lauree

Magistrali per essere sicuri di possederne i rispettivi requisiti. Dopo aver isolato il livello giusto, occorre discernere l'area (in genere, sono pertinenti i codici 022 Humanities e 023 Languages per le lingue e le letterature straniere) e l'ambito di competenza del docente che ha aperto l'accordo. “Per l'Università di Francoforte, ad esempio, oltre all'accordo di germanistica, ce n'è un altro del prof. Sergio Baldi – docente di Lingua Hausa e Lingue sudanesi – solo per gli African Studies, quindi chiaramente non sarà quello adatto agli studenti di tedesco”, fa presente il prof. Corrado. Prende la parola la prof.ssa **Giuseppina Notaro**, docente di Letteratura Spagnola, che raccomanda: “prima di stendere il progetto formativo, considerate quali sono i nostri esami che volete sostenere all'estero. Se vi mancano esami di filosofia, non scegliete di conseguenza un accordo per studi filosofici”. Vi sono, inoltre, nell'elenco degli accordi delle note che indicano le restrizioni. “Alcune Università inglesi consentono di sostenere solo esami di italianistica o di Linguistica generale. L'unico modo per sapere preventivamente se, per esempio, a Helsinki si può fare un certo esame di Letteratura è mettersi in contatto tramite mail con il referente accademico dell'Ateneo in questione. In questo, la politica culturale de L'Orientale dimostra assoluta flessibilità. Diverso è il caso dei dottorandi che si inseriscono in progetti di ricerca”. Un'ulteriore considerazione da fare è quella relativa ai mesi di permanenza all'estero. “Non tutti sono disposti a vivere fuori per un anno, anche per una questione di soldi. Se si torna prima, infatti, bisogna restituire parte della borsa”. In seguito alle delucidazioni del prof. Corrado, interviene nuovamente la prof.ssa **Morabito**: “per la durata del soggiorno fa fede il certificato che vi viene rilasciato dall'Università straniera. Perciò, se vi viene assegnato un contributo anche per un solo giorno in più, dovrete restituire i soldi corrispondenti. Il calcolo preliminare dei mesi non deve avvenire in base alla propria voglia di stare fuori, ma dovete verificare la possibilità di sostenere gli esami che vi servono così da ottenere i crediti necessari per la borsa. Se venite esclusi, la responsabilità è solo vostra”. Tuttavia, “state tranquilli, perché il procedimento di conversione degli esami è molto più empirico di quello che si crede. Sebbene ragionevolmente non esista una precisa equivalenza, è rarissimo che nessuno dei vostri esami non possa corrispondere a quelli presenti nei programmi di insegnamento stranieri. L'Erasmus implica, come in tutto, la necessità di adattamento”, conclude il prof. **Guido Maria Cappelli**, docente di Letteratura Italiana.

Sabrina Sabatino

Open Week dedicato agli studenti delle scuole superiori

Il Suor Orsola orienta sollecitando l'interesse alla contemporaneità

Una settimana dedicata alla presentazione dei Corsi di Laurea in Ateneo è l'Open week del Suor Orsola, iniziato il primo febbraio, pieno di innovazioni per questo 2016, che illustra, insieme alle iniziative in preventivo dedicate alle scuole superiori, la prof.ssa Paola Villani: "quest'anno abbiamo cercato di presentarci scegliendo, oltre ad attività formative ed esemplificative, iniziative che sollecitassero i nostri ragazzi sulla contemporaneità. Ecco perché lezioni come "L'Isis e altre storie", di Diritto sulle Unioni Civili o sul web marketing e la Letteratura nell'era digitale. Dagli studenti vogliamo una grande flessibilità e la voglia di mettersi in gioco; vogliamo stimolarli di più, poiché a volte sembrano rispondere poco alle sollecitazioni esterne. Il nostro obiettivo è insinuare il dubbio che ci sia qualcosa di interessante da scoprire insieme, nonché aiutarli a studiare per l'esame di maturità con simulazioni di test in tutte le discipline, per meglio prendere dimestichezza con le proprie conoscenze".

Oltre all'Open week sono previste le consuete iniziative di orientamento per le famiglie "come il 'Welcome day', che ha riscosso un grande successo l'anno scorso. Vogliamo stringere un patto educativo, presentarci ai genitori dei ragazzi, per

condividere progetti sui quali famiglie e Istituzioni da troppo tempo non lavorano insieme. Vorremmo farlo a settembre, quando gli studenti hanno già scelto il loro percorso, per non interferire nella scelta".

Ancora in preventivo: "le Simulazioni di grandi processi entro aprile e seminari utili alla preparazione dell'esame di maturità, implementati rispetto allo scorso anno. Oltre a quello sul '900, aperto agli ultimi anni delle scuole, si tratterà infatti il tema "Europa", quindi si darà uno sguardo

specifico alle Istituzioni Europee".

Attivo da poco il Laboratorio sulle nuove tecnologie: "grazie ai finanziamenti europei possiamo somministrare ai nostri studenti, anche di secondo e terzo anno, pillole di competenze specifiche in attività integrative, che riguardano l'utilizzo di scanner 3D per i Beni Culturali ad esempio. Piccoli gruppi di studenti saranno guidati da esperti, il che significa uno sforzo non indifferente dei docenti". Un'altra novità: "Stiamo decidendo anche sulla possibilità di



> La prof.ssa Paola Villani

permettere ai ragazzi di sostenere il test selettivo ad aprile, per i Corsi di Laurea a numero chiuso, non vincolati a scadenze Ministeriali, come quello in Scienze della Formazione Primaria, fissando, comunque, una seconda data a settembre per chi non si riuscisse ad organizzare per la prima".

L'Isis e altre storie

I trecento alunni provenienti dalle varie scuole della Campania, il primo giorno dell'iniziativa, si sono orientati per la maggior parte sui percorsi tradizionali, seguendo lezioni e simulazioni di test. Una trentina, invece, ha preferito l'interessante seminario "L'Isis e altre storie" tenuto dal prof. Antonello Petrillo. "Quella islamica oggi ci appare una società distante e feroce, oscurantista e ignorante. Così pensando, dimentichiamo che se oggi abbiamo la Letteratura greca o una cultura classica, è grazie agli arabi. Oltre al termine jihad, che significa guerra interiore, ne esiste un altro: jadal, che significa confronto. L'Islam è anche questo e non dobbiamo dimenticarlo", così esordisce il docente. "Oggi vediamo che l'ISIS distrugge le opere d'arte, ma dimentichiamo che nostri militari hanno fatto altrettanto in Babilonia. Quello che non sappiamo è che le opere che spesso vengono distrutte nei loro video di propaganda sono delle copie. Le originali alimentano un mercato nero, che serve all'acquisto di armi. L'idea che ci siamo fatti è che questa società sia terribile con le donne, ma dimentichiamo che il femminicidio esiste anche in Occidente. In Italia ancora oggi le donne hanno problemi a farsi riconoscere il sostegno in maternità, mentre in Iraq, quindici anni fa, le aziende già avevano asili nido all'interno. Per un musulmano la sessualità è un dono di Dio, tant'è che motivo di divorzio è l'insoddisfazione sessuale, perché c'è il divorzio da tempo nel mondo arabo! Noi lo abbiamo dal 1975. Pertanto l'immagine di cesura tra noi e loro non ha ragione di esistere, perché il loro sangue scorre nelle nostre vene". Parla delle due notizie che circolano attualmente sui quotidiani: "l'ultima strage a Damasco e il Ministro della Difesa francese che afferma che tra i profughi si possano annidare terroristi. L'Isis va di certo condannato, ma non dobbiamo stabilire delle equazioni tra questo e Islam. Se arrivano i profughi da noi, è perché scappano dall'Isis. Gli attentatori del Bataclan avevano tutti nazionalità francese. Chiudere le frontiere non risolve il problema terrorismo, perché il terrorista arriva dal grande aeroporto internazionale, non dai barconi. Quindi non facciamo di tutta l'erba un fascio, non facciamo il gioco dell'Isis!".

Allegra Tagliatela



Bando Erasmus+: c'è tempo fino al 10 marzo per le domande

Info Day delle Facoltà per saperne di più

L'Università Suor Orsola Benincasa ha pubblicato il bando Erasmus+ per l'anno accademico 2016/2017. Le borse - destinate a studenti, specializzandi, dottorandi ed iscritti ai Master post lauream - possono essere utilizzate esclusivamente per periodi di studio (minimo tre mesi, massimo dodici), stages e laboratori, purché previsti nel piano di studi curriculare approvato dalla Facoltà di provenienza. Da considerare un contributo alle spese legate al soggiorno all'estero, le borse ammontano a 280 euro mensili per i Paesi dove il costo della vita è alto e 230 dove il costo della vita è medio o basso.

È possibile soggiornare presso una Università dei 27 Stati membri dell'Unione europea, dei tre Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e dei Paesi candidati all'adesione (Turchia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia). L'elenco degli accordi che il Suor

Orsola ha stretto con Atenei stranieri è molto ampio e vario.

La domanda va presentata, unicamente on line (sul sito web www.unisob.na.it) entro il 10 marzo, la ricevuta stampata va consegnata all'Ufficio Erasmus (Via S. Caterina da Siena 37, I piano) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00, entro l'11 marzo. Lo studente è tenuto ad indicare un massimo di tre Università straniere, in ordine di preferenza, tra quelle presenti nella lista dei partner della propria Facoltà e Corso di Laurea. Da indicare, inoltre, il piano di studio che si intende svolgere nelle sedi prescelte.

Secondo le nuove regole del programma Erasmus, occorre dimostrare di possedere un livello di conoscenza della lingua del paese ospitante (o dell'inglese per quei paesi in cui l'insegnamento è impartito in questa lingua), pari o superiore al livello B.1. La Commissione Erasmus della Fa-

coltà cui lo studente è iscritto verificherà (attraverso un colloquio orale che si terrà il 16 marzo) il possesso dei requisiti linguistici richiesti. Chi supererà questa selezione è tenuto anche ad un colloquio motivazionale. Media e numero di crediti conseguiti, risultato della prova linguistica, esito del colloquio motivazionale, saranno i criteri cui si ispirerà la graduatoria.

Maggiori informazioni gli studenti le otterranno durante gli incontri promossi dalle singole Facoltà. Scienze della Formazione ha già provveduto il 10 febbraio. Per gli studenti di Lettere, Coordinatrice Erasmus della Facoltà è la prof.ssa Carla Pepe, è stato organizzato un Info Day che si terrà il 17 febbraio alle ore 12.00 (Aula delle Tecniche al quarto piano di Via Santa Caterina da Siena) durante il quale saranno illustrati bando, durata, conoscenza della lingua, contributo economico. Gli studenti di Beni culturali, Turismo, Archeologia e Storia dell'arte avranno l'opportunità di pianificare gli esami da sostenere durante la mobilità e programmare la conoscenza della lingua straniera.

Intervista al prof. Piero Salatino, Presidente della
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Lavori in Via Claudio, “un altro semestre di pazienza”

Da settembre un migliaio di matricole nella sede di San Giovanni



I Collegi di Architettura, Ingegneria e Scienze promuovono in collaborazione una iniziativa di orientamento rivolta agli studenti delle scuole superiori. Dal **16 al 23 febbraio** laboratori aperti, conferenze, incontri con i ragazzi già iscritti all'università, sportelli informativi sui servizi, sui percorsi di studio, sulle condizioni di ammissione ai Corsi. L'iniziativa, aperta a tutti gli interessati, è particolarmente orientata agli studenti delle classi quarta e quinta degli istituti di istruzione secondaria superiore. Il 16 e 17 febbraio l'evento si svolgerà ad Architettura, il 18 ed il 19 ad Ingegneria, il 22 ed il 23 a Scienze.

Il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base, illustra le finalità dell'iniziativa e fa il punto sulle novità più importanti che riguardano i tre Collegi inglobati nella Scuola.

Parte da una premessa: **“C'è un problema comune e riguarda, per tutti i percorsi formativi della Scuola, il tasso di abbandono al primo anno. Circa un quarto di chi si iscrive poi abbandona oppure passa a Corsi di studio completamente diversi. Ci sono poi quelli che, pur senza abbandonare, iniziano malissimo, superano magari un solo esame e trascinano la carriera universitaria per troppi anni. È un costo per le famiglie, una sconfitta per l'università. Nell'ambito della Scuola Politecnica abbiamo riflettuto su questo e ci siamo convinti che una percentuale non trascurabile di abbandoni potrebbe essere evitata se gli studenti si immatricolassero con la consapevolezza di quello che vanno a fare, dello sforzo che il percorso di studi richiede, del tempo da dedicare all'università. Ecco perché abbiamo programmato insieme l'appuntamento che si svolgerà tra il 16 ed il 23 febbraio”**.

Sono sufficienti iniziative di questo genere per aiutare i ragazzi a scegliere bene?

“Da sole non bastano, ovviamente. Si inseriscono nel progetto Federico II nelle scuole, che prevede incontri ripetuti tra i docenti universitari e gli studenti che frequentano l'ultimo ed il penultimo anno degli istituti scolastici”.

Dall'orientamento all'edilizia universitaria: a che punto sono i lavori nel complesso di Ingegneria in via Claudio, la realizzazione dei quali sta provocando non pochi disagi a studenti e professori?

“Sono in dirittura di arrivo e

dovrebbero terminare entro l'estate. Insomma, un altro semestre di pazienza. Il risultato dello sforzo sarà molto positivo, perché a settembre gli studenti ed i professori troveranno un aulario profondamente rinnovato, molto più funzionale di quanto fosse in precedenza. Per Ingegneria, poi, c'è la grande novità di San Giovanni a Teduccio”.

Quando sarà disponibile la sede, realizzata nell'area dove sorgevano gli stabilimenti Cirio e Corradini, e quanti studenti accoglierà?

“Si parte già da settembre, ormai tutto è pronto. Frequenteranno a San Giovanni a Teduccio un migliaio di studenti del primo anno e questo ci permetterà di decongestionare le altre sedi, dove ogni autunno abbiamo problemi di sovraffollamento nei primi mesi del primo semestre”.

Su quali basi si deciderà quali immatricolati andranno a San Giovanni e quali frequenteranno nell'area di Fuorigrotta?

“Saranno i nuovi iscritti ad indicare l'opzione che preferiscono. San Giovanni sarà appetibile, mi auguro, perché è una sede nuova e collegata molto bene dalla linea metropolitana. Da napoletano, prima ancora che da docente universitario, sono orgoglioso del fatto che la Federico II possa contribuire al rilancio di un'area di straordinaria bellezza. Aggiungo che, da incontri e contatti che ho avuto con chi abita in quel quartiere, percepisco da parte dei residenti soddisfazione e speranza circa il ruolo che potrà avere l'insediamento universitario ai fini del miglioramento della vivibilità dell'area”.

Non ci sarà una distribuzione degli studenti destinati a San Giovanni per Corso di studio?

“No. Approfitto dell'occasione per anticipare che, dal prossimo anno accademico, tutti i Corsi di studio di Ingegneria saranno praticamente identici al primo anno. È il compimento di un percorso che è stato avviato da qualche tempo e che mira a rendere più facili e non traumatici eventuali passaggi successivi dello studente da un Corso di studi all'altro. Insomma, resta l'immatricolazione formale ad un Corso di studi specifico, perché è un elemento di identità che non abbiamo voluto eliminare, ma sostanzialmente tutti gli immatricolati ad Ingegneria studieranno al primo anno esattamente gli stessi programmi”.

Fabrizio Geremicca

Ad Architettura studenti Ciceroni accompagneranno alla scoperta del Dipartimento

Una ventina di studenti di Architettura, iscritti a vari anni di corso, faranno da Cicerone alle ragazze ed ai ragazzi delle scuole che visiteranno aule e laboratori del Dipartimento, nell'ambito dell'Open Day, la due giorni di orientamento che si svolgerà il 16 ed il 17 febbraio. Come ricompensa della loro attività di tutoraggio, riceveranno un credito formativo. **“Si è pensato di coinvolgere gli studenti – dice la professoressa Antonella Di Luggo, Presidente del Corso di Studi in Scienze dell'Architettura – perché questo aiuterà i nostri ospiti a sentirsi liberi di porre domande, di chiedere ogni tipo di informazione desiderino. Ci auguriamo che la presenza di ragazzi solo poco più grandi consentirà agli studenti che verranno a farci visita di vincere remore e timidezza”**. Aggiunge Di Luggo: **“Per Architettura l'appuntamento con le scuole sta diventando ormai una pratica consolidata. L'obiettivo non è di accaparrarci gli studenti, di fare pubblicità ai nostri percorsi formativi, ma di offrire alle ragazze ed ai ragazzi che stanno per diplomarsi le conoscenze utili a scegliere di venire da noi, se lo desiderino, consapevoli di quello che troveranno, dell'impegno che chiederemo loro, delle prospettive. Insomma, vogliamo persone motivate e convinte”**.

Il programma della due giorni è fitto e spazia dalla presentazione dell'offerta formativa alla visita delle aule, dei laboratori, delle biblioteche e di tutti gli spazi di Architettura.

Sul versante della didattica, sono in corso gli esami relativi al primo semestre. **“Noi studenti – dice Guido Ascione, che è uno dei rappresentanti e frequenta il quinto anno del Corso di Studi in Architettura Magistrale – siamo particolarmente soddisfatti quest'anno, perché la finestra di esami è ampia. Le prove sono iniziate subito dopo l'Epifania e si concluderanno nella prima settimana di marzo. Ricordo bene come era la situazione fino a qualche anno fa: le lezioni del primo semestre non si concludevano prima di metà gennaio e ci si ritrovava a sostenere gli esami in poche settimane. Ora siamo decisamente meglio”**.

Proseguono, intanto, le attività di tutoraggio. Il venerdì mattina del mese di febbraio gli studenti di tutti i Corsi di Laurea potranno avvalersi



del sostegno per l'apprendimento dei programmi Photoshop (ore 9.00-11.00) e Autocad 3D (ore 11.00-13.00) in aula SL3.3. Gli iscritti a Scienze dell'Architettura possono avvalersi del tutoraggio per il corso di Istituzioni di Analisi Matematica che si terrà (sempre a febbraio) in aula S5.2 il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 con l'arch. Maria Grazia Simonelli (prof. Basile).

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



> Ciro De Luca



> Martina Bruno



> Claudia Cremato

Laureandi triennali in **Biomedica** con una tesi dal “coinvolgimento umano molto forte”

Con la guida del prof. Pepino e di Sinapsi, gli studenti di Ingegneria Biomedica hanno personalizzato un dispositivo che consentirà ad un loro collega meno fortunato di riprendere il percorso universitario

Nello scorso numero abbiamo pubblicato la toccante storia di S. O., studente di Ingegneria, disabile dopo un grave incidente, e della solidarietà dei colleghi che hanno trasformato la propria tesi di primo livello in Ingegneria Biomedica in un progetto a supporto del suo ritorno agli studi, modificando i dispositivi di comunicazione che gli consentono di esprimersi. Ora scendiamo nel dettaglio della partecipazione dei ragazzi e del loro coinvolgimento in questa straordinaria vicenda grazie alla collaborazione con l'ingegnere **Gennaro Siciliano** del Centro SinAPSi (**Servizi per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti dell'Ateneo Federico II**) e con il prof. **Alessandro Pepino**, docente di Bioingegneria Elettronica e Informatica. “Ho sempre lottato per il ridimensionamento della tesi triennale, che rappresenta un aggravio del percorso formativo di ragazzi proiettati verso la Laurea Magistrale. Questa esperienza ha permesso di realizzare un lavoro interessante in un tempo contenuto”, illustra il prof. Pepino che non trascura di sottolineare l'aspetto umano legato all'impegno tecnico. In commercio esisto-

no diversi comunicatori, spiega: “Si tratta di software e hardware immaginati per persone con diverse disabilità ma ben pochi di essi, compresi quelli venduti a carico del Sistema Sanitario Nazionale, possono essere davvero funzionanti perché manca il passaggio intermedio della personalizzazione degli strumenti e della formazione all'utilizzo. Nel corso di questo processo, siamo stati in grado, attraverso un lavoro alla portata degli studenti, di personalizzare i dispositivi che stanno permettendo a questo nostro studente di colloquiare in chat in maniera diretta. Ha anche partecipato alla sua prima seduta di psicoterapia senza più alcun mediatore. Siamo stati molto colpiti da questa persona con una forza e un'energia fuori dal comune, dal suo impegno e dalla determinazione sua e della sua famiglia. È toccante”. Ma lo studio di sistemi di sostegno alla disabilità non si limita, come sottolinea il professore, a questo intervento: “da quando hanno cancellato la figura degli insegnanti di sostegno, lavoriamo molto con le scuole per la costruzione di apparecchiature per i ragazzi non vedenti”. Entusiasti gli

studenti coinvolti dal docente: hanno lavorato sulla parte software del dispositivo contribuendo a modificare le griglie e le funzioni di scrittura e lettura dei più diffusi software in commercio, intervenendo sui comandi per renderli eseguibili da una persona con una funzionalità motoria delle mani estremamente limitata. Raccontano di come sia cambiato il loro punto di vista, contribuendo a modificare o rafforzare le scelte fino ad ora compiute. “Io mi sono interessato al programma word per la scrittura di testi scientifici, introducendo le lettere greche e la possibilità di scrivere delle formule – racconta Ciro De Luca, 24 anni napoletano – Il lavoro in realtà non è ancora finito perché alla Laurea Magistrale un altro gruppo di persone dovrà assemblare tutte le griglie fino ad ora trascritte e renderle operative in maniera integrata”. L'esperienza ha profondamente inciso sulle sue scelte accademiche: “abbiamo lavorato a Monte Sant'Angelo al Centro SinAPSi dove ho compreso com'è lavorare con un superiore che ti guida in un vero contesto lavorativo. Ho anche appurato che mi piacerebbe

gestire questi dispositivi sia dal ogni punto di vista del software che dell'hardware, per questo ho cambiato indirizzo e mi sono iscritto alla Laurea Magistrale in Elettronica”. Martina Bruno, 24 anni, originaria di Ariano Irpino, si è occupata della personalizzazione della gestione di documenti e cartelle della posta elettronica dell'applicazione Thunderbird: “in alcuni casi ho solo modificato l'interfaccia in relazione al numero di tasti e alla velocità di esecuzione, in altri l'ho creata per intero. Sono orgogliosa di aver potuto fare qualcosa che non fosse solo calcoli e teoria. Tutto è cominciato quando sono andata a chiedere la tesi al prof. Pepino perché il corso con lui mi era piaciuto molto. Mi ha entusiasmato la possibilità di fare, nel mio piccolo, una cosa importante per un'altra persona. Un evento raro nella nostra Facoltà”. L'attività ha motivato Martina nella decisione di orientare gli studi della Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica verso il settore della riabilitazione: “aiutare le persone sarebbe una grande soddisfazione”. Claudia Cremato, 24 anni, di San Sebastiano al Vesuvio, che da marzo seguirà gli studi specialistici in Ingegneria Biomedica al Politecnico di Torino, ha deciso di aderire all'iniziativa dopo aver valutato diverse opzioni di tesi: “questa era interessante dal punto di vista scientifico perché ho lavorato sul programma Adobe per adattarlo alle esigenze di lettura del nostro collega, cimentandomi con la strumentazione biomedica con, al tempo stesso, un coinvolgimento umano molto forte. Ho scelto quindi l'indirizzo Biomeccanico per progettare protesi e organi. Era un'idea che avevo già in mente, ma ora ne sono ancora più convinta”.

“È stata un'esperienza molto forte e il motivo per cui lavoravo a questo progetto mi ha incentivata a fare le cose al meglio – afferma Valentina Brancato, 22 anni, napoletana, studentessa lavoratrice iscritta alla Magistrale che si è dedicata alla velocizzazione della posta elettronica e del sistema di navigazione nei siti accademici – Fra tutte le possibilità di tesi ho preferito questa perché era la più interattiva e aveva un risvolto pratico”.

Simona Pasquale

Presentaci a scuola. È il nome della nuova e innovativa iniziativa di orientamento proposta da **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione**. Il Corso di Laurea invita i propri iscritti a riprendere i contatti con l'istituto superiore di provenienza, per andare a raccontare ai colleghi più giovani la propria esperienza universitaria accompagnati da un docente universitario. Un modo per ritornare nella propria scuola, rivedere i propri insegnanti e spiegare agli studenti come affrontare la scelta universitaria. “L'appello è rivolto sia agli iscritti che ai neo laureati, nell'ottica di un complessivo rafforzamento dell'attività di orientamento”, spiega il prof. **Giuseppe Bruno**, Coordinatore del Corso di Studio. Non un tentativo di promuovere il percorso formativo, quanto di rappresentare correttamente un segmento dell'Ingegneria già molto attrattivo che quest'anno ha registrato un significativo aumento degli immatricolati, passati dai circa trecentoventi di media

Innovativa azione di orientamento a Gestionale per la Logistica e la Produzione

degli ultimi anni, ai quasi quattrocento. “Il nostro interesse è assicurarsi di avere un'adesione consapevole da parte dei ragazzi, i quali troppo spesso considerano questo settore meno difficile rispetto ai rami dell'Ingegneria classica”, prosegue il docente. Un luogo comune da sfatare per lasciare spazio ad una maggiore comprensione delle opportunità offerte e dell'impegno necessario. Tra gli istituti che hanno già aderito alla proposta ci sono il Liceo Classico e Scientifico ‘Evangelista Torricelli’ di Somma

Vesuviana, l'Istituto Tecnico Economico ‘Alessandro Lombardi’ di Airola in provincia di Benevento, il Liceo Scientifico ‘Stanislao Mancini’ di Avellino, il Liceo Classico ‘Salvatore Pizzi’ di Capua in provincia di Caserta. Chiunque fosse interessato ad aderire al programma di orientamento, può contattare il prof. Bruno ai recapiti istituzionali.

Un'altra novità: il Corso di Laurea federiciano partecipa all'edizione 2016 della competizione IG4U, il Business Game che coinvolge i laureandi Magistrali in Ingegneria

Gestionale, iscritti al II anno degli Atenei del Centro-Sud. Grazie al lavoro di coordinamento tra i Corsi di Laurea del settore, alla competizione parteciperanno quest'anno i laureandi del Politecnico di Bari, dell'Università della Calabria, dell'Università di Catania, Napoli Federico II, Palermo, Roma Tor Vergata e Salerno. Per partecipare bisogna superare una prova in rete, multidisciplinare e a risposta multipla, che selezionerà i cinque migliori ragazzi di ciascun Ateneo che ne formeranno la squadra di rappresentanza. La finale si terrà a Palermo, il 9 e 10 giugno. La partecipazione al test è gratuita e le spese di viaggio e soggiorno saranno coperte dagli sponsor della manifestazione. Il questionario di selezione è disponibile alla pagina: <http://www.artemat.it/it/prodotti/skillgame.html>. Per maggiori informazioni si consiglia di consultare il sito: <http://www.ig4u.it/>.

Colpo grosso per due giovani informatici napoletani

Inventano un software di collaudo e suscitano l'interesse di un'azienda leader nel settore aeronautico

È quello che si può definire un colpo grosso. Un grande successo tutto napoletano frutto del lavoro della **Maveryx**, una startup fondata tre anni fa con sede e uffici a via Caracciolo che ha saputo affermarsi nel panorama internazionale, mettendo a punto un **software di collaudo e verifica**. Il programma, che si chiama come la società, migliora notevolmente la fase di collaudo di altri software, come spiegano **Mauro Garofalo** e **Alfonso Nocella**, informatici laureati alla Federico II, oggi rispettivamente **dottorando** al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (**DIETI**) e prossimo **assegnista all'INAF**,

Istituto Nazionale di Astrofisica. *"In campo industriale qualsiasi prodotto, a prescindere dalla sua natura, deve seguire, prima di essere messo in commercio, una trafila che si conclude con il collaudo e la verifica della qualità – spiegano i due scienziati – Nel settore informatico, il collaudo rappresenta un'attività complessa, essenzialmente logica e intellettuale, ma che si traduce in un'attività pratica semplice. Per questo si sta spingendo sempre più per automatizzare il processo. La nostra creazione migliora la fase di collaudo di altri software con interfaccia grafica in modo da riuscire a risparmiare quasi la metà del tempo, con no-*



> Alfonso Nocella



> Mauro Garofalo

tevole vantaggio. A questo, vanno aggiunti gli altri servizi". Un risultato così notevole da suscitare l'interesse di un'azienda leader nel settore aeronautico, della quale la società partenopea è diventata fornitrice ufficiale, e da meritare il **Premio per l'innovazione tecnologica** assegnato dall'ATI, Automated Testing Institute, che ha riconosciuto il valore di questa architettura logica di supporto in

grado di lavorare su più piattaforme, anche differenti le une dalle altre. *"Abbiamo rivoluzionato il paradigma del testing funzionale realizzando un framework che può essere lanciato in esecuzione indipendentemente dalla piattaforma"*, aggiungono ancora gli informatici che hanno dato vita a questa realtà d'avanguardia in collaborazione con altri soci, tutti provenienti dall'industria.

OPPORTUNITÀ PER DUE STUDENTI

12 giorni in Inghilterra per confrontarsi sui temi dell'inclusione con ricercatori di diversi Paesi

Un'opportunità da cogliere per vivere una interessante – e concentrata – esperienza all'estero. Soprattutto se si ha una spiccata propensione alle tematiche dell'inclusione. C'è tempo fino alle ore 12.00 di lunedì 15 febbraio per presentare la domanda che consentirà a **due studenti** di partecipare al programma **Inclusivity and Diversity Management**, un'iniziativa dell'**Erasmus Intensive Study Programme** sviluppata all'interno del progetto **MINDSET**, Managing Social Relations in Schools. Finanziato dalla Commissione Europea e parte del progetto Erasmus+, ha l'obiettivo di sostenere attivamente in ambito scolastico chi soffre di disabilità, fornendo agli insegnanti gli strumenti per aiutare gli studenti a diventare cittadini attivi e adulti tolleranti. Il progetto coinvolge atenei e organizzazioni di diversi Paesi membri, fra cui la stessa Università Federico II, insieme all'Università dello Staffordshire in Gran Bretagna, l'Università di Ioannina e la Scuola Ellikogermaniki Agogi in Grecia, il BEST, Institute of Continuous Vocational Qualification Training and Personnel Training Ltd in Austria, il distretto di Cukurova in Turchia e la Scuola pubblica Ceip Portal Neu di Ibiza in Spagna. **Le attività, tutte in lingua inglese, si terranno presso l'Università di Staffordshire a Stoke-on Trent, dal 7 all'11 marzo** (arrivo il primo e partenza il 12 marzo). L'obiettivo è favorire lo sviluppo di un approccio comune sui temi della diversità a scuola, sulle dinamiche di gruppo che vi si svolgono attraverso la ricerca-azione e i casi-studio e com-

battere discriminazione e violenza, attraverso tecniche di mediazione e risoluzione dei conflitti. I docenti provengono dalle università e dalle organizzazioni aderenti.

"Il progetto si basa sulla condivisione del lavoro svolto nei diversi paesi alla ricerca di una uniformità di stili educativi. Dal conto nostro, siamo convinti che la diversità sia un valore e che avere in classe una persona di una cultura, o di un'etnia differente, rappresenti un arricchimento", dice il prof. **Emilio Balzano**, ricercatore di Didattica e Storia della Fisica, referente di Ateneo per il progetto. Il quale poi spiega in quanti modi è possibile decli-

nare l'insegnamento: *"Fa sempre riferimento a strategie che richiamano al linguaggio e alla cultura di appartenenza di un soggetto o di una comunità, anche per discipline come la Matematica o le Scienze. La trasmissione della conoscenza può sempre ricorrere a una multi-rappresentazione dei concetti collegata all'esperienza complessiva della persona. Una forma di sviluppo sostenibile". Per gli studenti, partecipare ad "un confronto europeo può essere di grande interesse perché da esperienze come questa nascono relazioni, si frequentano altri luoghi, altre università"*.

Il bando è aperto agli studenti fri-

dericani in possesso di buona padronanza della lingua inglese parlata e scritta (livello B2 certificato), interessati a occuparsi di discriminazione e dei conflitti che derivano da differenze culturali, etniche, di genere, o da disabilità fisiche e mentali, e al lavoro, insieme ad altri giovani e a docenti e ricercatori di altri paesi per sperimentare nuove iniziative didattiche. La domanda va compilata esclusivamente per via telematica, attraverso la registrazione alla pagina istituzionale e inviando contestualmente una comunicazione ufficiale all'indirizzo di posta elettronica del prof. Balzano alla quale allegare il curriculum vitae in formato europeo redatto in italiano e in inglese, una lettera motivazionale di non più di una pagina, una breve descrizione del contributo che si potrà dare in relazione all'esperienza professionale maturata, la documentazione che attesti il grado di conoscenza della lingua inglese, eventuale altra documentazione ritenuta utile dal candidato ai fini della valutazione. La graduatoria di merito sarà resa nota entro il 18 febbraio. I partecipanti anticiperanno le spese di viaggio e pernottamento che saranno rimborsate.

Per contatti il sito istituzionale al quale registrarsi: <https://www.eventbrite.co.uk/e/inclusivity-and-diversity-management-intensive-study-programme-for-teachers-tickets-19995895261>.

Recapiti del prof. Emilio Balzano: emilio.balzano@unina.it, tel. 081.676350.

Simona Pasquale





I disagi dopo il crollo della palazzina in Via Delpino

Veterinaria: la didattica del secondo semestre all'Albergo dei Poveri

Parlano di **“un periodo di totale sbandamento”** gli studenti.

Il prof. Zicarelli: **“io ho perso tutto”**

Sarà l'Albergo dei Poveri di Piazza Carlo III ad ospitare la didattica di Medicina Veterinaria. Dopo la tragedia sfiorata del 9 dicembre, con il crollo di una palazzina del plesso di via Delpino (che ospitava gli uffici, la direzione del Dipartimento e i locali del Laboratorio di Parassitologia e della Patologia medica), l'intero complesso è stato messo sotto sequestro dalla Magistratura. Così gli studenti, che ancora raccontano dello shock e delle preoccupazioni che hanno causato l'evento, sono ad oggi senza la loro sede dove è ubicato anche l'Ospedale Veterinario OVUD (gli animali presenti al momento del crollo sono stati presi in stallo dagli stessi allievi o, dove possibile, portati al Frullone e rimessi sul territorio).

Lo spostamento all'Albergo dei Poveri per la didattica e una riapertura di alcune strutture dovrebbe avvenire a breve. **“Proprio in questi giorni è stata rimontata la cabina elettrica e questo ci fa ben sperare che nel giro di alcune settimane la vecchia sede potrà essere ripopolata”**, rassicura il prof. Luigi Zicarelli, già Direttore del Dipartimento.

“Come se fosse crollata la nostra casa”

Ma come stanno vivendo i ragazzi questa situazione di grande disagio e come si è fatto fronte alle necessità in questi due mesi? **“Lo shock principale è stato emotivo - racconta Alessio Albarano, rappresentante in Consiglio di Dipartimento - Noi viviamo l'Università come una seconda casa, siamo lì dalle 8 alle 20, la viviamo quotidianamente. Arrivare una mattina e trovare i Vigili del Fuoco, e poi vederla crollare sotto gli occhi, è stato davvero destabilizzante. Il crollo, per fortuna, è avvenuto il 9 dicembre, dopo il ponte dell'Immacolata. Se si fosse verificato in un giorno ferialo, ci hanno spiegato, con il peso delle persone presenti non avrebbe impiegato tutte quelle ore a cedere, sarebbe, invece, crollato all'improvviso. È stato davvero un miracolo”**. Gli fa eco anche Adriano Minichino, anche lui rappresentante: **“È un miracolo che non sia morto nessuno. Io abito nelle vicinanze, quindi sono stato tra i primi ad arrivare e ho seguito tutte le sequenze fino al crollo. Per noi che viviamo il Dipartimento in modo totalizzante, è stato come**

se fosse crollata la nostra casa”. **“Amiamo la nostra Università - dice Diana D'Alessio, rappresentante in Consiglio di Dipartimento - Ci trascorriamo tanto tempo, abbiamo instaurato rapporti importanti con docenti e colleghi. Con le tasse che paghiamo, però, è inaccettabile manchi la sicurezza degli edifici. È stata una tragedia sfiorata alla quale non è stato dato il giusto rilievo. Sicuramente si tratta di un edificio storico (del XVI sec), che ha in sé tutte le relative problematiche di una struttura così antica, ma non c'è stato nei giorni precedenti davvero nessun avviso, nessuna crepa e rumore. Questo fa ancora più paura, perché il crollo è stato imprevedibile”**.

Fortunatamente non ci sono state vittime ma i danni sono stati comunque ingenti: **quelle palazzine erano il centro nevralgico del Dipartimento**, dove erano allocate le centraline elettriche, telefoniche, i pc, i registri e diverso materiale di ricerca e di tesi. **“Io ho perso tutto”**, commenta il prof. Zicarelli. E non è il solo: sono andate perse, infatti, **importanti studi e ricerche, di cui oltre 20 sulla leishmania, conservati in quei locali.**

A Varcaturò ed Eboli per gli esami

“Noi abbiamo perso le ultime due settimane di lezione - spiega sempre Albarano - ma gli esami di gennaio sono iniziati regolarmente. Il problema principale riguarda i molti esami per i quali è prevista una parte pratica: abbiamo avuto la disponibilità di alcuni laboratori della Federico II, ma ci siamo dovuti anche spostare fino a Varcaturò o addirittura a Eboli”. **“Stiamo attraversando un periodo di totale sbandamento - racconta D'Alessio - Io sto per laurearmi, non devo frequentare corsi o tirocini, ma devo dare gli esami e preparare la tesi. In questa situazione è davvero difficile. Spostarsi per un esame fino a Eboli a proprie spese non è poca cosa. Oltretutto, sono andati persi i registri dove erano annotati i voti degli esami modulari e non so come si possa recuperarli”**. Inoltre i ragazzi necessitano dell'Ospedale per poter fare pratica e continuare il lavoro clinico. **“Per adesso ci troviamo in una situazione di attesa - spiega il prof. Zicarelli - Abbiamo spostato gli uffici do-**

centi e la direzione temporaneamente in via Don Bosco, e siamo in attesa del trasferimento a Palazzo Fuga, negli spazi messi a disposizione dal Comune”. **“Con il trasferimento degli uffici a via Don Bosco, però, è diventato più difficile comunicare con i docenti. In questo periodo di esami li contattiamo via mail e noi rappresentanti ci facciamo carico di portare le informazioni necessarie agli studenti”**, sottolinea Albarano. Anche il **sito internet non è aggiornato** e sui social non è sempre facile comunicare. **“Noi eravamo abituati a confrontarci ogni giorno, scambiarci materiale, parlare con i docenti”**, comunica il suo disagio D'Alessio.

Al Frullone tra un anno e mezzo

“Speriamo che non ci siano disagi per i corsi a marzo - aggiunge Albarano - Abbiamo comunque perso dei locali che non avremo mai più. Il Sindaco De Magistris ci ha concesso la possibilità di utilizzare Palazzo Fuga a Piazza Carlo III per la didattica. So che si sta procedendo con le verifiche tecniche, ma speriamo che ci venga consegnato entro fine febbraio, perché a marzo ricomincia il secondo semestre. Ci auguriamo, inoltre, che vengano riattivati i laboratori dove svolgiamo la metà del nostro programma di studio e l'OVUD che abbiamo solo noi ed è insostituibile”. **“L'Albergo dei Poveri è comodo per noi. È a due passi dalla nostra vecchia sede. Sicuramente meglio di via Don Bosco”**, commenta Minichino. **“Mi auguro solo che siano disponibili tutti i servizi - aggiunge D'Alessio - So che è una struttura molto spaziosa, spero che ci siano il riscaldamento, i wc e altri servizi necessari a noi studenti”**. Pur apprezzando l'ubicazione dell'ex Serraglio, D'Alessio ribadisce: **“ci aspettiamo di riavere presto un posto 'nostro', che sia la nostra vecchia sede o il Frullone, ma che ci veda di nuovo tutti insieme e ci faccia sentire ancora una comunità”**. **“Per l'annuncio di trasferimento al Frullone - anticipa comunque Zicarelli - ci vorrà ancora circa un anno e mezzo. Per ora è stato nominato il responsabile dei lavori”**.

Valentina Orellana

Fotocopiatrici e wi-fi, migliorano i servizi agli studenti

Nasce per agevolare la vita degli studenti di Agraria il servizio **Ricoh My Print**, attivo da gennaio in Dipartimento. "Il progetto nasce nell'ambito di un programma di **miglioramento dei servizi agli studenti** - spiega il prof. **Matteo Lorito**, neo Direttore del Dipartimento - **È prevista anche la destinazione di spazi ad uso esclusivo dei ragazzi e la copertura wi-fi dell'intera sede per consentire un accesso veloce ai servizi informatici** Partiremo, spero a breve, dalle aree più frequentate dagli studenti fino ad arrivare ad una copertura totale. Inoltre, **abbiamo semplificato, con procedure più rapide, l'emissione di autorizzazione ai ragazzi per l'accesso alle aree della Reggia con restrizioni**. In quest'ottica il progetto Ricoh My Print vuole essere un ulteriore passo per migliorare la vivibilità del Dipartimento". Sono state installate, infatti, ben **sette fotocopiatrici**, in diversi punti della struttura: due si trovano in Biblioteca; due presso il Laboratorio di Informatica B, due presso l'aula studio dell'Ese-dra, una presso la palazzina 76 nel Parco Gussone. "Abbiamo pensato



di posizionarle nelle aree maggiormente frequentate dagli studenti - spiega - L'installazione di queste macchine ha una tripla valenza: innanzitutto, se prima bisognava rivolgersi a copisterie esterne che agivano su logiche commerciali, oggi i ragazzi potranno fotocopiare a prezzi concorrenziali; consente di migliorare la diffusione del materiale didattico e ampliare il senso di comunità; permette un controllo dell'impatto ambientale, perché le

macchine sono tutte nuove, quindi a basso consumo energetico, e la ditta Ricoh, che si occuperà anche della manutenzione, garantisce massima trasparenza per ciò che riguarda lo smaltimento di toner o altro materiale tossico". Per accedere al servizio bisogna collegarsi al sito <http://napoli.ricohmyprint.it>, creare il proprio profilo e ricevere la User Id da inserire nella fotocopiatrice al momento della stampa. Bisogna, inoltre, acquistare una

tessera presso il valorizzatore presente al Laboratorio di Informatica B (maggiori informazioni sul sito di Dipartimento). Il costo delle stampe è di 0,035 centesimi per una stampa o fotocopia A4 e 0,40 per la stessa a colori. "Il servizio è attivo da pochi giorni, eppure dal numero di studenti che hanno effettuato la registrazione al sito possiamo dire che già sta riscuotendo un ottimo successo", conclude il prof. Lorito.

Valentina Orellana

In breve

- Ai nastri di partenza il **secondo semestre** ad Agraria. Sono già noti i calendari delle lezioni di tutti i Corsi di Laurea che partiranno il 29 febbraio per concludersi il 27 maggio.

- Fino al 20 febbraio è possibile prenotarsi (su Campus) per partecipare al **corso intensivo** (si terrà il 23 e 24 febbraio dalle ore 10.00 alle 14.00 presso l'Aula 11) "**La sicurezza nei laboratori scientifici**", tenuto dal prof. **Gianluigi Mauriello**, docente di Microbiologia agraria. Un'opportunità per quanti intendano laurearsi a marzo o a maggio e che ancora non abbiano acquisito i crediti nell'ambito delle "Altre attività formative".

- Seconda edizione del **Premio di Laurea** in onore della memoria di **Giuseppe Politi**, Presidente della CIA - Confederazione Italiana Agricoltori. Possono partecipare i laureati Magistrali in Biotecnologie agrarie, Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie forestali ed ambientali, Scienze e tecnologie per l'ambiente ed il territorio, Scienze e tecnologie animali, che abbiano discusso una tesi di laurea in scienze agrarie e ambientali (nell'anno accademico 2014/2015) con una votazione finale non inferiore a 110/110, e che abbiano una età inferiore a 28 anni. La domanda va prodotta ed inviata entro il 31 marzo prossimo alla Confederazione italiana agricoltori, Via Mariano Fortuny, 20 - 00196 Roma. Il lavoro selezionato riceverà un premio di 5 mila euro lordi.

È dedicato ai vertebrati volatori il Darwin Day

I pipistrelli, una specie da tutelare

È dedicata ai pipistrelli la terza edizione del **Darwin Day** organizzato ad Agraria, che si svolge proprio mentre usciamo in edicola, il 12 febbraio. "**La conquista della terza dimensione: i vertebrati volatori**" è il titolo dell'incontro che ha inizio alle ore 10.00 presso l'aula 7 del Dipartimento con i saluti del Direttore **Matteo Lorito** e di **Stefano Mazzoleni**, Direttore del MUSA. I professori **Daniilo Russo** e **Leonardo Ancillotto** illustreranno le loro ricerche, dopo di che sarà possibile osservare esemplari vivi di pipistrelli, mentre ci si incontrerà con gli ornitologi. Presente **Maurizio Frassinetti**

della ASOIM (Associazione Studi Ornitologici dell'Italia Meridionale) per una dimostrazione presso l'Orto Botanico. "L'iniziativa ha uno scopo prettamente divulgativo ed è rivolta a scolaresche o a privati cittadini:

vogliamo far conoscere alla cittadinanza cosa facciamo in Ateneo, perché sono importanti gli animali e la ricerca biologica - spiega il prof. **Daniilo Russo** - Per questo, oltre alla parte seminariale, ci saranno due importanti momenti in cui si potrà osservare da vicino dei pipistrelli e assistere, in una stazione presente all'Orto Botanico, ad una



dimostrazione di cattura di volatili che, una volta etichettati, verranno poi rimessi in libertà. Insomma, si potrà materialmente vedere come si sviluppa una parte del nostro lavoro". Poi il docente aggiunge: "stu-

dio da anni i pipistrelli e devo dire che c'è una crescente attenzione per questi volatili che sono mangiatori di insetti nocivi, quindi svolgono una fondamentale funzione di lotta biologica a insetti portatori di virus. Sono oggi una specie a rischio, per l'azione dell'uomo che ne ha compromesso l'habitat, per questo strettamente tutelati da leggi europee e nazionali e necessitano

di studi per migliorarne la tutela e la ripopolazione. Nel tempo sono state portate avanti campagne di sensibilizzazione come quella delle Batbox, ma è solo preservandone l'habitat che si può sostenere la fauna. Iniziativa come il Darwin Day nascono proprio nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione dei non addetti ai lavori".

"Grazie Darwin" al Real Museo Mineralogico

Il **Centro Musei delle Scienze Naturali e Fische** della Federico II ripropone anche quest'anno l'evento "**Grazie Darwin**" per ricordare il celebre naturalista e filosofo inglese. Sono in programma, dal 15 al 25 febbraio, conferenze, visite guidate ai Musei e laboratori didattici rivolti alle scolaresche, agli studenti universitari e agli interessati. Particolare attenzione sarà posta al racconto dell'affascinante storia dell'uomo ricostruita grazie alle indagini condotte sui fossili e sul DNA. Gli incontri, gratuiti, si terranno presso il Real Museo Mineralogico (Via Mezzocannone 8) il 17 febbraio (ore 10.30) con il prof. **Luigi Capasso** (Università "G. d'Annunzio" di Chieti) su "**L'origine dell'uomo: da Darwin all'uomo di Naledi**" e alle ore 11.15 con la prof.ssa **Olga Rickards** (Univer-

sità di Roma "Tor Vergata") "**Le molecole raccontano l'evoluzione umana**". Le visite guidate ai Musei di Antropologia, Paleontologia e Zoologia si terranno lunedì 15 e 22 e giovedì 18 e 25 febbraio dalle ore 9.00 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.45. La prenotazione è obbligatoria così come per i Laboratori didattici ("**Dalla cellula alla provetta: estraiamo il DNA**"; "**Il DNA antico: un archivio di informazioni**"; "**La riproduzione: un processo altamente specializzato per la continuità delle specie**"; "**Il viaggio di Darwin: evoluzione e adattamento**"; "**Occhio all'insetto**"; "**I fossili raccontano la storia della Terra**"). Per entrambe le attività (dirette soprattutto alle scolaresche) è previsto un contributo simbolico a persona (un euro per le visite, due per i laboratori).

AI DSU storie di imprenditorialità e professioni per storici e filosofi

Iniziativa dei Corsi di Laurea in Filosofia e Storia.

Il prof. Meriggi: "è necessario allargare gli orizzonti"

Esistono altre opportunità professionali oltre l'insegnamento? Se sì, come possono essere coltivate? Al Dipartimento di Studi Umanistici si è cercato una risposta nel confronto con professionisti del mondo imprenditoriale ed editoriale nel corso dell'incontro "I saperi storico-filosofici tra autoimprenditorialità e professioni". Il convegno, tenutosi il 2 febbraio, ha riunito più di cinquanta persone, tra studenti e docenti dei Corsi di Laurea in Storia e in Filosofia, nell'Aula Franchini. "Stiamo cercando di attivarci per capire se ci possono essere dei protocolli d'intesa che consentano di sviluppare nuovi sbocchi occupazionali", così esordisce la prof.ssa Valeria Sorge, docente di Storia della Filosofia, che ha portato anche i saluti del Direttore di Dipartimento Edoardo Massimilla. Lungo questa linea ha proseguito la prof.ssa Renata Viti Cavaliere, docente di Filosofia Teoretica: "è importante che il confronto di oggi ci dia dei suggerimenti. Ovviamente, l'insegnamento è la professione alla quale noi prepariamo, però non mancano altre soluzioni nell'editoria e nel giornalismo. Non dobbiamo dimenticare che le nostre lauree non sono professionalizzanti in senso stretto. Noi formiamo individui e cittadini". Individui ai quali il professore di Storia delle Istituzioni Politiche Marco Meriggi ha rivolto l'invito a "immaginare soluzioni che non siano necessariamente quelle convenzionali. È necessario allargare gli orizzonti". Conclusa l'introduzione, i riflettori si sono accesi sui relatori della giornata, che, moderati dal professore di Storia delle Dottrine Politiche Alessandro Arienzo, hanno raccontato la realtà lavorativa nella quale operano. A rompere il ghiaccio, il dott. Anto-

nio Prigiobbo, Innovation Designer e ideatore di NA Startup, un evento mensile che in due anni ha permesso a quasi tremila persone di incontrarsi per presentare un'idea imprenditoriale innovativa: "è mia convinzione che i laureati in discipline umanistiche possano dare un grande contributo nella gestione delle collaborazioni e delle relazioni con le persone". Dalle idee di impresa si è passati alla carta stampata con il giornalista del quotidiano "Il Mattino" Gerardo Ausiello: "nella mia redazione molti

svolto durante il percorso di studi. La seconda idea aprirebbe agli studenti i corsi di aggiornamento obbligatori destinati ai giornalisti. La terza, infine, consisterebbe nell'organizzare incontri specifici per l'apprendimento delle nuove tecnologie, per imparare come si realizza un video, come si risponde al bisogno di notizie in tempo reale e come si lavora con l'on-line". Proprio sulle potenzialità di Internet si sono concentrati gli interventi successivi. A partire dal dott. Emanuele Perugini, autore di Lovi-



colleghi sono laureati in Lettere, Storia o Filosofia. Le possibilità ci sono. Evidentemente il problema è creare il giusto collegamento". È in quest'ottica che ha avanzato tre proposte operative: "la prima, facilmente percorribile, è un protocollo d'intesa con l'Ordine dei giornalisti per organizzare corsi pratici in redazioni, in tv o per realtà 2.0 come i siti. Uno stage del genere potrebbe essere

nitaly, "un progetto per raccogliere e condividere le storie italiane". Raccolghe e unisce autori, invece, Intertwine, una piattaforma che "col vino non c'entra nulla. Il nome deriva dall'inglese e significa intrecciare". L'idea è di Gianluca Manca, un trentenne laureatosi in Filosofia all'Università L'Orientale, che ha creato un sito attraverso il quale gli utenti possono lavorare a più mani alla stesura di un

racconto. Un progetto che per lui ha significato due anni di lavoro faticoso e non retribuito: "l'autoimprenditorialità è una strada dura, ma bisogna tenerla in grande considerazione". Ultimo intervento affidato al dott. Gennaro D'Antò, del Polo Museale della Campania, che ha sottolineato come i musei "non siano più soltanto luoghi di conservazione e tutela del bene artistico, ma pure spazi di relazioni e incontri disciplinari. Ci sono vari ruoli che potrebbero essere svolti da un laureato in Filosofia o in Storia, magari dopo un Master o una Specializzazione".

A precedere i saluti finali, due domande. Uno studente: "i più giovani coinvolti nelle redazioni non rischierebbero di subire una forma di sfruttamento?". Risposta affidata al dott. Ausiello: "il nostro obiettivo è evitarlo. Per tale ragione, lo stage è stato pensato durante il percorso universitario". Il dott. Manca, invece, ha fornito chiarimenti a chi gli ha chiesto come sia possibile guadagnare con l'on-line: "noi di Intertwine sfruttiamo tre aree: la vendita di piattaforme gemelle alla nostra per progetti incentrati sulla formazione, la creazione di progetti di comunicazione per le aziende e la pubblicità". Storie e metodi per creare profitto che hanno dato fiducia a Francesco, studente al terzo anno di Filosofia che ha raccolto l'invito del Dipartimento: "ci hanno parlato di startup e giornalismo, ma allo stesso tempo hanno specificato che in tale direzione non serve un titolo specifico. Resto fiducioso perché forse, di tutte le discipline umanistiche, Filosofia sembra essere la più versatile". Con lui Giuliano, per il quale non tutte le strade possibili sono state battute: "si è discusso molto di settore privato, ma se io dicessi di voler insegnare all'Università? Dopo questo incontro ho capito cosa è una Startup, ma al momento non so qual è l'iter da seguire per diventare assistente di un professore. Sarebbe bella anche una sensibilizzazione da parte dell'Ateneo su questa tematica".

Ciro Baldini

Si è aperto l'11 febbraio il ciclo di incontri "Ricerche a confronto", ospitato presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Il seminario, pensato in 7 incontri che si svolgeranno con cadenza settimanale fino a marzo sia presso l'Ateneo partenopeo che l'Università di Trieste, arriva quest'anno alla sua decima edizione e per la prima volta a Napoli. Organizzato da dottorandi e ricercatori dei Dipartimenti di Studi Umanistici, membri dell'associazione Rodopis, il seminario affronta i temi cari agli studi classici, attraverso voci di giovani studiosi che spontaneamente aderiscono all'iniziativa "mentre i relatori, selezionati attraverso call for papers internazionali, sono esclusivamente dottorandi, italiani e stranieri, in discipline classiche - spiega Maria Consiglia Alvino, dottoranda di ricerca in Filologia e organizzatrice degli incontri napoletani - Gli interventi riguardano problematiche di storia antica, filologia, archeologia, numismatica, papirologia, epigrafia, storia dell'arte, storia delle religioni, antropologia, sociologia, bizantinistica, storia del vicino e medio oriente (antico e tardo-antico)". Con questi incontri

si offre "ai giovani studiosi l'occasione di esperire da protagonisti i modi della comunicazione e del dibattito scientifico. Obiettivo ultimo è, infatti, promuovere la libera circolazione di idee e saperi, di differenti competenze e metodi di ricerca, in una prospettiva nazionale e internazionale".

I seminari sono stati finora ospitati in diversi Atenei italiani e hanno riscosso ogni volta grande successo, grazie al lavoro svolto dai membri dell'Associazione nata a Bologna, ma ora diffusa in tutta la nazione, come racconta la dott.ssa Alvino: "Rodopis è un'associazione culturale senza fini di lucro fondata nel 2010 da alcuni laureandi e dottorandi in Storia antica dell'Università di Bologna, con lo scopo di promuovere lo studio dei contenuti e dei metodi propri delle discipline dell'antichità, all'interno e all'esterno delle università e

nel tentativo di coinvolgere diversi interlocutori. L'azione principale è volta alla sensibilizzazione nei confronti di alcune tematiche proprie dell'antichità e alla divulgazione dei risultati più aggiornati della ricerca (quelli ancora in corso), creando un ponte tra Università e non addetti ai lavori. Allo stesso tempo si facilita l'incontro tra giovani antichisti per creare una comunità internazionale non competitiva". Operando sul duplice binario dell'assistenza e supporto allo studio a tutti i livelli e dell'organizzazione di eventi legati alla ricerca, "Ricerche a Confronto" rappresenta lo sviluppo tangibile di questo lavoro: "Le precedenti edizioni, ospitate presso le Università di Bologna, Trento, Roma Tre, Cagliari, Pisa, hanno sempre registrato grande interesse ed affluenza, da parte sia degli studenti, sia del corpo docente. La possibilità di seguire e partecipare attivamente alle

sessioni in videoconferenza, inoltre, aumenta, in una prospettiva internazionale, il pubblico potenziale. Speriamo che l'edizione napoletana possa eguagliare le precedenti".

Prossimi appuntamenti (Aula F di via Porta di Massa, ore 16.00): il 18 febbraio con Federica Nicolardi (Università Federico II) "Sul PHerc. 1427" (Filodemo, Retorica, I libro) e Paola Frau (Università di Firenze) "Le Eikones di Filostrato Maggiore: un repertorio iconografico", introduce Bianca Borrelli (Università Federico II); il 25 febbraio con Bernardo Ballesteros Petrella (University of Oxford) con "Assemblee degli dèi nel Gilgamesh e nei poemi omerici" e Rosa Matera (Humboldt Universität zu Berlin) su "La teoria delle linee indivisibili: un paradosso filosofico-geometrico", introduce Valentina Caruso (Università Federico II).

Valentina Orellana

Giovani studiosi di discipline dell'antichità a confronto

L'attività di tutorato per le matricole, grazie all'iniziativa promossa dall'Ateneo che ha selezionato 250 brillanti studenti e dottorandi perché aiutassero i loro colleghi più giovani in difficoltà, è partita, in varie forme, in quasi tutti i Dipartimenti. È in ritardo a Giurisprudenza. Il perché lo spiega il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente del Corso di Laurea. "In un primo momento, le borse per Giurisprudenza erano 16. Considerato l'alto numero di iscritti, mi sono battuto affinché diventassero 22. Hanno partecipato alla sezione del bando per studenti solo in 22, alcuni candidati con una media che rasenta il 27 (uno dei requisiti per partecipare al concorso era proprio la media non inferiore al 27). Credo, invece, che il supporto debba avvalersi di ragazzi con una media brillante. Se una persona a stento riesce a nuotare, come può sperare di salvare qualcun altro dall'annegamento?". Tanti i dottorandi, invece, che si sono proposti. Purtroppo, una prima graduatoria ha incluso i dottorandi di tutti i Dipartimenti di area umanistica: "con un'abbondanza di laureati in Lettere, rispetto ai giuristi. Riequilibrare la situazione è stato davvero un 'miracolo'". Raggiunto il numero richiesto dal bando, "è stato consegnato l'elenco al Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni** che dovrà indicare, data, luogo e discipline per le quali istituire il tutoraggio". Il prof. Cernigliaro fa notare che molto probabilmente il servizio di supporto sarà previsto per l'insegnamento di **Diritto Privato**. "La materia è relativa al secondo semestre, difficile far par-

Didattica, le novità. La parola al Presidente di Corso

Un migliaio di studenti fermi al palo per due-tre esami

tire ora il tutoraggio se vi sono fra un po' i corsi. Per questo motivo la decisione va ponderata, il servizio dovrà essere efficace e avere una valenza precisa. Non ha assolutamente la funzione di sostituire le le-

zioni di base". Un altro requisito da valutare: "La bassa percentuale di promossi che si registra rispetto ad alcune materie. È lì che il tutoraggio dovrà intervenire. È lì che andremo a parare, dove si raggiunge difficil-



mente il 50% di esiti positivi".

Sul piano della didattica, il docente sta anche lavorando ad un **nuovo Regolamento**. "Entro fine febbraio mi occuperò delle situazioni pendenti. Vale a dire, di tutte quelle situazioni in cui versano i ragazzi ex laurea quadriennale, triennale, ecc. **Ci sono studenti iscritti da 15 anni, a cui mancano sempre gli stessi 2-3 esami. Provvederemo ad un 'aggiustamento' del regolamento didattico, per rendere più agevole il loro percorso**". I fuoricorso gravano in negativo sulla valutazione finale, a livello nazionale, del Corso di Laurea. "Attualmente la situazione coinvolge un migliaio di ragazzi, ognuno avrà la propria motivazione-giustificazione, ma la soluzione al problema dovrà avere carattere generale. Dovremo convertire i loro insegnamenti in crediti (all'epoca non esistevano) e non sarà semplice". **Adozione della media ponderata** – anziché quella matematica – per la determinazione del voto di laurea: sarà applicata a tutti i futuri iscritti: "la rapidità dell'acquisizione delle conoscenze dovrà essere un punto a favore di chi si impegna maggiormente e in minor tempo".

Costituzione della **Scuola delle Scienze Umane e Sociali**: "Mi auguro che al più presto entri in funzione, così le modalità organizzative fra i nostri Dipartimenti saranno più fluide. Le procedure generali, proprio come quelle del tutoraggio, hanno problemi di coordinamento. La Scuola porterà un'unificazione con benefici per tutti".

Susy Lubrano

Riapre lo sportello orientamento

Anche Giurisprudenza si affida ai social network per comunicare con gli studenti

Progetto Orientamento Giurisprudenza 2.0. Riapre, dopo alcuni anni di silenzio, lo sportello orientamento al primo piano del Palazzo Pecoraro Albani. Dal lunedì al giovedì (ore 10.00 - 14.00), gli studenti potranno avvalersi della consulenza di altri studenti per ottenere informazioni inerenti il Corso di studi. "Grazie ad alcuni fondi stanziati dall'Ateneo - spiega la prof.ssa **Valeria Marzocco**, docente di Filosofia del diritto e Presidente della Commissione Orientamento - è stato possibile operare la riapertura dello Sportello Orientamento. Abbiamo selezionato degli studenti che lavoreranno part-time, in questo modo garantiamo la continuità del servizio. La Commissione, composta dal dott. **Fabrizio De Vita**, ricercatore di Procedura Civile, e dalla dott.ssa **Daniela Piccione** del Personale Tecnico Amministrativo, si pone come primo obiettivo quello di ridisegnare l'orientamento in entrata, consolidando i rapporti fra Università ed Istituti superiori. "Stiamo modificando le modalità di incontro fra queste due realtà. A dicembre abbiamo promosso un primo **Open Day**, invitando nelle nostre strutture le scuole e gli allievi che hanno mostrato interesse per gli studi giuridici. **Fra marzo ed aprile riproporremo l'esperienza con un nuovo appuntamento**". Per quel che concerne l'orientamento

in itinere, "ci proponiamo di essere il **punto di raccordo fra docenti e studenti**. Sono in corso di organizzazione **incontri con esponenti delle professioni legali** per favorire la conoscenza del mondo lavorativo". Si sta cercando anche di **potenziare il placement**. "Per l'orientamento in uscita, oltre ad una fase propositiva con la stipula di convenzioni e quant'altro, vorremmo rappresentare il punto di

sintesi fra tutti i colleghi che abbiano proposte relative al placement per non disperdere le opportunità e rendere il tutto fruibile agli studenti. Da qui la possibilità di incontrare: "**studi giuridici associati** che mostrino agli studenti come avviene la fase del reclutamento e quali sono i profili professionali maggiormente ricercati. Stiamo vagliando alcune offerte, gli studi di avvocati faranno anche una selezione fra i ragazzi

più meritevoli offrendo stage e tirocini presso i loro uffici". È necessario "trovare un collegamento fra le varie discipline. Solo lavorando in sinergia, il progetto potrà intraprendere la giusta direzione". È possibile mettersi in contatto con lo Sportello Orientamento attraverso varie modalità. "Gli studenti possono inviare una mail all'indirizzo: orientamento.giurisprudenza@unina.it o chiamare allo 081.2534331. Inoltre, è attiva da gennaio una pagina facebook molto frequentata. Basta cercare 'Progetto Orientamento Giurisprudenza' e cliccare 'Mi piace'. Sono già tanti gli studenti che ci scrivono, noi cerchiamo di rispondere a tutti, il prima possibile".

Modernizzare il percorso, la sfida della Commissione Didattica

Una nuova sfida attende la Commissione Didattica di Giurisprudenza nel 2016: modernizzare il percorso di studi. "Siamo sempre stati rimproverati per l'eccessivo tradizionalismo dei nostri insegnamenti - afferma la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Presidente della Commissione Paritetica - La forte formazione di base che ci ha sempre contraddistinto, si ritiene non sia più sufficiente per essere competitivi nel mercato del lavoro. Attualmente è richiesta una maggiore specializzazione. A questo punto, riprogrammare le scelte di base diventa necessario e costituirà il punto su cui battere quest'anno.

Siamo alla ricerca di nuovi spunti, in un momento di grande transizione". Più che ad insegnamenti specialistici, la docente fa riferimento ad un modo di pensare gli studi giuridici che va modificato. "Di sicuro saranno implementate **alcune discipline specialistiche complementari**. Una maggiore diversificazione dello studio e della formazione non può essere più ignorata. Tuttavia - sottolinea - ciò che più ci preme discutere è il nostro modo di affrontare il percorso. Il nostro modo di vedere le cose, la prospettiva degli obiettivi da raggiungere dovrà modificarsi. In quale direzione? "Innanzitutto, **dobbiamo rendere maggior-**

mente interattiva la modalità di acquisizione delle conoscenze, proponendo nuovi modi di 'imparare', secondo le direttive europee. Inoltre, occorre **potenziare l'orientamento in uscita con ulteriori stage e tirocini retribuiti**. I laureati meritevoli devono poter contare sul nostro aiuto per riuscire bene una volta terminato il percorso". Dopotutto, la fiducia degli studenti va sempre ripagata: "Siamo l'unico Dipartimento giuridico del sud Italia a non aver subito una flessione del numero di iscritti. Anzi, il nuovo anno accademico ci ha portato un leggero aumento di iscrizioni rispetto al passato. Da questi dati parte la convinzione che dobbiamo migliorare, offrendo nuove e più congrue possibilità ai futuri giuristi".

Bocciata a Diritto dell'Unione Europea, non può ripetere l'esame nel mese successivo, studentessa dovrà rinviare la seduta di laurea

La rabbia di Stefania costretta a pagare per un pelo un anno di tasse

Stefania ("No, il cognome no, devo ancora sostenere un esame, non mi va di espormi in modo così diretto") è una studentessa di Giurisprudenza a cui è stata negata la possibilità di laurearsi a marzo. L'ultimo esame da sostenere, Diritto dell'Unione Europea (la studentessa preferisce non specificare la propria cattedra di appartenenza), si è rivelato un lungo pit stop. È stata bocciata e non potrà ripetere la prova nel mese successivo. Risultato: sarà costretta a laurearsi con 4 mesi di ritardo e a pagare in un'unica soluzione l'intero ammontare delle tasse universitarie. "Sono arrabbiatissima - afferma la studentessa - a pochi passi dal traguardo sono stata rispedita nell'inferno degli esami. Ho sostenuto l'esame a gennaio proprio perché volevo dedicarmi, poi, solo alla tesi. Non avrei mai pensato di essere bocciata e di dover rimandare la gioia della laurea".



Stefania è stata invitata a ripresentarsi a marzo, ancora meglio a giugno, secondo il docente. "Mi sento presa in giro - continua - L'esame a marzo è inutile, i termini per presentare la domanda di laurea in segreteria con la documentazione scadono a febbraio. Cosa me ne faccio di questa opportunità? La vera possibilità sarebbe stata poter ripetere la prova a febbraio, in questo modo avrei potuto comunque avviare le pratiche amministrative e sperare di laurearmi". Purtroppo, sottolinea la studentessa, "a Giurisprudenza questi atteggiamenti sono all'ordine del giorno. Mi sono informata, non esiste alcuna legge che obblighi i professori a far ripetere l'esame il mese successivo, almeno a studenti prossimi alla laurea. Non dico che la norma debba essere applicata per tutti gli anni. Però, ad un passo dal traguardo, occorrerebbe essere clementi e consentire di ripetere la prova a distanza ravvicinata". La ragazza racconta che questo non è stato l'unico intoppo della sua carriera: "Al IV anno mi sono bloccata con Diritto Commerciale, cattedra del prof. Carlo Di Nanni. Il docente non solo vieta di ripetere l'esame nel mese successivo, ma boccia per l'intera sessione. Non c'è possibilità, quindi, di partecipare ad ulteriori appelli. In pratica, solo per questa disciplina, ho perso 6 mesi. Altri professori, invece, fanno ripetere la prova ogni mese. Perché que-

sta differenza? Il conseguimento della laurea non può dipendere dal caso e dalla fortuna di capitare in una cattedra anziché in un'altra".

Molto spinoso l'argomento tasse. "Non navigo nell'oro e dover pagare quasi mille euro è dura. Ho chiesto in segreteria la possibilità di dilazionare i pagamenti fino a giugno. Mi è stato risposto che non è

possibile perché le rate sono già due, non sono previste agevolazioni per studenti disperati". In più, Stefania sarà costretta ad un ulteriore esborso: la **tassa di laurea "che a marzo non avrei pagato per merito. A giugno, invece, se non sbaglio, mi aspettano altri 200 euro da sborsare"**.

La studentessa però non ci sta. E ha scelto di raccontare la sua storia per "sensibilizzare i professori" con la speranza che qualcosa cambi: "In futuro, almeno per i laureandi, deve essere concessa la possibilità di ripetere la prova ad ogni appello se si è a ridosso della seduta di laurea". Sulla questione tasse, Stefania ha intenzione di chiedere aiuto al Dipartimento ed ai rappresentanti degli studenti: "Questa ingiustizia colpisce fin troppi di noi. Se siamo un popolo di 'parcheggiati', non credo che sia tutta colpa nostra".

Susy Lubrano

Diritto Internazionale

Amoroso: solo una supplenza temporanea

Sgombra il campo da ogni equivoco il dott. **Daniele Amoroso**, indicato erroneamente dagli studenti come nuovo professore di Diritto Internazionale (III cattedra O-Z). "Voglio precisare, una volta per tutte, la questione inerente la mia presunta titolarità di cattedra - spiega - Non sono docente di Diritto Internazionale, mi limito a svolgere gli esami della sessione straordinaria, in sostituzione del prof. **Massimo Iovane**. Ho una supplenza temporanea, situazione che non è destinata a durare nel tempo". Il dott. Amoroso è un ricercatore universitario, nonché collaboratore del prof. Iovane. "Gli studenti della III cattedra che si presenteranno all'esame, troveranno, fino a marzo, me e non il prof. Iovane. Nulla è cambiato: dovranno studiare lo stesso programma e le modalità di svolgimento degli esami saranno immutate". La presenza di Amoroso è dovuta alla necessità di coprire tempestivamente 'un buco' amministrativo, in mancanza di una vera titolarità di cattedra. Dopo il pensionamento del prof. Emilio Pagano avvenuto anni fa, non c'è più stata una vera sostituzione del docente, ma solo una supplenza ad oltranza affidata al prof. Iovane. Dunque, quella di Amoroso è una supplenza che sopperisce ad un'altra supplenza. "Da giugno si dovrebbe rientrare nella normalità. Per il futuro, non saprei. Nel frattempo, continuerò ad avere la titolarità dell'insegnamento complementare di Diritto Internazionale Privato e Processuale. Anche in questo caso, programma e modalità di svolgimento dell'esame sono immutati".

ECONOMIA. Statistica e governo della città metropolitana, interviene il Presidente Nazionale dell'Istat

Si svolgerà venerdì 26 febbraio nella sala Azzurra di Monte Sant'Angelo, a partire dalle ore 9.30, il convegno interdisciplinare sui **Sistemi locali per il governo della città metropolitana di Napoli** promosso dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) e dal prof. **Luigi D'Ambra**, docente di Statistica. Il quale spiega: "Si tratterà di un approfondimento trasversale di carattere metodologico, più che applicativo, sull'importanza del contributo che la Statistica, attraverso gli algoritmi della cluster analysis, apporta allo studio dei comportamenti umani e dei flussi per cause di lavoro". Un settore di grande interesse che richiama studiosi e ricercatori di settori diversi - dai Trasporti, alle Scienze delle Finanze - Sarà ospite del convegno anche il prof. **Giorgio Allewa, Presidente Nazionale dell'ISTAT**. "Con la globalizzazione, il territorio esce dal campo di interesse di alcuni specialisti, come geografi e urbanisti, e rientra in quello delle scienze sociali annunciando l'affermazione di un'economia e di una società cosiddetta 'dei flussi',

che attraversano in ogni direzione il territorio stesso", sottolinea il prof. **Sergio Scippacercola**, fra gli organizzatori del convegno. Nella nuova definizione della categoria 'territorio' che si va affermando, i sistemi locali del lavoro rappresentano aggregazioni di comuni che identificano mercati del lavoro omogenei, indipendenti però dai vincoli amministrativi. "Pertanto, un sistema locale può essere formato da comuni appartenenti a province o regioni diverse, individuati a partire dall'informazione sul pendolarismo e non più dalle tradizionali suddivisioni amministrative, allo scopo di identificare e analizzare caratteri-

genei, indipendenti però dai vincoli amministrativi. "Pertanto, un sistema locale può essere formato da comuni appartenenti a province o regioni diverse, individuati a partire dall'informazione sul pendolarismo e non più dalle tradizionali suddivisioni amministrative, allo scopo di identificare e analizzare caratteri-



Economia Industriale e Regionale attiva sui social

È attivo in rete il gruppo Facebook promosso dal prof. **Carlo Capuano** aperto a tutti i corsisti di **Economia Industriale e Economia Regionale**. "Il gruppo, prima dedicato solo a Economia Regionale, è attivo da almeno tre anni con un numero di iscritti superiore ai quattrocento ragazzi. Si tratta di uno strumento efficace per contattare in tempo reale gli studenti e rispondere a domande comuni una sola volta. Spesso gli studenti interagiscono rispondendosi a vicenda ed è attivissimo nei giorni precedenti le prove intercorso", spiega il docente che, alla luce di questa esperienza positiva, ha proposto nell'ambito del Gruppo di Riesame del Corso di Laurea in Economia e Commercio, la creazione della neonata pagina **Ask Dises**. Nessuna regola di utilizzo se non il divieto assoluto di promozioni pubblicitarie, politiche o non inerenti i temi del gruppo, pena la "bannazione eterna".

stiche economiche e sociali di aree specifiche che dipendono dai processi di auto-organizzazione della popolazione attiva", conclude il prof. D'Ambra.

All'evento parteciperanno, tra gli altri, i professori **Gennaro Biondi** e **Riccardo Mercurio** (Federico II), **Amedeo Di Maio** (Università L'Orientale) e **Pasquale Sarnacchiaro** (Unitelma Sapienza), il Presidente dello Svimez **Adriano Giannola**, il Direttore della Contabilità Nazionale dell'ISTAT **Sandro Cruciani** e il ricercatore della Banca d'Italia **Paolo Emilio Mistrulli**. Sono previsti i saluti accademici del Rettore **Gaetano Manfredi** e del Direttore del Dipartimento **Adele Caldarelli**.

Simona Pasquale

Soddisfatti dei corsi di tutorato gli studenti di Economia e Commercio

Tra esempi, esercitazioni e ripasso, sarà più semplice affrontare Macroeconomia e Statistica

Brevi cicli di incontri intensivi dal forte taglio applicativo fra i due appelli della sessione invernale. Li hanno tenuti borsisti poco più grandi dei ragazzi che frequentano il primo e il secondo anno di Economia e Commercio per aiutare chi è stato bocciato a comprendere i propri errori e affrontare la primavera con maggiore sollievo. È uno degli obiettivi impliciti dei corsi di tutorato nelle discipline di base del primo e del secondo anno, organizzate fra gennaio e febbraio dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Abbiamo incontrato gli studenti che partecipano alle attività di Macroeconomia e Statistica per scoprire le loro difficoltà. Alcuni le hanno legate ad un difficile rapporto con la Matematica, i più alla cattiva organizzazione provocata dalla scarsità di tempo.

Nell'aula MEF, adiacente agli uffici della Presidenza dell'ex-Facoltà di Economia di Monte Sant'Angelo, si svolge il **tutorato di Macroeconomia**. **"A gennaio sono stata bocciata perché non avevo completato il programma. Mi sono trovata davanti delle tematiche che non pensavo fossero previste perché, pur essendo presenti sul libro, non venivano riportate dalle slide del docente. Ora ho studiato tutto il programma, ho svolto gli esercizi e mi sento preparata"**, afferma **Anna Borzacchiello**. **"Queste lezioni sono utili soprattutto per chi non ha superato l'esame, o non si sentiva pronto ad affrontarlo, perché i tutor spiegano bene e si fanno molti esempi"**, sottolinea **Ida Del Giudice**. **"Fare tante prove pratiche, ra-**



gionare tutti insieme, aiuta e incoraggia molto", afferma **Teresa Di Maio**. **Giovanni Adamo** la materia la conosce, ha superato lo scritto di gennaio con diciotto ma ha rifiutato il voto e deciso di impegnarsi ulteriormente: **"in realtà non puoi seguire con profitto senza avere già delle basi e una preparazione accettabile, perché in aula si svolgono soprattutto esercitazioni, attraverso le quali ragionare sulle applicazioni della teoria e capire cosa è fino ad ora sfuggito"**. **"Per ragioni personali mi trovo in un momento in**

cui mi è difficile studiare e concentrarmi, perciò non sono riuscito a organizzarmi nei tempi giusti. Sono qui per darmi degli strumenti metodologici utili ad affrontare l'esame finale", racconta **Armando Flagiello**. **Alessandro Corsi** è uno studente del terzo anno: **"mi sono arretrato questa materia e non sono riuscito a raggiungere una preparazione adeguata. Colpa mia. Questo corso intensivo mi piace e sono più fiducioso nella possibilità di affrontare l'esame con successo"**.

Le attività di Statistica si svolgono, invece, presso l'aulario G del campus. Il programma prevede due ore di lezione più un'ora di discussione sulle problematiche di studio. **Salvatore Frezza** ha affrontato, senza superarla, la prova scritta di gennaio: **"a dire la verità sono andato a provare per sondare com'era perché non sono riuscito a prepararmi in tempo su tutto il programma. Questo ripasso capita veramente in un momento opportuno, perché la modalità di studio utilizzata, che consiste nel discutere in aula delle prove scritte messe a disposizione in rete precedentemente,**

è molto funzionale. Capisci quali errori hai commesso e hai il tempo e l'occasione di correggere e imparare". C'è anche chi ha dato priorità ad altre discipline previste nel primo semestre come Macroeconomia ed Economia e Gestione: **"materie che prevedevano delle prove intercorso o delle verifiche in itinere che mi hanno distratto e preso tempo"**, confessa **Simone Ciriello**. Anche **Sabatino Monaco** si è concentrato sulle altre materie previste nel semestre: **"ho agito di impulso, per non perdere l'opportunità di togliermi almeno una parte del lavoro prima degli esami, ma ho sbagliato e ora sono contento di poter recuperare"**. **"Non ho seguito il corso istituzionale quasi per niente. Non ce la facevo a conciliare tutto e ho preferito non arretrarmi una materia così formativa per il percorso di Economia come Macroeconomia"**, aggiunge **Federico Siciliano**. In parte ha certamente influito il carico rappresentato dagli esami arretrati degli anni e del semestre precedente **"come Ragioneria, Inglese, Macroeconomia, per fortuna tutti superati in maniera soddisfacente"**, sostengono i cugini **Enzo e Fabio Di Costanzo** spiegando il perché non sono ancora riusciti a dare Statistica. E poi aggiungono: **"Il resto lo ha fatto la peculiarità di questa disciplina matematica, in cui non tutte le formule si ricavano"**. **"È vero - conferma il collega Marco Aulicino - A differenza dell'Analisi Matematica, in cui puoi sempre ricavarvi una formula di base attraverso una dimostrazione, o con il ragionamento, con la Statistica, invece, la logica è diversa e hai spesso bisogno di molta memoria"**. **Annacarla** è una studentessa 'infiltrata' di Economia Aziendale: **"provengo dal liceo classico, quindi per me qualsiasi cosa abbia a che fare con la Matematica rappresenta uno scoglio. Un amico mi ha parlato bene di questo recupero per chi non aveva sostenuto l'esame. Sono venuta quindi a verificare. In effetti, trovo che adesso per me è tutto meno difficile"**. C'è anche chi approfitta 'stereofonicamente' dell'opportunità di recupero, come **Armando Lembo** che segue entrambi i corsi: **"sono stato bocciato a gennaio in Statistica perché avevo studiato poco e non me la sono sentita di dare Macroeconomia, così approfondisco entrambe le materie. Mi piace questa iniziativa, è un buon modo per aiutare lo studente nel passaggio fra la teoria e la pratica. Ora, dopo aver svolto diversi problemi in aula, sto cominciando a comprendere diversamente ogni argomento"**.

Simona Pasquale

In breve

- Si terrà il 3 marzo l'**Open Day 2016** promosso dai Dipartimenti di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) e di Scienze Economiche e Statistiche (DISES). La manifestazione, dedicata agli studenti delle scuole superiori, avrà inizio alle ore 8.30 per concludersi alle ore 13.00 presso l'Aula Rossa del Complesso di Monte Sant'Angelo. Saranno fornite informazioni utili, ma anche elargiti consigli e suggerimenti sulla scelta universitaria. Alla presentazione dei Corsi di Laurea Triennali - Economia Aziendale, Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie e Scienze del Turismo - con le relative modalità di accesso (i test), seguirà l'illustrazione degli sbocchi occupazionali, degli stage e tirocini. Prevede le testimonianze di giovani laureati di successo e un'area espositiva.

- Sono aperte le iscrizioni al corso di **Laboratorio web** (nell'ambito delle Ulteriori Attività) tenuto dal prof. **Sergio Scippacercola**. **Data d'inizio** il 23 febbraio alle ore 14.00. Ammessi gli studenti della Magistrale in Economia aziendale e in Finanza.

- Nuova edizione del **Laboratorio di Economia e Management delle imprese criminali (LEMIC)** promosso dal prof. **Roberto Vona**. Inizierà il 9 marzo alle ore 14.30, Aula G4, con una lezione del dott. **Giovanni Colangelo**, Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. La conclusione è prevista per il 30 maggio (in tutto sono in calendario dodici appuntamenti) quando interverrà il dott. **Franco Roberti**, Procuratore Nazionale Antimafia. Indispensabile l'iscrizione e la partecipazione (previsto un test scritto con domande a risposta multipla sulle tematiche trattate) ai fini del riconoscimento dei tre crediti formativi (nell'ambito delle altre attività). Il Laboratorio si rivolge agli studenti della Magistrale in Economia Aziendale e in Economia e Commercio.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Calendari di esame “tremendi”, prove modificate in corso d'opera: molti gli studenti “arrabbiati”

“Gli esami portano ansia e frustrazione. Siamo arrabbiati”, lo sfogo di un gruppo di studenti della **Magistrale di Economia Aziendale** particolarmente adirati per come è stato gestito l'intero semestre, in special modo il corso di **Politica Economica**. Si trincerano dietro l'anonimato e si dicono particolarmente delusi. Affermano, molto accalorati: “il modo in cui sono state fissate le date d'esame è tremendo. La prima, appena rientrati dalle vacanze di Natale, l'8 gennaio, la successiva, esattamente dopo i ventuno giorni minimi previsti per legge, il 29 gennaio. È mai possibile? Per magnanimità hanno posticipato la data ai primi di febbraio, ma nel resto del mese praticamente non ci sono appelli”. Inoltre, “il professore non indica un libro di testo, abbiamo dovuto sbobinare le sue lezioni, un aggravio notevole di tempo e di lavoro”. Risultato: “dei quattro esami previsti nella sessione invernale, ne abbiamo dato solo uno. Vogliono farci andare fuori corso, per continuare a pagare tasse e compensare le minori entrate dovute al calo delle iscrizioni?”. Anche **Giusi Catapano** e **Flavia Boanelli** frequentano la Laurea Magistrale in Economia Aziendale. Sono al primo anno e provengono da un altro Ateneo. Raccontano: “Ci siamo trovate in un contesto più dispersivo, la trafila gerarchica è più rigida e più lunga per risolvere le questioni burocratiche. Quando si ha un problema, non basta recarsi in segreteria o dal professore, occorre sottoporsi ad un tortuoso iter che parte dalla segreteria, ti conduce prima allo sportello informazioni, poi all'ufficio di Dipartimento e poi, magari, di nuovo a ritroso. Dunque, si perde tanto tempo. Oggi per avere un'informazione abbiamo aspettato cinquanta minuti davanti allo studio di un docente che non è venuto, perché era in riunione”.

“Non possiamo lamentarci particolarmente della sessione d'esame, l'unico appunto che potremmo fare è che le date fissate ai primi di gennaio sono un po' difficili da affrontare, per certi versi quasi impossibili, ma per fortuna ne sono state previste altre in tutto il mese di febbraio”, afferma dal canto suo **Alfonso Palma**, studente alla Magistrale di Economia e Finanza. **Alessandra Iodice**, iscritta al terzo anno di Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, ha in programma di sostenere, in due giorni consecutivi, Storia e Diritto: “succede spesso che gli appelli, anche di discipline dello stesso anno, coincidano o vengano fissate di seguito. In questi casi dipende dalla discrezione dei docenti, alcuni ci vengono incontro e modificano i calendari dandoci un po' di tempo, altri, invece, sono più rigidi, costringendoci a ripetere all'infinito degli esami per puri cavilli”. La collega **Cristina Prisco** è particolarmente amareggiata. Ha appena sostenuto lo scritto di **Economia Politica**: “il professore ci ha assegnato un compito con argomenti diversi da quelli spiegati in aula. E lo

sapeva, perché, invece dei quaranta minuti previsti, ci ha concesso un'ora di tempo, spiegando che non c'erano conti da fare, ma solo da ragionare. Io frequento regolarmente il Dipartimento, ho studiato il programma e mi sono esercitata sulle prove d'esame del passato. Non si può pretendere di cambiare le modalità d'esame ad ogni appello. E non è la prima volta che succede. Purtroppo non è nemmeno l'unica materia nella quale ci siamo trovati a dover fare i conti con un comportamento del genere”.

20 promossi su 150 candidati a Governance

Anche gli studenti della Magistrale in Economia Aziendale si sono dovuti confrontare con una rinnovata impostazione d'esame. Ne parliamo con **Fulvio De Clemente** e **Paolo Stabile**, reduci dalla prova scritta di **Governance e Strategia Aziendale**. “Le docenti del corso hanno ritenuto di aver svolto in passato un corso troppo facile, per cui quest'anno hanno cambiato

programma e modalità di verifica”, raccontano i due ragazzi. Milletrecento pagine da studiare, quattrocento circa delle quali in inglese, domande a risposta multipla e una detrazione di mezzo punto per ogni risposta lasciata in bianco. All'esame qualche brutta sorpresa: “abbiamo trovato domande che ci avevano detto non sarebbero state poste ai corsisti”. L'esito: “A gennaio, su centocinquanta candidati ci sono stati solo venti promossi con

un voto medio di 19 e solo quattro camicie convalidate. Hanno incontrato molte difficoltà anche studenti preparati che si erano impegnati parecchio per questa materia”. Gli studenti ritengono che “l'idea del materiale da studiare in inglese, senza una preparazione adeguata o l'abitudine a confrontarsi con dispense fatte in questo modo, forse è discutibile. Non siamo preparati per trovarci di punto in bianco a studiare in un'altra lingua”. **Gaspere Buono**, iscritto ad Economia e Commercio, è lapidario: “negli ultimi anni, la situazione è peggiorata. Da quando si è cominciato a prevedere delle finestre d'esame di appena tre settimane o poco più, evitare le sovrapposizioni è diventato quasi impossibile. Inoltre, poiché vige il la discrezionalità dei docenti che possono gestire le date a loro piacimento, può capitare che esami in origine pianificati a un paio di settimane di distanza finiscano per coincidere. A me è successo a settembre”.

Simona Pasquale



La corretta gestione delle alghe spiaggiate, l'oggetto di una tesi interdisciplinare

Una tesi sul demanio marittimo e la corretta gestione delle alghe spiaggiate. Un tema di Diritto Pubblico con tante questioni in comune con il Diritto Ambientale e che si confronta anche con la Biologia per la caratterizzazione degli organismi viventi. Una questione apparentemente minore ma che risulta di grande interesse per le attività economiche in aree costiere: la corretta gestione dei rifiuti naturali e la tassazione a questi attribuita. È l'argomento affrontato nella tesi da **Maria De Simone**, 28 anni, originaria di Santa Maria la Carità, laureata a ottobre in Economia e Commercio e ora impegnata come consulente del lavoro. “Si parla dei disagi provocati dalle alghe da mareggiata”, spiega il prof. **Renato Briganti**, relatore del lavoro. “Volevo occuparmi di qualcosa di nuovo che mi impegnasse nella ricerca. La tesi è stata molto apprezzata dai docenti della Commissione ma non è stata affatto facile da strutturare perché ho dovuto approfondire argomenti in-



> Maria De Simone

di, di ambito diverso”, racconta Maria. L'analisi è partita dai danni e dai disagi provocati dalle alghe lasciate dalle mareggiate, considerate come un rifiuto, quando non addirittura come un pericolo sanitario dal momento che si tratta di materiale organico in decomposizione, che il più delle volte si tende semplicemente a rimuovere in maniera inappropriata, come rifiuto solido urbano, al più come umido. “Il caso studio preso in considerazione è stato quello di

un imprenditore che ha la concessione per uno stabilimento balneare. La tesi presenta anche un approfondimento di tipo ambientale, alla luce del quale si dimostra che quella massa che di solito si rimuove, perché blocca l'accesso al mare, va invece salvaguardata, lasciata dov'è o spostata lontano dai turisti, ma in luoghi opportuni per proteggere le coste dall'erosione”, sottolinea la neo laureata. Tra i fattori alla base di questa scarsa consapevolezza, l'assenza di una normativa di riferimento come accaduto, fino all'istituzione di provvedimenti specifici nel 2006, anche per la Posidonia, una pianta acquatica essenziale, ambiente naturale e rifugio di numerose specie viventi, un tempo rimossa dai fondali marini, oggi tutelata attraverso l'istituzione di tratti di costa protetti come a Ischia, o di veri parchi naturali come nella Baia di Ieranto. “Ci siamo dovuti basare solo sulle sentenze e sugli studi di Alberto Pierobon, un giurista veneto che si occupa di ambiente, per formulare le proposte precedentemente espresse sulla corretta gestione delle alghe. Un lavoro che a tratti ha sfiorato anche temi di ambito tributario ma che si è focalizzato, invece, sulle caratteristiche naturali delle alghe, sulla loro capacità di proteggere il territorio”, conclude Maria.

Ritornano al Dipartimento di Scienze Sociali gli incontri dedicati al calcio organizzati dai professori **Francesco Pirone** e **Luca Bifulco**, che tanto successo incontrano tra gli studenti e che valgono anche come attività integrativa. **“Napoli: la città, la squadra e i suoi eroi”**: il titolo del seminario pensato anche in occasione del novantesimo dalla nascita della Società Calcio Napoli. *“Da qualche anno stiamo portando avanti una serie di attività di ricerca e di didattica sulla sociologia del calcio - spiega il prof. Bifulco, ricercatore di Sociologia Generale - Gli studi sul calcio vanno a rilento, anche se sembra paradossale in un Paese come il nostro dove le implicazioni, le ricadute sociali ed economiche di questo sport sono enormi. La sociologia del calcio, invece, è molto avanti nel mondo anglosassone, così come in Francia”*. Le iniziative dei due docenti, quindi, acquistano una valenza ancora più particolare e avvicinano gli studenti ad un campo di ricerca tuttora inesplorato.

“Ogni anno partiamo da un tema diverso, per analizzare la questione sotto differenti aspetti - racconta Bifulco - Questa volta l'idea è di ragionare sui campioni del Calcio Napoli, prendendo spunto dal 90° anniversario dalla fondazione della Società nel 1926. Approfittiamo di questa ricorrenza per ripercorrere, attraverso quelli che possono essere considerati gli eroi del calcio, la storia economica e sociale della città e il rapporto tra il club e la città stessa. I campioni, con i quali i tifosi

Gli “eroi” del calcio Napoli in un ciclo di seminari

finiscono per identificarsi, saranno il filtro per un'analisi sociologica”.

Il ciclo di incontri, che ha visto la collaborazione di **Mimmo Carratelli**, **Vittorio Dini** e **Oscar Nicolaus**, partirà a marzo per concludersi a maggio. Sono previsti sette incontri settimanali. Il primo sarà dedicato a **Maradona**. *“Avevamo già ragionato tanto su questo personaggio, ma proprio per la particolarità della sua figura non si può fare a meno di continuare ad analizzare la sua storia e le ricadute sociali - anticipa Bifulco - Negli incontri successivi si discuterà su **Luis Vinicio** e la Napoli degli anni '60, su **Giuseppe Bruscolotti** e gli anni 70-80, fino a **Sentimenti** e **Sallusto** e gli anni 30-40. Speriamo, inoltre, di riuscire ad organizzare un appuntamento col Napoli contemporaneo”*. Ad ogni appuntamento interverranno testimonial del calcio, personaggi del mondo del giornalismo sportivo per un'analisi non accademica, studiosi di sociologia (tra gli altri, il prof. **Alessandro Dal Lago**), economisti, storici, per offrire ai ragazzi una visione a 360 gradi del fenomeno

calcistico.

Chi è interessato può iscriversi inviando una mail a kickoff.seminario@gmail.com. Occorre, però, fare in fretta perché sono solo 60 i posti previsti per l'acquisizione dei tre crediti formativi. *“Di solito riceviamo moltissime richieste di partecipazione, che selezioniamo per ordine di arrivo. Non possiamo accettare tutti per l'attività integrativa. Sono però benvenuti tutti gli studenti e le studentesse che vorranno comunque seguire gli incontri”*.

Il successo di questo tipo di studi a Napoli è evidenziato anche dalla recente **convenzione stipulata tra l'Ateneo e la società Carpisa Yamamay di calcio femminile** ai fini di tirocini curriculari per gli studenti dei Corsi del Dipartimento di Scienze Sociali. *“Con la Società, e grazie*

*al dirigente **Italo Palmieri**, abbiamo definito questo accordo che ci ha permesso già di inserire delle ragazze per un periodo di tirocinio come **tutor di squadra**. L'obiettivo è, infatti, formare una figura professionale nuova, il sociologo che entra nel club sportivo come tutor accompagnatore, in particolare per le squadre giovani che hanno bisogno di maggior supporto. Le conoscenze sociologiche possono, infatti, essere utilizzate anche nel mondo calcistico, nell'organizzazione dei club e nelle sue dinamiche interne”*.

Valentina Orellana



A poco più di un anno dalla scomparsa, la moglie presenta alla Federico II, Ateneo che lo aveva ospitato nel 2005, “I gelsi ignoranti”

Mango, cantante poeta, rivive in una raccolta di versi

Nel 2005 il cantante Mango, autore di successi come *Bella d'estate*, *Io nascerò*, *Lei verrà*, presentò alla Federico II la sua prima raccolta di poesie: *“Nel malamente mondo non ti trovo”*. A poco più di un anno dalla morte dell'artista, che fu stroncato da un malore durante un concerto l'otto dicembre 2014, l'Ateneo federiciano ha ospitato di nuovo i testi poetici di Mango. Il 4 febbraio, infatti, nella Chiesa dei Santi Marcellino e Festo, la moglie del cantante, **Laura Valente**, ha presentato il terzo volume di poesie scritte dal marito, nel corso di una iniziativa alla quale hanno partecipato la prof. **Enrica Amato**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali, il prof. **Raffaele Savonardo**, sociologo e musicista, il prof. **Giancarlo Alfano**, italianista del Dipartimento di Studi Umanistici. Il volume *“Mango, tutte le poesie”* contiene, oltre alle due raccolte che l'artista ha pubblicato con le edizioni Pendragon nel 2004 e nel 2007, anche una terza raccolta inedita: *I gelsi ignoranti*. Mango l'aveva appena terminata e stava per consegnarla alle stampe, nell'autunno del 2014.

“A poco più di un anno dalla sua scomparsa - ha detto la moglie - noi che gli abbiamo voluto bene, i figli

ed io, abbiamo avvertito l'urgenza ed il dovere di parlare di Pino, del suo essere uomo ed artista”.

Non è stata una scoperta precoce, per Mango, la passione per i versi. *“Mio marito - ha raccontato Valente - si è avvicinato alla poesia negli ultimi anni. Fino al 2000 non scriveva. Era nato con una straordinaria voce, che gli consentiva di veicolare le sue emozioni, ed era come se questo gli bastasse. Per questo ha dedicato sempre tutte le sue energie alla musica, ai suoni, e si è circondato di straordinari collaboratori per la stesura dei testi. Mogol, per esempio, oppure Lucio Dalla, che è l'autore di *Bella d'estate*, od ancora Panella, solo per citarne alcuni. Ricordo, peraltro, che gli incontri con gli autori non erano mai facili. Pino scriveva le note al pianoforte e cantava in inglese maccheronico, in una lingua inesistente, per sperimentare i suoni. Agli autori chiedeva poi, nella stesura dei testi, di rispettare quei suoni”*. La svolta da autore è arrivata nel 2001. *“Per una serie di circostanze si è trovato da solo e non aveva più nessuno che gli scrivesse i testi. Ha fatto di necessità virtù. Certo, era un uomo colto, aveva letto pile di libri, era una persona che approfondiva*



Un uomo che andava in verticale, non in orizzontale, e questo credo sia stato determinante. Nel 2001 ha cominciato a scrivere le canzoni. Il primo testo è stato: Non è amore da ridere. Lo scrisse di notte, poi me lo lesse la mattina seguente. Io dissi: Bello, dove lo hai copiato?”.

Dalla scrittura dei testi per le canzoni alla poesia, ha proseguito nel suo racconto Valente, è trascorso almeno un altro anno. *“Dopo*

quella svolta nel 2001 era come se si fosse innamorato della scrittura. Scriveva sempre ed ovunque. Ha cominciato a leggere ed approfondire vari autori, da Neruda a Pessoa. Finché poi, nel 2004, è arrivata la prima raccolta, quella che avremo l'onore ed il piacere di presentare in questo meraviglioso Ateneo”. La scelta dell'editore, ha ricordato la moglie, non fu facile né immediata. *“Ne girò tanti, ma non era soddisfatto. Poi un giorno ci fu l'incontro con Antonio Bagnoli, il nipote di Roberto Roversi, e da lì è nata la collaborazione con le Edizioni Pendragon. Con esse ha pubblicato i primi due libri e per questo, ora che non c'è più, ci è sembrato doveroso e giusto dare corso proprio con Pendragon al progetto che aveva avviato”*.

Non saranno pubblicati, invece, brani inediti delle canzoni. *“L'idea non ci sfiora nemmeno - ha detto Valente - perché ricordo come fosse ora quanto mio marito si infuriava, quando gli giungeva notizia che i familiari di un qualche cantante, dopo la scomparsa, autorizzavano la casa discografica a mettere in commercio gli inediti. Si arrabbiava perché, diceva, un artista può sempre intervenire su una canzone, prima di cantarla, può modificarla, può rivederla. Se non ha avuto il tempo di farlo - questa era la convinzione di mio marito - meglio che quella canzone non sia mai pubblicata. Ecco perché non ci saranno brani musicali post mortem di Mango, nonostante lui fosse un autore piuttosto prolifico ed abbia lasciato nel cassetto, con la sua morte, un bel po' di testi di canzoni ai quali stava lavorando”*.

Fabrizio Geremicca

Allarme rientrato, a Genetica quasi tutti promossi

Dal prossimo anno il compito potrebbe essere formulato e corretto da un sistema automatizzato

“Il compito è risultato fattibile alla maggior parte degli studenti. Aspettiamo i prossimi appelli per conferma, ma c'è fiducia”. Allarme rientrato. L'esame scritto di **Genetica Umana e Medica**, come afferma il rappresentante degli studenti di Medicina **Marco Micillo**, sembra aver trovato il giusto equilibrio. All'appello di gennaio **29 studenti su 36 hanno superato lo scoglio del test scritto**. Sembrano un ricordo, quindi, quei risultati che, soltanto lo scorso giugno, parlavano di appena dieci studenti ammessi all'orale su un totale di trentotto partecipanti alla prima prova. Numeri che spinsero il Collegio dei docenti ad adottare, a settembre, una prima contromisura, procedendo alla **sospensione delle penalizzazioni per le risposte sbagliate**. Le evoluzioni positive, comunque, non esclu-



dono che possano essere introdotte ulteriori novità, come dichiara la prof.ssa **Brunella Franco**, Coordinatrice del Corso: **“con gli altri docenti della disciplina stiamo riflettendo sul modo**

migliore per valutare la preparazione degli studenti. Anche la penalizzazione, quando introdotta, è stata pensata per consentire ai ragazzi di abituarci a una tipologia di verifica che troveranno in seguito nei concorsi. In corso d'opera, però, ci siamo accorti che non era un metodo di verifica adeguato”. Da qui, il passo indietro: **“abbiamo voluto migliorare la valutazione, e riteniamo di aver raggiunto l'obiettivo. Ma non siamo ancora pienamente soddisfatti”.** A essere rivista potrebbe essere pure la soglia minima che determina il superamento della prova scritta. All'ultimo appello è stata fissata a 45 risposte corrette sulle 60 domande sottoposte: **“può variare a seconda degli appelli. Noi vogliamo la certezza che lo studente abbia una conoscenza sufficiente della materia. Credo che Genetica**

fosse considerata tra gli esami 'facili'. Noi abbiamo voluto far capire che deve essere studiata bene, perché è una disciplina che i ragazzi troveranno in qualsiasi branca”. In futuro, un aiuto per **“ridurre al minimo le possibilità di errore in fase di preparazione e di correzione del compito”** potrebbe arrivare dall'informatica. L'idea alla quale si sta lavorando da tempo, infatti, è quella di **“un sistema automatizzato che avevamo in mente di far partire già da quest'anno, ma che per problemi tecnici ha subito dei rallentamenti. Permetterebbe di formare e di correggere il compito. Gli studenti, inoltre, avrebbero a disposizione per esercitarsi un parco domande più vasto che copre tutto il programma. Però, per farlo funzionare, deve prima essere testato da noi docenti, quindi proveremo a renderlo fruibile dal prossimo anno accademico”.** Al momento, comunque, non mancano altri tipi di aiuto, sebbene, come afferma la docente, sembrano non essere pienamente sfruttati: **“il problema principale è che molti studenti non frequentano le lezioni. A inizio corso in aula ci sono quasi quattrocento ragazzi, ma alla fine, restano soltanto in cinque. Questo fa sì che molti non abbiano una preparazione sufficiente sugli argomenti spiegati a lezione e non trattati dal libro”.**

Le novità dalle rappresentanze studentesche

Didattica, l'obiettivo è arrivare ad un unico blocco alla fine del triennio

Soddisfazione per i lavori di ristrutturazione realizzati al Policlinico, proposte finalizzate al perfezionamento dell'Erasmus, dialogo con i docenti per abolire gli attuali due blocchi, tra secondo e terzo anno e tra quarto e quinto, in favore di un nuovo sistema che ponga un unico ostacolo esattamente a metà cammino, quindi dopo il primo triennio. Risultati raggiunti e obiettivi da perseguire. Sono questi gli argomenti principali messi in risalto dalle rappresentanze studentesche di Medicina. A soffermarsi innanzitutto sul miglioramento delle strutture è **Fabio Giovanni Abbate**: **“molti problemi sono stati risolti. Abbiamo ottenuto la riapertura della biblioteca, che resta fruibile fino alle dieci di sera e nella quale è stato messo a posto il sistema di aerazione. La Scuola ascolta molto le nostre problematiche. Il Presidente prof. Califano ha perfino autorizzato il personale ad aprire le aule agli studenti che ne fanno richiesta quando i posti per studiare sono tutti occupati”.** L'attenzione ora va alla didattica: **“la nostra idea è di prevedere un solo blocco che divida il triennio preclinico da quello clinico. I professori sembrano d'accordo con noi, ma dobbiamo ancora lavorarci”.** Evoluzioni si attendono anche in tema di internazionalizzazione: **“abbiamo elaborato una petizione per chiedere l'attivazione di un Ufficio di mobilità Erasmus di Dipartimento. In pochi giorni abbiamo raggiunto 507 firme. Dobbiamo fare presto, visto che tra fine febbraio e marzo c'è il bando”.** Torna sul tema dell'unico blocco e mostra fiducia in un altro rappresentante, **Rosario Ferrigno**: **“abbiamo**

già ottenuto l'avallo dalla Sottocommissione Tecnico-Operativa Allargata, il massimo organo decisionale all'interno delle varie Commissioni di Medicina”. Al momento, dunque, si può dire che la proposta **“è stata accettata. Ne vanno discussi i particolari e verificati alcuni aspetti di natura tecnica. Credo che ne parleremo per la fine del mese. Per allora contiamo di poter disporre di una bozza dettagliata”.** La riforma **“agevolerebbe la carriera degli stu-**

denti, che non sarebbero costretti a fare le corse per superare i due blocchi”. Lo afferma **Domenico Annunziata**, che si concentra poi su una novità dell'Erasmus: **“quest'anno in Ateneo è stato approvato un nuovo regolamento che introduce un colloquio motivazionale obbligatorio. Il nostro obiettivo è che si continui a dare maggior peso alla carriera pregressa e alle certificazioni linguistiche, adottando l'ultimo parametro soltanto in caso di parità**

tra due o più candidati”. **Michele Belletieri** aggiunge: **“il colloquio motivazionale può essere ottimo, ma è necessario che sia trasparente, quindi vanno pensate delle misure in tal senso”.** A suo avviso, però, l'attenzione non va destinata solo a chi si allontana dall'Italia: **“la sede di Medicina è distante dal centro storico. Questo è un handicap per molti ragazzi stranieri che trascorrono un periodo di studio da noi. Se vogliamo favorire l'internazionalizzazione, dobbiamo agevolare le partenze, ma dobbiamo anche essere bravi a ricevere. Molti studenti sono disorientati. Perciò, già nella prossima riunione, ho in mente di sottoporre la questione dell'integrazione dei ragazzi che arrivano da altri Paesi, per aiutarli da un punto di vista didattico, così da favorire la ricchezza dello scambio”.**

Biotecnologie Mediche

Su 107 iscritti, 19 parlano in inglese

“Finora abbiamo registrato 107 iscritti, quasi trenta studenti in più rispetto allo scorso anno. Stiamo risalendo”. È in ripresa il **Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche**. A presentare il trend positivo di immatricolazioni è il Coordinatore del Corso, il prof. **Stefano Bonatti** di Biologia Applicata. Una buona notizia per un anno accademico che si è aperto con un esordio: il percorso in inglese. Al momento sono diciannove, tutti italiani, i ragazzi che hanno scelto di seguire le lezioni in lingua straniera. Un numero più ridotto rispetto alle adesioni iniziali: **“all'inizio sono arrivate una cinquantina di iscrizioni, poi via via sono andate diminuendo. Siamo comunque soddisfatti del risultato ottenuto, visto che a scegliere questa nuova soluzione è stato il**

20% del totale delle matricole. È un percorso che permette di acquisire e migliorare alcune conoscenze, ma richiede qualche sacrificio ulteriore. Basti pensare che, per ragioni linguistiche, si segue un giorno in più rispetto ai colleghi del Corso in italiano”. In tanti, quindi, hanno deciso di ritornare sui propri passi entro il termine ultimo del 31 ottobre. Adesso, chiunque desideri passare da un canale all'altro dovrà attendere che prima cali il sipario sulla sessione di esami, a fine febbraio. Proprio in tema di esami, **“abbiamo cercato soluzioni per non spaventare chi scegliesse il canale in inglese. Per evitare le difficoltà dettate dal colloquio orale, avevamo pensato di sottoporre a tutti dei test scritti a risposta aperta. L'idea però non è piaciuta agli 'ita-**

liani”, quindi abbiamo adottato una nuova contromisura”. Nello specifico: **“per il Corso tradizionale resta tutto invariato. Per quello in inglese, invece, in relazione agli esami che prevedono l'orale, lo studente può scegliere se sostenere il colloquio o se farsi valutare attraverso uno scritto a risposta aperta”.** Una premura che pare si sia rivelata eccessiva, visto che, sui 19 studenti del secondo canale, in pochi hanno dichiarato di non sentirsi pronti a discutere in lingua. Ancora qualche settimana per trarre un ulteriore bilancio dalle camicie d'esame. Nel frattempo restano buone impressioni per l'andamento dei lavori in classe: **“la sensazione è che l'atmosfera in aula fosse positiva dal punto di vista degli studenti ma anche dei docenti”.**

Studenti e laureati all'IRBM di Pomezia

Visita all'azienda specializzata nel settore farmaceutico e biotecnologico: evento organizzato dal prof. Grieco e dall' AISF

Ha fatto scalo a Pomezia il viaggio del Dipartimento di Farmacia alla scoperta delle realtà aziendali organizzate dal prof. **Paolo Grieco**, docente di Chimica farmaceutica, in collaborazione con i membri dell' AISF, l'Associazione Italiana Studenti di Farmacia. Il 22 gennaio una ventina di partecipanti, tra studenti e laureati, ha fatto visita alla Integrated Research Biotech Model (IRBM), azienda operante nel settore farmaceutico e biotecnologico. "Appena arrivati ci hanno spiegato com'è strutturata l'azienda, come è nata e in che modo si è evoluta. Poi, dopo la sosta a mensa, abbiamo visitato i diversi Dipartimenti". La cronaca della giornata è di **Giulia Scognamiglio**, studentessa di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF), che aggiunge: "sono in procinto di laurearmi, quindi in futuro avrò più difficoltà a partecipare a iniziative del genere. Sono rimasta colpita dall'età media, 38 anni, dei ricercatori. È stata un'esperienza che mi ha aperto gli occhi su una delle possibilità post laurea, avvicinandomi ulteriormente al mondo della ricerca". Un aspetto in particolare ha sorpreso **Flavia Romano**, iscritta all'ultimo anno di CTF: "immaginavo che quella realtà

lavorativa fosse alienante e ripetitiva, invece ho incontrato persone che si distinguono per una grande versatilità". L'ambiente è gradevole: "i già laureati che sono venuti con noi hanno consegnato il curriculum. Lo invierò pure io, perché il settore mi è piaciuto molto". Non mancano i complimenti per chi ha lavorato a via Montesano: "l'organizzazione è stata perfetta. Ci è stato offerto tutto gratuitamente. A mio avviso, però, se pure avessimo dovuto versare un contributo nostro, non sarebbe stato un dramma, vista l'importanza dell'esperienza". D'accordo con lei è **Ilario Sepe**, che parla di una "visita a 360 gradi durante la quale abbiamo appreso le novità nell'ambito dello sviluppo dei farmaci". Protagonista della giornata, Grazoprevir, "un inibitore della proteasi, sperimentato a Pomezia per il virus dell'Epatite C, che ha ricevuto l'approvazione della Food and Drug Administration. A parlarne è stato **Steven Harper**, un giovane ricercatore dell'IRBM". Per **Ilario**, giunto alla sua seconda visita dopo quella alla Pierrel Research, "sarebbe interessante aumentare la frequenza di queste iniziative per consentire a quante più persone possibile di prenderne parte". Altro



veterano è **Giancarlo Luisi**, al quinto anno di CTF: "sono stato già alla Novartis. L'incontro di gennaio ci ha permesso di capire cosa significa fare ricerca nel settore privato, cioè in un mondo aziendale che presenta scadenze, ruoli e obiettivi da raggiungere". A colpirlo è stata "una struttura molto imponente con macchinari all'avanguardia. Devo dire che quanto fatto all'università, da un punto di vista sia teorico che pratico, si è rivelato sufficiente per capire molti dei meccanismi che ci sono stati mostrati". Sua collega di studio, **Claudia Donnarumma**: "ho notato una grande collaborazione

tra le varie componenti dell'azienda. È molto stimolante anche la formazione continua che si svolge all'interno dell'IRBM". Nel corso della visita, divisi in gruppi, "abbiamo visto i settori di sintesi organica, di sintesi peptidica e di screening farmacologico. Sono andata via recuperando un po' di quell'entusiasmo spesso soffocato dalla situazione italiana in tema di ricerca. C'erano tantissimi giovani. È stato bello potersi relazionare a dei coetanei. Ho avuto la conferma di aver intrapreso la strada giusta, assecondando le mie passioni".

Gli studenti di CTF alle prese con Matematica, un incubo per gli iscritti ad anni successivi al primo "Non sarà mai il mio mestiere"

"La matematica non sarà mai il mio mestiere", cantava Antonello Venditti in "Notte prima degli esami". A riprendere, sorridendo, il celebre verso del cantautore romano è **Nicola**, matricola al Corso di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF). Il giovane studente è appena uscito dall'Aula Sorrentino, teatro, il primo febbraio, della prova scritta di Matematica, il cui insegnamento è affidato ai professori **Roberta Schiattarella** e **Carlo Sbordone**. Nicola spiega: "al Liceo ho svolto compiti ben più difficili. Il problema di tutti è che è proprio la materia in sé a essere ostica". Eppure, come sottolinea il suo compagno di studi, **Alfredo**: "siamo partiti dall'insiemistica, quindi dalle basi. Probabilmente chi proveniva dallo Scientifico ha avuto un piccolo vantaggio, ma gli altri potevano mettersi in pari". Su questa linea, prosegue: "le lezioni sono state utili per la teoria piuttosto che per la pratica. A casa ho preso i miei vecchi libri del liceo e mi sono esercitato da solo". Un'ora e mezza il tempo a dispo-

sizione degli studenti. Sul banco, un foglio con "quattro esercizi. Una funzione, per la quale bisognava stabilire se era iniettiva, suriettiva o invertibile, uno studio di funzione, una matrice e un integrale", spiega **Paolo**, che aggiunge: "adesso mi preparo per l'orale. Incrocio le dita". Come lui, le incrocerà **Davide**, che sottolinea l'importanza del lavoro svolto in classe durante il corso: "gli argomenti sono stati spiegati tutti in maniera esaustiva, quindi non ho trovato molte difficoltà. Inoltre, durante le esercitazioni ci hanno spiegato quelle che sarebbero state le modalità della prova". Parla di un vero e proprio fardello, invece, **Francesco**, iscritto al terzo anno: "è andata malissimo. Due esercizi fatti su quattro. Non l'ho passato sicuramente". Non manca il mea culpa: "ho seguito per ben due volte i corsi, ma evidentemente ho dei limiti miei. Ad esempio le funzioni iniettive e suriettive non le ho mai capite. Inoltre, non ho studiato abbastanza. Ho sostenuto un altro esame solo una settimana fa, quindi il tempo a

Tirocini Corsi di Laurea Triennali

Date da segnare in rosso per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali in Controllo di Qualità, Scienze Erboristiche e Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici che aspirino all'assegnazione del tirocinio: coloro che sono in possesso dei requisiti necessari (iscrizione al terzo anno e 100 crediti formativi acquisiti) possono presentare domanda presso la Segreteria Studenti, utilizzando l'opportuno modulo, unitamente all'autocertificazione dello storico di esami (ai fini della formulazione della graduatoria), da ritirare sempre presso la Segreteria. La domanda per la prima tornata va presentata dal **4 al 16 marzo**, l'assegnazione del tirocinio presso aziende ed enti convenzionati (che avrà inizio tra maggio e luglio) avverrà il 4 aprile. Per la seconda tornata, la domanda di tirocinio (che partirà tra settembre e novembre) va presentata dal **16 al 27 giugno**. Ci si può candidare anche sub-condizione (minimo 90 crediti) nel caso in cui lo studente preveda di maturare i crediti necessari prima dello scadere del successivo periodo di presentazione della domanda.

disposizione era poco". Dal terzo anno è tornata tra le matricole anche **Ilenia**: "l'ho fatto tutto, ma non so quanto bene. Forse un 18 può venirmi fuori e per Matematica mi accontento. Se non lo supero non posso affrontare gli altri esami del mio anno. Vorrà dire che lo tenterò finché non andrà bene". Si è fermato a metà strada **Paolo**, del secondo anno: "è andata male. Ho completato solo due esercizi su quattro. L'integrale mi ha messo in crisi". Un argomento risultato ostico per molti, come sottolinea **Raffaele**, studente del terzo anno: "credo di aver fatto quasi tutto bene, tranne l'integrale.

Molti miei compagni hanno detto di non averci capito granché". Problema in tal senso pure per **Ilaria Ruggiero**, del primo anno: "non so come sia andata. Ho avuto maggiori difficoltà con l'integrale, era abbastanza difficile. C'era una sostituzione particolare che non sono riuscita ad applicare". Fondamentali, a suo avviso, le lezioni: "mi hanno aiutata molto, soprattutto per gli esercizi. Alcuni giorni, precedenti alle prove intercorso, abbiamo svolto esercitazioni simili a quelle proposte nel compito. È stato un grande aiuto". Alle porte, l'orale: "mi concentrerò sui teoremi".

I fedelissimi del fitness

Functional circuit, il corso preferito dagli studenti al Cus

Sono i fedelissimi del fitness, non perdono neanche un appuntamento con la panca e gli attrezzi, ma non si definiscono "fissati" con la linea, perché non rinunciano al sanguinaccio di Carnevale e non solo! Una chiacchierata tra un esercizio e l'altro ben venga, perché aiuta a far trascorrere le due ore tassative per completare la scheda. L'istruttore di fitness del Cus **Marco Melluso** descrive i corsi che seguono e mostra tutti gli attrezzi all'avanguardia con cui i ragazzi si allenano: **"il più in voga tra i corsi è il functional circuit, importato dall'America; è ottimo per la tonificazione. Poi c'è quello di addominali e glutei, frequentato per la prima parte dai ragazzi, per la seconda dalle ragazze, perché i ragazzi preferiscono allenare la parte superiore, le donne il contrario. Zumba, infatti, è totalmente femminile, anche se aperto a tutti, i ragazzi lo vedono più come un balletto e preferiscono fit boxe e red training, simile al functional, con l'ausilio di palle mediche e bilancieri"**. Tutti questi corsi sono compresi nel **prezzo dell'abbonamento trimestrale di 100 euro**, che consente agli universitari di risparmiare, allenandosi **tre volte alla settimana: "il giorno più pieno è il lunedì, perché tutti mangiano a crepapelle nel week-end e si sentono in colpa. L'orario che preferiscono è dalle 18.30 alle 20.30, dopo lo studio"**. Chi si iscrive per la prima volta deve rivolgersi agli istruttori, tutti altamente qualificati: **"ci informiamo prima sulle esigenze o problemi del neoiscritto, per poi personalizzare la scheda"**.

Il primo ad arrivare in palestra è **Francesco Pizzo**, al quarto anno di **Ingegneria Chimica** della Federico II: **"vengo qui perché mi rilasso, la mente si libera dallo studio. Mi alleno per due ore, tre volte a settimana e rinuncio alla palestra solo a due giorni dall'esame. La mia dieta è equilibrata, ma non sono attentissimo alla linea"**. Gli attrezzi per lui indispensabili: **"panca, leg press, bilanciere, manubri, tapis roulant e vogatore, che simula l'esercizio delle braccia che fai in canoa. Sono**

strumenti della Technogym, molto buoni per chi se ne intende. In palestra ci vuole costanza per ottenere risultati, senza caricarsi troppo. Dopo un anno si iniziano a vedere". Francesco si sta per laureare alla Triennale: **"prenderò sul 100 e penso di continuare con la Magistrale. Ho amato il mio Corso di Laurea, complesso, ma mi ha dato soddisfazioni. Gli esami che ho preferito: Macchine, Impianti chimici e Chimica organica"**.

Sempre aspirante ingegnere, questa volta **Civile, Alessio Gerbrico**, al secondo anno di **Magistrale**: **"mi piace tenermi in allenamento e la flessibilità che ti permette il fitness è importante. Scelgo il momento della giornata in cui venire al CUS, di solito il primo pomeriggio, finiti i corsi all'Università"**. Gli strumenti ai quali non rinuncierebbe mai: **"la cyclette e la corda. Mangio di tutto, non faccio dello sport una ragione di vita"**. Ha scelto l'Ingegneria Civile per la sua **passione per i trasporti**: **"i treni sono i miei preferiti. Viaggio spesso e la prima volta in treno è stata emozionante. L'esame che mi ha colpito maggiormente è stato Tecnologie dei sistemi di trasporto"**.

Il terzo futuro ingegnere, **Biomedico, è Mirko Salvatori**. Ha solo 19 anni: **"ho scelto il CUS per la vicinanza a casa e la comodità di orari. Non rinuncio a un paio d'ore di allenamento neanche sotto esame"**. Della sua esperienza universitaria racconta: **"Inizialmente ho tentato il test per entrare a Fisioterapia, ma non l'ho superato. Pensavo che questo Corso di Studi fosse più semplice, mi sono dovuto ricredere"**. L'esame che lo ha appassionato di più: **"Informatica"**. Ha qualcosa da dire sull'organizzazione: **"talvolta gli esami sono fissati alle 8.00 ma i docenti si presentano alle 11.00"**.

Frequenta la palestra specialmente per intrattenere relazioni sociali **Donato Saccone**, al secondo anno di **Economia Aziendale** della Federico II: **"vengo solo quando c'è gente e parlo con tutti. Alle 19.00 si socializza di più, poi torno a casa e mangio pollo fritto o qualcos'al-**

tro di pesante. Quando fai massa muscolare devi mangiare molto, ma evitare robbaccia. Non sono uno sportivo doc, come si può intuire". Gli esami che ha preferito: **"Micro e Macroeconomia, con docenti molto bravi: Simonelli e Immordino. In futuro spero solo di non restare disoccupato"**.

Unica ragazza ad allenarsi il mercoledì, giorno in cui non ci sono corsi tipicamente femminili, **Francesca Strazzulli**: **"seguo il functional perché è movimentato e mi dà la possibilità di distrarmi. Anche Bellen si allena così. Cambi sempre stazione, ovvero esercizio. Con gli**

attrezzi mi annoio, anche se sono di qualità. Ho scelto questa palestra perché c'è aria, c'è il parcheggio, non è un buco ed è ben riscaldata. I risultati sono arrivati: quattro chili in meno in un anno. Gli istruttori sono simpatici, ma non è facilissimo socializzare, perché, essendo grande, la palestra è dispersiva e tutti sono concentrati sul lavoro fisico". È iscritta al primo anno di **Management delle Imprese Turistiche alla Parthenope**: **"mi trovo abbastanza bene, ma non ho frequentato molto"**.

Allegra Tagliatela



Cus news

- Dal 1° febbraio al Cus ritorna il consueto **orario di apertura**. Per il fitness: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 22.30; martedì e giovedì dalle 8.30 alle 22.00; sabato e domenica dalle 9.30 alle 14.00. È possibile praticare il nuoto dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 22.20, il sabato dalle 7.00 alle 18.20, la domenica dalle 8.00 alle 15.00 (ultimo ingresso alle ore 14.00).

- **Ginnastica dolce**: dal primo febbraio è attivo un nuovo corso che va ad affiancare i due preesistenti (che si tengono il martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 10.30 e dalle 10.30 alle 11.30). Si svolgerà il lunedì e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 10.00.



SUN
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Go! SUN compie dieci anni

Porte aperte per visitare l'Università del tuo futuro

Giunge alla sua decima edizione GO! Sun, la manifestazione di orientamento della Sun. Una presentazione ufficiale, Dipartimento per Dipartimento, della propria offerta didattica, ma soprattutto la possibilità per tutti i futuri studenti universitari di visitare le strutture dell'Ateneo.

La manifestazione è rivolta soprattutto agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti superiori.

IL CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONE:

AVERSA

Architettura e Disegno Industriale

9 marzo > ore 9,30

**Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:
Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, e
Ingegneria Industriale e dell'Informazione**

10 marzo > ore 10,00

CAPUA

Economia

10 marzo > ore 10,00

CASERTA

**Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche
e Farmaceutiche**

7 marzo > ore 10,00

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:

Matematica e Fisica

8 marzo > ore 9,30

Psicologia

8 marzo > ore 9,45

Scuola di Medicina

7 marzo > ore 9,30

Scienze Politiche "Jean Monnet"

11 marzo > ore 9,30

NAPOLI

Scuola di Medicina

9 marzo > ore 9,30

S. MARIA C.V.

Giurisprudenza

9 marzo > ore 10,00

Lettere e Beni Culturali

11 marzo > ore 10,00

In ogni Dipartimento saranno illustrati i corsi di laurea attivati nei loro molteplici aspetti: obiettivi formativi, modalità di accesso, discipline di studio, attività di laboratorio, attività specifiche della sede, prospettive di lavoro. Gli studenti potranno rivolgere domande ai relatori; avranno modo di ascoltare simulazioni di lezione e/o di visitare le strutture didattiche e di ricerca quali aule, biblioteche e laboratori. In diversi laboratori essi potranno assistere e partecipare attivamente a esperimenti scientifici. In alcune sedi saranno guidati anche da studenti universitari, sì da poter cogliere direttamente da loro impressioni e giudizi su tutto ciò che riguarda gli studi e la vita nell'università.

Un'occasione da non perdere se si vuole vivere con anticipo un giorno da studente universitario!

go!

giornate di orientamento
alla Seconda Università degli Studi di Napoli



www.unina2.it



SUN